

VENERDÌ 10 GENNAIO 2025

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 8 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Tra le fiamme di Los Angeles, il racconto dei triestini evacuati

BRUSAFERRO / PAGINA 9



Sala: «Non ho dormito dalla gioia In cella il silenzio è il nemico»

MAFFETTONE / PAGINA 5



IMPUGNATA LA LEGGE DELLA CAMPANIA. LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: «AUTONOMIA, LAVORIAMO A UNA LEGGE PER I LEP. NESSUN RIMPASTO IN VISTA»

Frenata sul terzo mandato

La premier: «Sono per i due incarichi». La Lega Fvg: «No a imposizioni dall'alto, siamo autonomi»

Nel giorno in cui il governo impugna la legge della Campania per garantire il terzo mandato a Vincenzo De Luca, Giorgia Meloni gela le ambizioni della Lega anche in Friuli Venezia Giulia. «Sarebbe coerente fissare il limite dei due mandati per i presidenti di Regione» ha detto. E per quanto riguarda la scelta del candidato per il Veneto: «Penso che FdI sia un'opzione da tenere in considerazione». Uno stop in piena regola che riaccende la sfida interna al centrodestra in vista delle regionali. La premier ha inoltre difeso Elon Musk, puntualizzato l'obiettivo premierato e chiuso al rimpasto. «Deciderò nel 2027 se ricandidarmi». **BERTINI, FERRO E GIRARDI** / A PAG. 2, 3, 4 E 5

LE REAZIONI

Rizzetto (Fdi): «Meloni chiara» L'opposizione: «Avvilente»

Se le parole di Maurizio Gasparri, il responsabile forzista degli Enti locali che già aveva piazzato l'altolà sul terzo mandato nelle Regioni, hanno un peso, quelle di Giorgia Meloni sono un macigno. E in casa Lega se Fedriga non torna sull'argomento, Dreosto sì. **BALLICO** / A PAG. 3

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

UNA REGINA CON LA SINDROME DELL'ASSEDIO

Quasi tre ore di risposte a 40 domande rivolte dai rappresentanti dei media. Il ritorno alla conferenza stampa di fine anno, convertita in quella d'inizio 2025, costituisce l'ennesima prova di forza oratoria di Giorgia Meloni, di cui già aveva dato testimonianza. / A PAG. 4

IL DOSSIER

Perché la sfida sui satelliti è così decisiva

Un'infrastruttura dalla quale passerebbero le comunicazioni più delicate per la sicurezza nazionale destinata poi a fare anche concorrenza alle reti terrestri. Ecco perché la partita Starlink è così decisiva. / PAGINA 7

L'IMPRENDITRICE E IL DOCENTE

«Italia leader nel settore E con Musk dati a rischio»

«Il piano italiano Iris2 pronto nel 2030. Affidarsi a un privato non è sicuro». **PACE** / PAGINA 7

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

I RITARDI CHE LASCIANO L'UE A TERRA

Capitali litigiose in Stati che giocano a fare le Nazioni, imprese sazie affette da una forma di rischiofobia. / PAGINA 6

BLOCCATA L'USCITA A SAN GIORGIO DI NOGARO



Tir distrugge il casello, chiuso lo svincolo in A4

La immagini dell'autoarticolato che ha semidistrutto il casello di San Giorgio di Nogaro. **MICHELLUT** / A PAG. 13

CRONACA

Corsa al nuovo rettore, due candidate per il dopo Di Lenarda

BERCIC / A PAG. 20



L'Università di Trieste

Al voto mancano ancora quattro mesi, ma da piazzale Europa arriva già una novità rilevante in vista del rinnovo della carica di rettore previsto per il prossimo maggio. Sono due donne infatti a farsi avanti per succedere a Roberto Di Lenarda.

Stanziati 3 milioni per i lavori alla Risiera di S. Sabba

TONERO / A PAG. 24 E 25



La Risiera di San Sabba

Rapina in casa, anziana viene colpita con una padella

PATTARO / A PAG. 22

RIPRESE A GORIZIA, RUDA E TRIESTE

Fattore M, la serie del secolo



Vincenzo Nemolato e Luca Marinelli

ELISA GRANDO

«Seguitemi»: questo l'invito del Duce, interpretato con sguardo luciferino da un monumentale Luca Marinelli, nell'attesissima serie Sky Original "M – Il figlio del secolo" che debutta questa sera su Sky e in streaming su NOW e prosegue, per otto episodi, anche i prossimi venerdì. È una delle serie più spettacolari dell'anno ed è girata in parte in Friuli Venezia Giulia. / A PAG. 30 E 31



NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777 h 24 365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

https://overpost.biz https://overday.org

I nodi della politica

Meloni e le candidature alle regionali: «L'opzione FdI considerata ovunque»

La presidente del Consiglio: «Sono per il limite dei due mandati. Ma sul punto non c'è accordo nella maggioranza»

Enrico Ferro

Parla Giorgia Meloni e l'eco delle sue dichiarazioni sul terzo mandato risuona anche in Friuli Venezia Giulia, dove per la Regione si voterà nel 2028, e in Veneto. Basta con le risse da parcheggio, la premier parla anche da leader politica e con garbo istituzionale dice poche cose ma molto chiare. La prima. «Sarebbe coerente fissare il limite dei due mandati per i presidenti di Regione». La seconda è proprio sul Veneto. «Penso che FdI sia un'opzione da tenere in considerazione». Ce n'è abbastanza per immaginare un cambio epocale all'ombra dei campanili dove per lungo tempo hanno imperversato la Dc, Forza Italia e la Lega. Ma prima di addentrarsi nei gangli del discorso della premier, è opportuno ricordare una circostanza di non poca rilevanza: tra Giorgia Meloni e Luca Zaia c'è un ottimo rapporto. I due si sono conosciuti nel 2008, con il governo Berlusconi IV, quando a lei giovanissima venne affidato il ministero della Gioventù e al "doge" quello dell'Agricoltura. I due si sentono e si confrontano direttamente, dunque sarebbe imprudente giudicare le sue parole come un attacco al presidente del Veneto.

La verità è che l'argomento dei candidati per le prossime regionali è già caldo in varie parti d'Italia, Friuli Venezia Giulia incluso, dove si andrà al voto tra più di tre anni. E dunque era prevedibile che durante la conferenza stampa di inizio anno venissero toccati temi che riguardano non solo il risiko della spartizione territoriale ma anche gli equilibri all'interno della coalizione di centrodestra. Certo, sul tema del terzo mandato, che coinvolge governatori come De Luca, Zaia e in prospettiva anche – in una Regione a statuto speciale – Fedriga, la premier è stata molto chiara. Dal punto di vista pratico ha annunciato un atto formale: «Impugniamo la legge regionale della Campania». Ed è una mossa che impedirà la ricandidatura del presidente della Campania, il quale ha già annunciato una conferenza stampa per rispondere.

Sempre in tema di terzo mandato, Giorgia Meloni si è espressa anche dal punto di vista teorico, ammettendo una divisione che c'è. «Non c'è accordo all'interno della maggioranza», ha detto la premier. «Io penso sarebbe coerente fissare il limite dei due mandati per i presidenti di Regione. Questo limite è stato inserito anche nel premierato».

Le cattive notizie per i leghisti continuano quando si scende nel merito della questione dei candidati, anche se l'antifona si era capita qualche giorno fa con le dichiarazioni del ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani (*«Tocca a FdI indicare il nome del prossimo candidato per il Veneto»*). «Penso che quella di Fratelli d'Italia sia un'opzione che deve essere tenuta in considerazione, ovviamente» ha evidenziato Meloni. «Di queste vicende però si deve discutere con grande serenità con gli alleati, ed è quello che faremo. Ci saranno diverse elezioni regionali quest'anno, importanti, delicate e quindi noi abbiamo già cominciato a parlarne con Matteo Salvini, con Antonio Tajani, con gli altri. Continueremo a farlo». FdI in Veneto sventola un clamoroso 37% agguantato alle ultime elezioni europee. E la sua leader lancia una stoccata a chi da tempo annuncia scissioni e corse solitarie per il prossimo snodo elettorale. «Non penso che il dibattito sulla stampa aiuti» ha detto Meloni. «Alla fine, come abbiamo sempre fatto, valutiamo su ogni regione quelle che sono le condizioni migliori e su quelle operiamo. L'obiettivo per noi è soprattutto vincere le elezioni, cercare di dare ai cittadini quella che crediamo sia la proposta migliore. Però io ragiono così, non ho mai amato che ci si dica per il tramite della stampa, *"io, io"*, non è il modo giusto di procedere, secondo me». Chi ha

> «Autonomia, la sentenza della Corte pare autoapplicativa, salvo che per i Lep, sui quali lavoriamo per una legge»

> «Ci saranno diverse elezioni regionali quest'anno, stiamo già confrontandoci con Salvini e con Tajani»



IL GRAFFIO DEL GENERALE VANNACCI

«Dieci anni di governo sono sufficienti»

«Sul terzo mandato si è discusso tanto ma non dovete chiedere a me, perché non sono io a decidere questa procedura. La mia opinione personale è che un doppio mandato, vale a dire dieci anni di governo, è un periodo sufficiente, anche per dare poi la possibilità ad altre persone, magari appartenenti alla stessa compagine politica, di far vedere quelle che sono le proprie capacità. Non si possono fare eccezioni solo perché ci sono De Luca o Zaia», ha detto Roberto Vannacci *(foto)*, europarlamentare della Lega, intervenuto ieri pomeriggio a Vietri sul Mare (Salerno) ad una manifestazione promossa dal comitato "Il Mondo al Contrario".



Alle regionali, ha proseguito, «certamente la Lega ci sarà e insieme a tutti i dirigenti del partito e in primis a Salvini decideremo quali saranno le procedure per essere più incisivi e influenti». E a proposito delle «liste civiche nelle prossime elezioni, vedremo insieme come garantire il migliore risultato con il minimo sforzo». —

CALDEROLI HA RIMESSO LA DECISIONE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI, RIBADENDO CHE IL SUO PARTITO HA IDEE DIVERSE A RIGUARDO

Il governo impugna la legge di De Luca E il Carroccio: «Non siamo d'accordo»

Annalisa Girardi

Dopo l'annuncio, i fatti. Il governo, come anticipato dalla premier in conferenza stampa, ha impugnato la legge regionale della Campania che aprirebbe a un terzo mandato del governatore Vincenzo De Luca. Una vicenda che, indirettamente, impatta anche il futuro di Luca Zaia. E infatti la Lega non ha fatto mancare il suo disappunto.

Il Consiglio dei ministri, convocato ieri in serata, è durato poco più di un'ora. Quanto basta per un confronto interno alla maggioranza. Non è mai stato un segreto, del resto, che la Lega punti a superare il limite ai mandati, in modo da ricandidare i suoi amministratori: al Nord ci sono tre governatori del Carroccio che, chi prima e chi dopo, stanno per terminare il loro secondo mandato. Bloccare le ambizioni di De Luca vorrebbe anche dire di rinunciare ufficialmente alle proprie.

Alla fine, però, l'impugnazione è arrivata. Roberto Calderoli, ministro leghista per gli Affari regionali, ha scelto di rimettere la decisione al Consiglio dei ministri, ribadendo però la sua posizione: per la Lega la legge sul blocco dei mandati va cambiata. In una nota diffusa al termine del vertice, il Carroccio ha sottolineato «la differenza di opinioni su questo tema tra le forze di maggioranza», precisando che, al momento, «non c'è intesa» sulla questione. Per ora ci si ferma a una presa di coscienza delle differenze: il centrodestra, su questo tema, rimane spaccato. La premier, da parte sua, è stata molto chiara: non ci può essere un presidente di Regione che si muove in un modo, e un altro che fa tutto il contrario, per cui la normativa va armonizzata a livello nazionale. Ma non c'è nessun accordo a riguardo in maggioranza. Insomma, un messaggio che non lascia troppo spazio alle interpretazioni.

Oggi, in tarda mattinata, il governatore campano terrà una conferenza stampa in cui è probabile che commenti la decisione del governo. Ed è attesa anche per le prossime mosse di Zaia. Certamente gli ultimi avvenimenti pesano sui rapporti, già complessi, tra la Lega e Fratelli d'Italia in Veneto. Lo scontro si è infiammato quando il ministro Luca Ciriani ha messo in chiaro che spetterebbe ai meloniani indicare il nome del prossimo governatore nella Regione. La Lega, in risposta, ha replicato di non accettare imposizioni da nessuno, continuano a pretendere per sé la nomina, senza smettere di sperare in un "Zaia quater".

La parola passa ora alla Corte Costituzionale, che si dovrà esprimere sul ricorso del governo. La partita sul terzo mandato, però, appare sempre più prossima al suo epilogo. —

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

IL GOVERNATORE DEL FVG

Fedriga, il Consiglio e il pericolo di «un vulnus democratico»

«La Regione sugli enti locali ha competenza primaria e il Consiglio può e deve esercitarla». Queste le parole del presidente del Fvg Massimiliano Fedriga sul terzo mandato nei giorni scorsi. «Impedire per legge tale possibilità è un vulnus democratico importante».



Giorgia Meloni, presidente del Consiglio dei ministri, durante la conferenza stampa di ieri nell'aula dei gruppi parlamentari alla Camera dei deputati (FOTO ANSA)

orecchie per intendere, intenda.

Ce n'è anche sul fronte dell'autonomia differenziata. «Il mio intento è andare avanti con le riforme, ma le riforme costituzionali hanno delle tempistiche», mette le mani avanti la presidente del Consiglio. «Penso che premierato, riforma della giustizia e autonomia differenziata siano delle priorità, come è una priorità la riforma del fisco». Un passaggio anche sui Lep, i livelli essenziali delle prestazioni, pensati per garantire i diritti sociali e civili dei cittadini. «Il governo ritiene che la sentenza della Corte costituzionale sia auto applicativa, salvo le modifiche sui Lep, sui quali stiamo già lavorando con una legge. Ma anche lì bisogna vedere cosa accadrà con la Corte costituzionale, chiamata a decidere sul referendum». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segretario regionale Dreosto avverte che la partita non è chiusa «per il bene del territorio»
Rizzetto, responsabile FdI: «La premier è stata chiara, niente velocità differenti nel Paese»

La Lega in Friuli Venezia Giulia: «No alle imposizioni dall'alto Qui va esercitata l'autonomia»

LE REAZIONI

Marco Ballico

Se le parole di Maurizio Gasparri, il responsabile forzista degli Enti locali che già aveva piazzato l'altolà sul terzo mandato nelle Regioni, hanno un peso, quelle di Giorgia Meloni sono un macigno. Ma, mentre Massimiliano Fedriga preferisce non ritornare sull'argomento, Marco Dreosto, segretario leghista, avverte che la partita non è chiusa, non in una Regione "speciale".

LA SPECIALITÀ

Il Governo può impugnare una legge elettorale della Campania, ma la specialità consegna al Friuli Venezia Giulia competenza primaria sul tema e la Lega la pensa in maniera opposta rispetto a Fratelli d'Italia: modificare la norma attuale consentendo il terzo mandato del governatore (in un "pacchetto" più ampio di modifiche) non sarebbe una fuga in avanti rispetto al Paese, ma, come sostiene Dreosto, la conferma di un diritto. «Detto che l'idea avanzata da Meloni di una possibile iniziativa legislativa per armonizzare il terzo mandato a livello nazionale è un'ipotesi che potrebbe aprire una discussione, è importante ribadire che la nostra è una Regione a statuto speciale – dichiara il segretario della Lega Fvg –, con un'autonomia che non è un privilegio, ma il risultato di battaglie e conquiste storiche».

OPPORTUNISMO

Quindi, con parole ancora più nette: «Abbiamo sempre dimostrato di essere in grado di autogovernarci con responsabilità e competenza affrancandoci dal centralismo romano. I cittadini friulani e giuliani – insiste Dreosto – sono persone pienamente consapevoli e competenti, e sono perfettamente in grado di decidere in autonomia chi deve rappresentarli, senza dover subire imposizioni dall'alto. Francamente non capisco tutta questa paura di dare agli elettori più libertà di scelta». Infine, rivolto agli alleati, senza citarli: «Sorprende che si facciano calcoli opportunisti per posizioni e ruoli invece che guardare al bene della regione».



MARCO DREOSTO
SENATORE E SEGRETARIO REGIONALE DELLA LEGA IN FRIULI VENEZIA GIULIA



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA



WALTER RIZZETTO
DEPUTATO E SEGRETARIO REGIONALE DI FRATELLI D'ITALIA IN FVG



GIULIA MANZAN
CONSIGLIERA COMUNALE A UDINE ED ESPONENTE DI NOI MODERATI

LA LINEA DEI MELONIANI

Per Walter Rizzetto, tuttavia, le considerazioni di Meloni «esprimono la linea che ho tenuto dall'inizio». Sin dal vertice di maggioranza a ridosso del Natale il segretario regionale dei meloniani ha parlato di questione di competenza nazionale, «al netto della nostra sacra autonomia». Sacra, ma, nel merito del prolungamento dei mandati dei governatori, da non mettere in moto, secondo Rizzetto. Non in solitaria. «Meloni, con riferimento al caso della Campania – dichiara il coordinatore di FdI Fvg –, spiega bene che non si può viaggiare a velocità differenti da Regione a Regione. L'autonomia può senz'altro avere un ruolo sul tema, ma non se nel Paese ci si muove in direzione diversa». O tutti o nessuno? «Questo è ciò che la presidente del Consiglio ha affermato a chiare lettere».

NOI MODERATI

In casa Forza Italia, Sandra Savino, che due giorni fa ha precisato che sul terzo mandato «la linea l'ha declinata Gasparri», non aggiunge altro. A intervenire è invece Giulia Manzan di Noi Moderati.

Dopo l'apertura del vertice di Natale (al pari dell'Udc, rappresentata da Angelo Compagnon), la scelta è di allinearsi al leader Maurizio Lupi, che proprio ieri ha definito il terzo mandato «un errore» e difeso il lungo corso dei parlamentari (se Gasparri è in Parlamento dal 1992, il centrista è deputato senza interruzioni dal 2001). «Il motivo è che non c'è elezione diretta – dice Lupi –. Il Consiglio regionale non è un Parlamento e sappiamo benissimo che quando i governatori diventano viceré fanno male alla democrazia, sia che siano di destra che di sinistra».

«È vero che sono i cittadini a scegliere da chi farsi governare, ma ritengo che due mandati siano un tempo sufficiente per un presidente di Regione per dimostrare di essere un buon governatore – afferma da parte sua Manzan –. La questione del terzo mandato sta diventando più una tenaglia strumentale per regolare i conti tra i principali partiti del centrodestra. Meglio sarebbe utilizzare le energie per progetti e iniziative concrete per il territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dem Moretti: «Auspico che adesso si metta un punto alla vicenda»
Il Patto: «Degenerazione della politica». Honsell (Open): «Forzatura»

Le opposizioni incalzano «Stop all'avvilente dibattito»

I COMMENTI

Con la segretaria regionale Caterina Conti, il Pd aveva già parlato di «scandaloso balletto» e «spartizione a tavolino» sul terzo mandato. Nel giorno in cui Giorgia Meloni stoppa il governatore della Campania Vincenzo De Luca, ma, di fatto, anche Luca Zaia e Massimiliano Fedriga (per quanto il Fvg abbia l'arma della specialità da poter mettere in campo), i dem intervengono nuovamente con il capogruppo in Consiglio regionale Diego Moretti.

«L'impugnazione da parte del governo Meloni della legge della Campania sul terzo mandato mette un punto definitivo che auspichiamo sia un avvertimento a Fedriga – le parole di Moretti –. Si ponga fine al pessimo spettacolo al quale stiamo assistendo da settimane da parte del centrodestra». Quindi, rivolto al partito del presidente della Regione: «La Lega si metta l'anima in pace: si scordi questa norma inaccettabile anche per il suo governo nazionale e si concentri sui problemi veri. L'idea di fare una legge "salva Fedriga", dopo l'impugnazione odierna e l'indiscutibile atto politico del governo Meloni, venga quanto prima abbandonata».

Ma cosa pensa l'autonomista Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto? «Il dibattito, avvilente, resta tutto interno a un centrodestra che ragiona esclusivamente in termini di interessi di partito e personali. Assurdo, in questo contesto, tirare per la giacchetta un valore primario come l'autonomia». Nel merito, prosegue Moretuzzo, «restiamo contrari al terzo mandato, una forma della degenerazione e della personalizzazione della politica. Il limite, non a caso, è stato fissato come contrappeso all'elezione diretta del presidente». Via comunicato pure la sinistra, con Furio Honsell, boccia i 15 anni filati da presidente di Regione. «Con grande preoccupazione e indignazione – dichiara il consigliere di Open –, mi trovo costretto ad intervenire con forza contro l'ennesimo tentativo di questa giunta regionale di mettere i propri interessi davanti a quelli dei propri concittadini: la proposta di modificare la legge elettorale per consentire al presidente e ai suoi assessori un terzo mandato è una palese forzatura politica che rappresenta un vero e proprio insulto ai principi democratici e all'alternanza di governo». —

M. B.



MASSIMO MORETUZZO
CAPOGRUPPO IN CONSIGLIO REGIONALE DEL PATTO PER L'AUTONOMIA

«Assurdo evocare un valore primario come l'autonomia Il centrodestra ragiona solo in termini di piccoli interessi»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.biz https://overday.org

I nodi della politica

La premier sul caso Starlink «Musk non è pericoloso» Nessun rimpasto nel governo

La conferenza stampa alla Camera. «Su Belloni ho letto molte ricostruzioni lontane dalla verità» «Vorrei arrivare alle prossime elezioni con premierato approvato e legge elettorale tarata su questo»

CARLO BERTINI

Malgrado il successo dell'operazione Sala – «la telefonata alla mamma l'emozione più grande» – non è tutta sorrisi e buonumore la premier che si presenta all'auletta dei gruppi parlamentari: l'aria è tesa, a tratti stizzita, si vede che con i giornalisti, con i quali scherzava sovente quando era all'opposizione, non si sente a suo agio nella condizione di bersaglio con il fucile puntato addosso. Rapporti con Trump, Musk, Belloni; gli attacchi subiti dalla sorella Arianna; il terzo mandato dei governatori, tasse, riforme, Autonomia compresa, la vicenda Starlink: Giorgia Meloni si presenta per la terza volta di fronte alla platea (dove siedono anche Carlo Nordio e Alfredo Mantovano) della stampa parlamentare e risponde per quasi tre ore a una quarantina di domande. E il quadro che ne esce è di una leader determinata a far pesare i rapporti di forza nella sua coalizione, come quando dice che «l'opzione di un candidato di Fratelli d'Italia in Veneto» è sul piatto: e lo stesso varrà ovunque, anche per il Friuli Venezia Giulia quando si porrà la questione, garantiscono i suoi uomini. Con buona pace della Lega e di Matteo Salvini. Che però potrà portare a casa la riforma sull'Autonomia regionale, per raddrizzare la quale, dopo le critiche della Consulta, «il governo sta lavorando a una legge per definire i livelli essenziali di prestazione», i cosiddetti Lep. Meloni deciderà di ricandidarsi nel 2027, così almeno dice, se riuscirà a portare a termine i suoi obiettivi: «Valuterò anche in base ai risultati che ho portato a casa». Ecco, voce per voce, i passaggi più significativi, di un botta e risposta che ha inizio con l'autodifesa dall'accusa di non rispondere mai ai giornalisti, cui la premier replica «non è vero che non rispondo: ho risposto a 350 domande nel 2024». Negando poi di voler mettere il bavaglio alla stampa, perché «la multa fino a 50 mila euro è per una notizia falsa pubblicata con l'intento di diffamare volontariamente qualcuno. Un caso evidentemente limite, non comune. In caso di diffamazione, con la pubblicazione della smentita si chiude lì».

> «La telefonata alla mamma di Cecilia è stata l'emozione più grande»


L'incontro con la premier organizzato dall'Ordine dei giornalisti e dall'Associazione stampa parlamentare

CASO SALA

Nessun trionfalismo personale, perché «non è un lavoro che ho fatto da sola, ringrazio Mantovano, l'intelligence, il ministro Tajani, il corpo diplomatico». E nessun dettaglio sulla trattativa, «c'è stato un lavoro di triangolazione diplomatica con Iran e Usa per quello che riguarda una svolta nel caso. Le interlocuzioni con l'Iran sono di natura diplomatica e di intelligence, il governo è tenuto alla riservatezza. Ricordiamo che in Iran sono presenti altri 500 italiani e bisogna essere molto cauti».

> «Salvini al posto di Piantedosi non è argomento all'ordine del giorno»

MUSK E STARLINK

Meloni nega di aver mai parlato con Elon Musk di Starlink, e spera non vi sia nei suoi confronti «nessuna lettera scarlatta», «lui non è pericoloso, è molto più ingerente George Soros». E quindi il suo progetto per le connessioni satellitari «è un tema di sicurezza nazionale e come tale va trattato». «Non sono abituata a usare il mio ruolo per fare favori agli amici, ma neanche accetto se il problema sono le idee di Musk. E comunque neanch'io ho le idee chiare, perché si tratta di mettere in sicurezza alcune comunicazioni sensibili e delicate parlando col soggetto privato tecnologicamente più avanzato nel campo e senza alternative pubbliche. Per cui l'alternativa è non avere una protezione. Si tratta di scegliere una soluzione tra due scenari, nessuno dei quali è quello ottimale».

BELLONI IN STAFF VON DER LEYEN

«Ho letto molte ricostruzioni che non corrispondono alla verità, Belloni ha deciso di anticipare di qualche mese la fine del suo mandato per evitare di finire nel tritacarne che di solito accompagna nomine così importanti. È un funzionario capace e coraggioso di lungo corso e la mia stima nei suoi confronti è inalterata. Mi pare che sia molto ambita anche fuori dai confini

IL COMMENTO

UNA REGINA CON LA SINDROME DELL'ASSEDIO

MASSIMILIANO PANARARI

Quasi tre ore di risposte a 40 domande rivolte dai rappresentanti dei media. Il ritorno alla conferenza stampa di fine anno, convertita in quella d'inizio 2025, costituisce l'ennesima prova di forza oratoria di Giorgia Meloni, di cui già aveva dato testimonianza in varie occasioni.

Oggi la presidente del Consiglio italiana rappresenta, senza ombra di dubbio, una protagonista di rilievo della politica internazionale, e la dominatrice – praticamente senza *competitor* – di quella nazionale. Anche, giustappunto, in virtù delle sue capacità comunicative, con le quali riesce a coprire gli errori tattici e quelli sostanziali compiuti dal suo governo. Meloni è riuscita a diventare il pivot autentico della fase politica, ed è vittoriosa su ogni tavolo o questione, da ultimo, il ritorno di Cecilia Sala. E, dunque, ancor più adesso che risulta saldamente al comando, colpisce il fatto che la premier riproponga ancora una volta, come è accaduto a più riprese nel corso delle risposte alla stampa, il solito schema misto di difesa preventiva e attacco ad alzo zero. O, per meglio dire, lo si capisce proprio (ed esclusivamente) nell'ottica della *politique politicienne*. Si tratta di una postura più propagandistica che istituzionale, cominciata all'insegna di questo *incipit* meloniano: «Non ritengo di dovermi difendere dalla previsione di rappresentare un limite o un problema per la libertà di stampa o per la democrazia». E, visto che il «buongiorno si vede dal mattino», stoccate, stilettate o attacchi mascherati da autodifesa hanno costellato il colloquio coi giornalisti.

Gli esempi si sprecano: l'assoluzione di Elon Musk da ogni addebito (e la negazione dell'esistenza di un contratto con SpaceX), mentre le ingerenze e i condizionamenti sarebbero quelli provenienti da George Soros. La reazione stizzita rispetto alle critiche che vengono mosse alla sorella Arianna, e il rigetto (apparso retorico) dell'ipotesi di un «complotto» nei suoi confronti, mentre andrebbe stabilito se si tratti di mere falsità oppure di una vera e propria «strategia» per danneggiarla. I "sassolini nella scarpa" a proposito della «turbolenza politica» che stanno attraversando Francia e Germania – a cui si contrappone un editoriale quasi "in presa diretta" (verrebbe da dire) del *Financial Times*, che mette in discussione l'idea di una neoacquisita leadership meloniana nell'Ue. Le frecciate indirizzate al dimissionario Ernesto Maria Ruffini e a Matteo Renzi, nei cui riguardi ha voluto ribadire la condivisione della norma sostanzialmente *ad personam*. L'impugnazione della legge regionale campana sul terzo mandato, che corrisponde pure a un missile contro Luca Zaia. Puro stile meloniano, che non cambia nel dna a dispetto del passaggio dai banchi dell'opposizione a palazzo Chigi: la sindrome dell'accerchiamento e lo *storytelling* dell'*underdog* anche nel momento dei massimi trionfi.

D'altronde, la sua narrazione continua a essere quella del «rifare l'Italia» e, se i risultati promessi non arrivano, bisogna allora sfornare nemici "soverchianti" a getto continuo. Tu chiamalo, se vuoi, populismo. —

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz


Un intenso primo piano della premier Giorgia Meloni durante la conferenza stampa FOTO ANSA

nazionali e prevedo che il suo percorso non terminerà qui». Infatti, la notizia che trapela è che Belloni sarà nello staff Ue della presidente von der Leyen come consigliera delle politiche migratorie.

PREMIERATO E RIFORME

La premier smentisce chi sostiene che vuole rinviare il referendum sul premierato a dopo le politiche del 2027: «Io vorrei arrivare alle prossime elezioni con il premierato approvato e una legge elettorale tarata su questo. Se il premierato non dovesse arrivare in tempo ci si interrogherà se questa legge elettorale sia la migliore o no». Sulle riforme costituzionali, «le tempistiche non dipendono da me, il mio intento è di andare avanti con determinazione e velocità. Io ho promesso che avrei consegnato un'Italia migliore di quella che ho trovato e queste riforme sono necessarie. Sulla riforma del fisco, sulla quale va dato un segnale al ceto medio, puntiamo a chiudere tutti i testi unici in materia tributaria e se riusciamo anche a fare anche il codice tributario». Per il resto, tante conferme: «sull'Ucraina serve una pace giusta», «no ai rimpasti, Salvini al posto di Piantedosi non è all'ordine del giorno», «no a una legge sulla cittadinanza». Una notizia: «Se posso andrò al giuramento di Trump». E una difesa, della sorella Arianna: «Ho letto troppe falsità, si vede che è una strategia, se no è cialtroneria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO GIORNO DI LIBERTÀ

Sala: non ho dormito dalla gioia In cella il nemico era il silenzio

La giornalista ha raccontato l'arresto e i drammatici 21 giorni di prigionia «Non sono mai stata minacciata, ma ho pensato che potevano uccidermi»

Marco Maffettone / ROMA

Ieri notte non ha chiuso occhio «per la gioia e l'eccitazione», mentre quella precedente era rimasta sveglia perché segnata «dall'angoscia». Dopo 21 giorni di detenzione nel famigerato carcere di Evin a Teheran, Cecilia Sala racconta la sua liberazione, le sue paure e le sue angosce, l'abbraccio con le persone che le vogliono bene, il suo ritorno a casa. Ore di «confusione e di felicità» vissute con i genitori e con il compagno Daniele Rainieri. «Sto bene, mi devo riabituare, mi devo riposare ma non pensavo di essere liberata così presto», ha raccontato a Mario Calabresi, direttore di Choramedia, nella puntata di Stories, il suo podcast, nella quale ha ricostruito il suo drammatico arresto e i giorni trascorsi in isolamento. Giorni di tensione fino alla svolta, arrivata nella notte tra martedì e mercoledì. «Alle 9 del mattino – ha raccontato la giornalista che lavora anche per il Foglio – una guardia mi ha detto che sarei stata liberata». E poche ore dopo era in volo verso l'Italia, verso la libertà. Ieri la premier Giorgia Meloni ha confessato l'emozione provata nella telefonata con la madre di Cecilia per annunciarle la liberazione.


Cecilia Sala in auto mercoledì mentre veniva accompagnata a casa

IL FILM DELLA PRIGIONIA

La corsa sulla pista d'atterraggio per abbracciare il suo compagno, la fine di un incubo iniziato il 19 dicembre con l'arresto in una stanza di albergo nella capitale iraniana. Nel racconto della Sala il film di quanto vissuto, dei tanti giorni trascorsi senza occhiali, senza potere leggere un libro, con una luce al neon sempre accesa e una piccola finestra da cui arrivava uno spiraglio di sole. «L'Iran era il Paese dove più volevo tornare – esordisce Sala –, dove c'erano le persone a cui mi sono più affezionata» e quel «viaggio era iniziato per dare voce a queste persone». Nel racconto, Cecilia sottolinea che mai le è stato spiegato perché era finita in una cella, ma subito ha collegato il suo caso a quello dell'ingegnere Mohammad Abedini Najafabadi. «Ho pensato che potessero avere l'intenzione di usarmi per quello – spiega –. Avevo chiara questa ipotesi e pensavo fosse uno scambio molto difficile». Il giorno prima dell'arresto l'intervista con la comica Zeinab Mousavi, arrestata dal regime per gli sketch di uno dei suoi personaggi. «Le avevo chiesto di come ci si sente a essere detenuta in una cella, in isolamento. Mi aveva raccontato – ha detto – che era riuscita a ridere ogni tanto in quella cella, che gli erano venute in mente delle battute».

I 21 GIORNI IN CELLA

E anche lei è riuscita a ridere, ma solo due volte in 21 giorni. «Quando ho visto per la prima volta il cielo. E per un uccellino che faceva un verso buffo». Per il resto, angoscia e paura. «Il silenzio è il nemico in quel contesto – sono le parole di Cecilia – e in quelle due occasioni ho riso e mi sono sentita bene. Mi sono concentrata su quell'attimo di gioia, ho pianto di gioia». La giornalista conferma il duro regime a cui è stata tenuta nei primi giorni. «La cosa che più volevo era un libro, immergermi nella storia di un altro che non fosse la mia. Fino agli ultimi giorni – aggiunge – non ho avuto occhiali o lenti a contatto, neanche una penna per scrivere: ho chiesto il Corano perché pensavo ci fosse un'edizione in inglese ma non mi è stato dato». Nessun materasso o cuscini. «Avevo una coperta e mangiavo molto riso, lenticchie e carne». Ma il «problema non era mangiare, piuttosto dormire», ripete la 29enne rivelando di essere stata interrogata tutti i giorni dall'autorità nelle prime due settimane di detenzione. «Mi accusavano di tante azioni illecite compiute in tanti luoghi diversi» ma «non è stata mai minacciata la mia incolumità» anche se «nella mia testa ho pensato che mi avrebbero potuto uccidere».

LA SVOLTA

Il 7 gennaio all'improvviso le condizioni sono migliorate, frutto del grande lavoro fatto sottotraccia dalla diplomazia e dall'intelligence: Cecilia è stata portata in una cella più grande, con un un'altra detenuta. «Quando mi hanno detto che sarei stata libera non c'ho creduto, ma poi ho pensato a come dirlo a lei, a Farzané la mia compagna di cella. Con lei c'è stato un abbraccio molto potente». In futuro la giornalista ha escluso un suo ritorno in Iran. Ma non ha cambiato idea su cosa significhi per lei quel paese: «L'idea di quel Paese per me non cambia: continuerò ad amare l'Iran nella sua complessità». Un paese dove ci sono persone che sono in carcere «da moltissimo tempo». E per questo, conclude con la voce rotta dall'emozione, non c'è solo la felicità di essere di nuovo e finalmente a casa. C'è anche «il senso di colpa dei fortunati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cifra contenuta nel decreto approvato dalla conferenza Stato-Regioni Savino: «Linfa al tessuto economico e produttivo del Friuli Venezia Giulia»

Sostegno all'occupazione Da Roma oltre 55 milioni

Un tesoretto superiore ai 55 milioni, per rafforzare le politiche attive del lavoro e la formazione. È la somma che arriva al Friuli Venezia Giulia schema di decreto interministeriale, attesa dalla Regione e annunciata ieri dalla sottosegretaria all'Economia e alle Finanze, Sandra Savino (Forza Italia).

«La Conferenza Stato-Regioni ha approvato lo schema di decreto che assegna le risorse destinate all'attuazione degli interventi previsti dal Programma nazionale per la Garanzia occupabilità dei lavoratori, nell'ambito della Missione Msc1 1.1 Politiche attive del lavoro e formazione del Pnrr. Al Friuli Venezia Giulia – ha confermato Savino – vengono destinati oltre 55 milioni, una cifra importante che consentirà di rafforzare le politiche attive del lavoro e la formazione, strumenti essenziali per favorire l'inserimento e il reinserimento occupazionale». Savino aggiunge che quelle risorse «rappresentano un'opportunità concreta» per il Friuli Venezia Giulia. «Investire sul capitale umano significa dare nuova linfa al tessuto economico e produttivo della regione – ha spiegato la sottosegretaria all'Economia e alle Finanze –, supportando lavoratori e imprese in un momento cruciale per la crescita e la competitività. Il Friuli Venezia Giulia ha sempre dimostrato di saper utilizzare al meglio le risorse a disposizione e sono certa che anche questa volta saprà trasformarle in azioni efficaci per l'occupazione e lo sviluppo», chiude Savino.


La sottosegretaria Sandra Savino

«Aiuto ai lavoratori e alle imprese in una fase cruciale per la crescita»

I contributi fanno parte del programma Gol si basa sulla personalizzazione dei servizi, in modo che le persone siano indirizzate al percorso più adeguato grazie all'orientamento di base mirato e alla valutazione dell'occupabilità attuata tramite l'assessment quali-quantitativo. Il programma si rivolge ai lavoratori con ammortizzatori sociali o altri sostegni al reddito, lavoratori fragili (giovani, donne con particolari situazioni di svantaggio, persone con disabilità, over 55), working poor, persone disoccupate senza sostegni al reddito. Il piano comprende un'offerta di servizi integrati, basati su una cooperazione tra i servizi pubblici e privati. Il porgramma, inoltre, pevede percorsi di accompagnamento al lavoro, di aggiornamento o riqualificazione professionale, e percorsi in rete con gli altri servizi territoriali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.biz https://overday.org

Politica e intelligence

UN SUPERPOLIZIOTTO ALLA GUIDA DEI SERVIZI SEGRETI

Il prefetto Rizzi è il nuovo capo del Dis Protagonista delle inchieste a Nord Est

A Bologna ha diretto il gruppo investigativo creato per scovare gli assassini di Marco Biagi
Il contrasto allo sfruttamento della prostituzione e la creazione del primo nucleo sui cold case

Il prefetto Vittorio Rizzi è il nuovo capo del Dis, il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, sotto la Presidenza del Consiglio. Succede all'ambasciatrice Elisabetta Belloni, che si era dimessa. La nomina è stata ratificata ieri sera dal Consiglio dei ministri riunito a palazzo Chigi, dopo che era stata annunciata da Giorgia Meloni nel corso della conferenza stampa di bilancio del 2024, tenutasi ieri mattina. Bolognese, 65 anni, Rizzi dal 2 settembre 2024 era vicedirettore dell'Aisi, Agenzia informazioni e sicurezza interna dopo che, dal giugno 2023 all'agosto 2024, era stato vice capo vicario della polizia di Stato. È stato a capo delle squadre mobili delle Questure di Venezia, Milano e Roma. Dal 2018 ha la titolarità della cattedra di Criminologia all'Università La Sapienza di Roma e dal 2022 anche della cattedra di Sociologia del Crimine a Scienze politiche dell'Università degli Studi Internazionali di Roma.

IL RITRATTO

ENRICO FERRO

Un superpoliziotto per i servizi segreti italiani. Un investigatore di razza, cresciuto nella scuola di capi della polizia del calibro di Gianni De Gennaro e Antonio Manganelli, in quella palestra che è stata la caccia ai latitanti di Cosa nostra.

Vittorio Rizzi, nel corso della carriera, ha lavorato anche con Fbi e Scontland Yard. E infatti alcune di quelle operazioni sono poi diventate anche trame di film.

«Nel nostro Paese l'emergenza è da sempre quella della criminalità organizzata, ma il tema dei temi è la globalizzazione del crimine, la tecnologia che sta diventando talmente performante per cui, mentre noi siamo impegnati nel dibattito intercettazioni telefoniche sì o no, la grande criminalità parla sulle piattaforme criptate», diceva qualche mese fa, durante una conferenza a Trieste.

Zaia e Brugnaro: «Motivo di orgoglio per noi, farà benissimo di sicuro»

È un investigatore in grado di guardare avanti, Vittorio Rizzi. Uno «sbirro cresciuto sulla strada», ma con una mente affilata come un rasoio. Dalla criminalità organizzata al traffico internazionale di droga, in tanti anni di polizia ha avuto modo di dimostrare doti e capacità non comuni. E adesso che il mondo è cambiato, eccolo a pensare alle nuove e pericolose forme di criminalità. «Come l'hackeraggio delle grandi piattaforme criptate», suggerisce, senza però perdere di vista tutto il resto, grazie a una visione globale acquisita con anni di esperienza. «La minaccia anarchica, l'emergenza dettata dalla pressione alle frontiere, con i trafficanti di esseri umani, la minaccia ancora attuale della criminalità organizzata», questi sono i fronti caldi per il prefetto Vittorio Rizzi, che durante il periodo alla Squadra mobile di Venezia ha deciso di mettere radici proprio in Veneto. La sua famiglia abita ancora a Mestre. E in un mondo come quello della polizia, in cui la truppa non risparmia critiche ai dirigenti, quello di Rizzi è ancora un nome che viene portato in palmo di mano in molte questure del Nord Est.

A metà anni Novanta è iniziata la sua carriera nelle Squadre mobili. Prima Venezia, quindi Milano e poi Roma. A Bologna ha diretto il gruppo investigativo creato per individuare gli assassini di Marco Biagi. È stato anche questore a L'Aquila, negli anni dopo il terremoto. Poi la Direzione centrale anticrimine, che riunisce l'artiglieria pesante della Polizia di stato: lo Sco (il servizio centrale operativo che coordina le squadre mobili e l'attività investigativa), il servizio di polizia scientifica, i reparti di controllo del territorio.



Il prefetto Vittorio Rizzi è stato nominato nuovo capo del Dis, il vertice dei servizi segreti italiani

«Ricordo che portò una nuova mentalità investigativa», racconta uno degli investigatori che hanno lavorato al suo fianco. «Al classico fiuto da sbirro di strada affiancava l'analisi e lo studio dei fenomeni criminali. Metodi che consentivano di contrastare in maniera moderna le realtà criminali del territorio, cambiate dopo lo smantellamento della Mala del Brenta».

A Venezia era arrivato in un momento difficile. Le confessioni di Maniero avevano fatto finire in galera alcuni agenti della Mobile. E lui seppe rimettere insieme i cocci, per ripartire alla grande. Uno degli ambiti in cui molto si è speso, è quello del contrasto allo sfruttamento della prostituzione, soprattutto straniera. Vittorio Rizzi in Veneto ha smantellato intere bande di sfruttatori e tolto dalla strada decine di ragazze, in particolare albanesi. Un modello di lavoro il suo, copiato a livello internazionale, in diversi Paesi europei. E a Venezia crea anche il primo embrione di sezione "cold case", per riaprire vecchi fascicoli relativi a omicidi dimenticati.

«Qui ha condotto indagini importanti, portando a compimento operazioni chiave contro il crimine informatico, il terrorismo, la malavita e il riciclaggio», ha ricordato il presidente del Veneto Luca Zaia. «Una scelta, quella del Consiglio dei ministri, che condivido appieno e che, sono certo, il prefetto Rizzi saprà interpretare al meglio, forte di una solidissima esperienza in progetti investigativi internazionali e con l'intelligence».

È intervenuto anche il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro: «È motivo di orgoglio avere un nostro concittadino rappresentante delle istituzioni con radici così profonde nel nostro territorio. Sono certo che saprà affrontare le sfide future con la stessa determinazione e competenza che lo hanno contraddistinto fino ad oggi».

Legame mai spezzato con il Veneto A Mestre ha ancora la famiglia

Durante gli anni allo Sco ha diretto alcuni progetti investigativi internazionali, con operazioni che sono entrate nei manuali formativi dei giovani allievi di Polizia. Operazioni come "Green ice", "Dinero", "Unigold", con con attività sotto copertura e agenti infiltrati sono state poi usate come spunti per la trama di alcuni film d'azione. Ora questo nuovo impegno ai servizi segreti, potenzialmente non meno "cinematografico". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

I RITARDI CHE LASCIANO L'UE A TERRA

MARCO ZATTERIN

Capitali litigiose in Stati che giocano a fare le Nazioni, imprese sazie affette da una spiacevole forma di rischiofobia. La debolezza dell'Europa satellitare si rileva in due frasi, scontate nella loro tragicità. Il controverso flirt avviato fra l'Italia e Starlink per ottenere i galattici servizi della società spaziale di Elon Musk – confermato da Giorgia Meloni quale "istruttoria" in corso - ha riportato l'attenzione sul ritardo del club dei Ventisette nella realizzazione di un più che necessario sistema congiunto di comunicazioni sicure e moderne. Se va bene, il Vecchio Continente sarà parecchio scoperto sino al 2030: è un problema grave per molti e gravissimo per un Paese, il nostro, dove le Telecom non sono quelle di una volta e la geografia denuncia un numero allarmante di "zone bianche" tagliate fuori dalla grande rete.

Si possono fare due cose. Si può dire che è colpa dell'Europa e chiedere aiuto agli americani. Oppure rimboccarsi le maniche e trovare soluzioni a Bruxelles. La verità è che l'Ue è ciò che ne fanno gli Stati membri, colti anche stavolta con le zampette nell'aia intenti a litigare, spinti alla rissa dalle esigenze politiche locali più che ancorati a un solido interesse comune. Lo si è visto nella genesi dei satelliti multiorbitali Iris², affidata in ottobre al consorzio SpaceRISE composto da Ses, Eutelsat e Hispasat (lussemburghesi, francesi e spagnoli) e appoggiato a un gruppo di subappaltatori fra cui Thales Alenia, Airbus, Telespazio, Deutsche Telekom. Ci sono voluti due anni di dispetti e litigi, in particolare sull'asse Parigi-Berlino.

Nel novembre 2022, quando i governi si sono accordati sul progetto, l'Ue era già in ritardo, priva di strumenti adeguati e con gli slot celesti in rapida estinzione. Non sono riusciti a "fare gli europei" e non potevano "fare gli americani". Starlink è un parto geniale di Musk e, al contempo, è un'impresa collaterale rispetto alla vera missione, i viaggi spaziali in tributo alla fede nel cosmismo visionario. Il sudafricano ci ha messo quattrini a palate col consenso di Washington che adesso si rafforza. È stato svelto a sparare i satelliti ad appena 550 chilometri dalla Terra, dove vanno come fossero fibra ottica. Ora è il playmaker in un business che, a uno che sogna Marte, appare paradossalmente accessorio.

Gli europei hanno pagato la frammentazione. Ancora. Berlino ha duellato a lungo contro un progetto "troppo francese" e "troppo caro", senza tentare di riequilibrare l'assetto di Iris². Fra i litiganti, nessuno ha goduto. Il budget è raddoppiato a circa 12 miliardi e l'obiettivo della funzionalità nel 2030 è disputabile. Poiché la transizione digitale implica connessioni moderne, diffuse e sicure, le capitali rischiano di cedere a un ordine sparso legittimo e pernicioso, come Roma tentata da Elon, il miglior amico dei conservatori. I colossi spaziali europei, privi dei mezzi del concorrente *made in Usa*, faticano a liberare i miliardi che servirebbero, colpa anche della mancanza di indirizzo strategico. Si dovrebbe fare blocco insieme, subito, ma difficilmente sarà questo l'epilogo. L'Unione è gestita giorno-per-giorno, di questi tempi. Troppi interessi nazionali e troppo gioco difensivo. Oltre l'atmosfera, Musk se la ride come un novello Stranamore che, per vincere, non ha neanche bisogno di scommettere. —

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

Aerospazio

IL PUNTO

Ecco perché la partita sui satelliti è così delicata e decisiva

Le infrastrutture di telecomunicazione sono da sempre considerate tra le più critiche. E con i venti di guerra che soffiano, la difesa della riservatezza delle comunicazioni di natura diplomatica e militare diventa ancor di più cruciale per la sicurezza nazionale. L'accesso a Internet inoltre è garantito da cavi sottomarini che potrebbero essere facilmente tranciati come atto ostile. Per questo la premier Giorgia Meloni è interessata a rafforzare la sicurezza della connessione, e ritiene che una risposta potrebbe arrivare dal cielo, e dai satelliti di Elon Musk: la rete Starlink, monopolista della tecnologia ad ora. Starlink è pure attualmente guardata come una risposta per le aree interne del Paese, quelle che con il Pnrr si dovrebbero connettere alla fibra ottica che permette internet superveloce. In molti posti del Paese i lavori sono destinati a sforare la data limite per i fondi del Recovery: il 2026. Internet satellitare così potrebbe entrare in competizione con i provider terrestri.

STARLINK – DI CHE COSA STIAMO PARLANDO

CHE COS'È
Una costellazione di satelliti costruita da SpaceX, azienda di Elon Musk, che garantisce il collegamento a banda ultralarga dallo Spazio. Sono in orbita bassa (a circa 550 chilometri dalla Terra) e vanno a una velocità di **8 km/s ovvero 30 mila km/h**

I VANTAGGI
Consente connettività anche in aree remote non raggiunte dalla fibra o dalle antenne. Le comunicazioni sono crittografate

COME SI USA
Si installa con un kit completo di antenna e router. L'antenna deve avere una visuale chiara del cielo per connettersi ai satelliti

I NUMERI
Al momento conta su **6.700** satelliti con una previsione che diventino **42.000**. Un numero molto alto, ma necessario per consentire la connettività continua e la copertura planetaria, soprattutto nel caso di satelliti a bassa orbita

WITHUB

L'IMPRENDITRICE

«Ora c'è solo Starlink Iris2 attivo nel 2030»

Gregorio, al vertice di Picosats: «L'Italia è una potenza Entro l'estate il piano per la costellazione nazionale»

L'INTERVISTA/1

Valeria Pace

Anna Gregorio, docente di astrofisica all'Università di Trieste e alla guida di una start up che si occupa di telecomunicazioni spaziali, Picosats, non ha dubbi: «L'Italia è una potenza nel settore dello Spazio, è stato il terzo Paese al mondo a lanciare un satellite, e ha una filiera completa. Potrebbe costruire da sola una costellazione completa, è uno dei pochi Paesi in grado di farlo. Certo, al momento è vero che non ci sono alternative vere a Starlink di Musk, è monopolista».

L'alternativa europea e pubblica è Iris2, a che punto è?

«Dovrebbe partire a brevissimo, ma prima del 2030 non sarà completa. Per costruire un satellite o una costellazione satellitare ci vuole tempo. Si prevede che raggiunga 290 satelliti nel 2030».

Investire in Starlink penalizza la filiera italiana?

«Proprio ieri c'è stato l'annuncio del presidente dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) Teodoro Valente: entro l'estate sarà concluso lo studio di fattibilità per creare una costellazione italiana. Spero si vada nella direzione di dire che l'infrastruttura è strategica e va costruita. In questo secondo me è utile fare un paragone con il Gps. Il sistema di navigazione era in origine una tecnologia americana, militare, non civile. L'Europa però ha reagito e ha sviluppato Galileo, un sistema con performance migliori, ora i nostri navigatori conglobano dati da entrambe le tecnologie. Era fondamentale sviluppare un'infrastruttura europea indipendente. Vado spesso in barca e ricordo che ai tempi della guerra in ex Jugoslavia a volte il sistema non funzionava...».


ANNA GREGORIO
AL VERTICE DI PICOSATS
DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

> «Il settore sta esplodendo grazie ai privati. Nel 2035 si prevede varrà 1.800 miliardi, più del triplo dello scorso anno»

L'European Space Agency (Esa) nel 2025 potrà contare su 7,7 miliardi. Il direttore Josef Aschbacher ha però detto che gli investimenti europei (0,06% del Pil) sono troppo bassi rispetto a quelli di Usa (0,26%), Russia (0,17%) o Cina (0,08%). L'Italia investe abbastanza?

«L'Italia è il terzo Paese europeo per investimenti verso Esa, segue Germania e Francia, a cui negli ultimi anni si è avvicinata tantissimo. Nel 2025 ci sarà una nuova ministeriale, vedremo che cosa deciderà di investire. Certo è che rispetto agli Usa in Europa la parte istituzionale – di budget civili e militari – è molto importante, non c'è un'economia business come negli Usa, che facilita i grandi investimenti. Il settore ora sta esplodendo».

Ci può dare dei numeri?

«Fino al 2010 c'erano meno di 100 satelliti attivi, nel 2019 2 mila, poi nel 2021 ci sono stati 8 mila lanci di satelliti, molti legati a SpaceX di Musk. In termini di valore economico, nel 2020 a livello globale la Space Economy era valutata in 330 miliardi di dollari, nel 2024 vale 560 miliardi, ma è stimato che nel 2035 arrivi a 1.800 miliardi. Il suo valore potrebbe più che triplicare in 10 anni. È in rapida espansione, ma forse più dal punto di vista commerciale che istituzionale, a cui in Europa siamo ancora molto legati. Picosats ora sta iniziando a sviluppare prodotti commerciali, ma sono stati sviluppati con le agenzie spaziali, che danno un supporto non solo economico ma anche tecnologico».

Prossimo step per Picosats?

«Abbiamo appena finito di integrare un primo prototipo di sistema 5G su un satellite Esa costruito da un consorzio di aziende italiane, Picosats ha fatto i sistemi radio. Sarà mandato in orbita nei primi mesi dell'anno. È pronto ed è a Torino che aspetta il lancio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCENTE

«Dati al sicuro? Attenzione a Musk»

Trotta, cosmologo alla Sissa, sulla sostenibilità del sistema: «C'è il pericolo di collisioni. E anche il rischio sabotaggi»

L'INTERVISTA/2

«Questa infrastruttura è in mano a un'azienda privata, controllata da un individuo mercuriale, Elon Musk, peraltro molto vicino al presidente eletto degli Usa, il quale ha una maniera non convenzionale di rapportarsi non solo con i nemici ma anche con gli amici. Basti pensare a quanto ha detto sulla Groenlandia...». Parte da questa considerazione il ragionamento di Roberto Trotta, cosmologo alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste e docente di Astrostatistica all'Imperial College di Londra, un esperto di machine learning e big data.

La premier ha detto: «L'alternativa a Starlink è non avere la protezione dei dati» dato che Musk ha il monopolio della tecnologia. Starlink è più sicuro?

«I dati su Starlink sono crittografati. Da molti anni gli Usa classificano la crittografia come materia di sicurezza nazionale, secretata e sotto stretto controllo per l'esportazione, proprio come il nucleare. Dunque su questo sistema di crittografia non si sa nulla, nemmeno se effettivamente è più efficace. Il vantaggio che offre Starlink di solito preso in considerazione è che consente la connettività ovunque. Ma il fatto che sia in mano a un privato deve entrare nel dibattito. Potrebbe decidere di spegnerlo da un giorno all'altro, proprio come ha fatto durante la guerra in Ucraina a seguito di decisioni che non condivideva. Nella peggiore delle ipotesi il governo italiano potrebbe trovarsi sotto pressione, o addirittura sotto ricatto. Bisogna tenere a mente poi un altro elemento...».


ROBERTO TROTTA
COSMOLOGO DELLA SISSA
FOTO ANDREA LASORTE

> «Le comunicazioni sono cifrate con la crittografia Usa. Non è noto però il livello di sicurezza di questa tecnologia»

Cioè?

«Il ruolo politico di Musk, la sua vicinanza a Trump. Bisogna ricordarsi che il rischio è mettere informazioni chiave per la nostra sicurezza nazionale sotto il controllo di persone che hanno interessi strategici divergenti dai nostri e non hanno problemi a usare qualunque leva per seguire i propri scopi. E non basta la relazione speciale: a Nigel Farage, il politico britannico architetto della Brexit è bastato un tweet fuori posto per essere defenestrato da Musk».

Internet via satellite è comunque il futuro?

«Non è chiarissimo quanto sia sostenibile: potrebbe anche essere che entro pochi anni il cielo sia così saturo da rendere frequenti le collisioni satellitari. Questo potrebbe implicare che il sistema non sia più affidabile. Insomma, potrà avere fragilità che adesso non sono evidenti ma che sono prevedibili... Un altro esempio sono i sabotaggi. Ci sono stati test missilistici cinesi e russi che hanno mirato a distruggere satelliti in orbita. Ce l'hanno fatta e hanno riempito i cieli di detriti. E i detriti stessi possono danneggiare l'efficacia del sistema».

Ci sono tecnologie alternative per la protezione dei dati sensibili? Ad esempio la crittografia quantistica allo studio anche per il porto di Trieste...

«È una tecnologia non matura per essere sul mercato e richiede un'infrastruttura pesante: la fibra ottica. Alternative al momento non esistono. Uno dei grandi temi di ricerca su cui l'Ue sta spingendo è quello del quantum computing, che sarebbe in grado di decodificare la maggior parte dei sistemi crittografici in uso al momento. Ma siamo ancora al livello della ricerca in questo ambito». —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.biz https://overday.org

INCENDI IN CALIFORNIA

Brucia Los Angeles, roghi fuori controllo Devastato l'iconico Sunset Boulevard

Cinque morti, ma il bilancio potrebbe salire, 180mila sfollati Trump accusa i democratici, Biden annulla il viaggio in Italia

Alessandra Baldini / NEW YORK

Le fiamme assediano Los Angeles in uno scenario apocalittico. Il bilancio di cinque morti è destinato ad aumentare, gli sfollati sono saliti a 180 mila mentre ad altre 200 mila persone è stato intimato di tenersi pronte: l'ordine di evacuazione potrebbe arrivare da un momento all'altro. Migliaia di edifici sono in cenere, tra cui molte ville multimilionarie. Nella notte i roghi hanno lambito la scritta Hollywood e devastato l'iconico Sunset Boulevard.

DUELLO POLITICO

La mecca del cinema è in ginocchio con ripercussioni sulla grande politica, in un nuovo duello tra il futuro presidente Donald Trump, la Casa Bianca di Joe Biden (che ha annullato il viaggio di tre giorni in Italia) e i dem della California, in prima battuta il governatore Gavin Newsom e la sindaca Karen Bass, che si trovava in Ghana per l'insediamento del nuovo presidente e che solo mercoledì è tornata al suo posto.

A Trump, che già in passato ha minacciato di tagliare i fondi a Newsom in caso di incendi, si è unito un coro di voci Maga: da Richard Grenell, che ha accusato, dalla sua casa invasa dal fumo, i dem del Golden State di «averci letteralmente ridotto in cenere», a Elon Musk. Rilanciando su X messaggi di scetticismo sulla realtà del cambiamento climatico, il grande alleato del tycoon ha collegato senza prove l'entità della catastrofe alle politiche di diversità nei reclutamenti dei vigili del fuoco a Los Angeles e a una «cattiva gestione a livello statale e locale che ha portato a una carenza d'acqua». Il patron di SpaceX ha messo a disposizione gratis i terminali di Starlink alle aree devastate dagli incendi.

Ieri è andata meglio ma la situazione è comunque orribile, l'aria pesante e per molti irrespirabile. Aggiornando i media sulla tragedia in corso, la sindaco Bass ha espresso fiducia che la lotta ai roghi, assistita da un ritorno della possibilità di combattere il fuoco dal cielo per il calo dei venti, sia a un punto di svolta, anche se i principali incendi sono «ancora totalmente fuori controllo». Se il Sunset Fire che aveva minacciato le Hollywood Hills e edifici iconici come il Dolby Theater dove si svolgono gli Oscar è quasi del tutto contenuto e i residenti autorizzati a rientrare «con cautela», l'apocalisse su Pacific Palisades è ancora in pieno furore: «È il peggior disastro naturale nella storia della città», ha detto la capo dei pompieri Kristin Crawley costretta a mobilitare, assieme ai suoi vigili del fuoco, 395 detenuti addestrati al controllo delle fiamme.

ALLARME ROSSO

Resta intanto in vigore l'allarme rosso che scatta quando un cocktail di bassa umidità, forti venti e alte temperature aumentano il rischio incendi. Con i residenti in fuga, una ventina di persone sono state arrestate per saccheggi mentre a Malibu e Santa Monica è stato decretato il coprifuoco. Si fa intanto il bilancio delle perdite: sono bruciati 10 mila ettari, l'equivalente di 20 mila campi di football. Con le reti idrica, elettrica e dei trasporti «significativamente danneggiate», 95 mila persone restano ancora senza luce, mentre i residenti di aree come Pasadena sono stati messi in guardia dal bere l'acqua dei rubinetti.

Le assicurazioni si preparano a 10 miliardi di perdite «dato l'elevato valore delle case e delle attività nelle aree colpite», stimano Moody's e JP Morgan. —



Le fiamme bruciano un edificio su Sunset Boulevard

Le ville delle star in fiamme

Anche i divi di Hollywood in fuga Slittano le nomination degli Oscar

L'inferno di Los Angeles incombe sulla stagione degli Oscar: slittano nomination e cerimonie mentre le star, come i comuni losangelini, lasciano le loro case, alcune ville di vip finiscono in fumo e le fiamme arrivano a lambire l'iconica scritta Hollywood.

Tra i 2.000 edifici finora ridotti a un cumulo di macerie ci sono residenze multimilionarie di divi. Adam Brody, Paris Hilton e Billy Crystal sono tra le celebrità che hanno visto distrutte le loro abitazioni. «Ci vivevo da 46 anni», ha detto Crystal «col cuore spezzato».

Le riprese di alcuni show come Grey's Anatomy, Hacks e il Jimmy Kimmel Live sono state bloccate a causa dei roghi che hanno costretto anche gli studi Universal a chiudere il parco a tema.

L'INCONTRO A PALAZZO CHIGI: IL LEADER UCRAINO OGGI DA MATTARELLA

Zelensky incontra Meloni «Insieme all'Italia verso una pace giusta»

ROMA

«Sono profondamente grato all'Italia e al popolo italiano per il loro incrollabile sostegno: insieme possiamo avvicinare una pace giusta». Volodymyr Zelensky emerge dopo un'ora di bilaterale a Palazzo Chigi con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, al termine di una giornata piena d'incontri iniziata alla base militare di Ramstein, in Germania. E oggi sarà la volta del capo dello Stato, Sergio Mattarella. Avrebbe dovuto incontrare anche Joe Biden, ma il presidente Usa ha annullato il viaggio all'ultimo minuto a causa degli incendi a Los Angeles.

Meloni lo ha tranquillizzato, ribadendo «il sostegno a 360 gradi che l'Italia assicura e continuerà ad assicurare alla legittima difesa dell'Ucraina». Il ciclone-Trump si sta per abbattere sull'Europa, sulla Nato, sul mondo interno, e nessuno più di Zelensky rischia di esserne travolto. «Sto facendo del mio meglio per porre fine a questa guerra con dignità, per l'Ucraina e per tutta l'Europa, entro quest'anno», ha giurato a Ramstein in occasione dell'ultima riunione del Gruppo di Contatto – a trazione Usa – dell'epoca Biden. Poi sarà un salto nel buio. Non è neppure chiaro cosa sarà di questa sorta di Lega per Kiev – copyright del capo del Pentagono Lloyd Austin, che il gruppo l'ha fondato – dato che Trump potrebbe silurarlo. «Non voglio commentare sui passi che prenderà la prossima amministrazione», ha affermato con garbo Austin in conferenza stampa.

Il mini-vertice, alla presenza dei ministri della Difesa di circa 50 Paesi (ma quelli che contano davvero sono gli alleati della Nato) nonché del segretario generale dell'Alleanza e dell'alto rappresentante Ue Kaja Kallas, serviva per dare l'ultima spinta certa alle forze armate ucraine, impegnate in una delicatissima fase del conflitto, tra morale basso (fioccano le diserzioni), territori persi nel Donbass, sortite avventurose nel Kursk e ordinari bombardamenti russi nelle città (almeno 19 civili morti nelle ultime 24 ore). Il sentiero tra conflitto e negoziato è strettissimo e a Ramstein è rispuntato il tema delle truppe occidentali schierate in Ucraina. «Il nostro obiettivo – ha dichiarato Zelensky – è trovare quanti più strumenti possibili per costringere la Russia alla pace e credo che il dispiegamento di contingenti dei partner sarebbe uno dei migliori strumenti».

Gli alleati non si sono presentati a mani vuote. Gli Usa hanno annunciato un nuovo pacchetto di aiuti da 500 milioni di dollari che comprende anche missili per la difesa aerea. Londra invece fornirà nell'arco del 2025 – in collaborazione con la Lettonia e gli altri compagni della coalizione apposita – ben 30mila droni di tipo Fpv. «Questi droni all'avanguardia aiuteranno l'Ucraina a combattere l'aggressione russa, consentendo alle forze armate di manovrare oltre le difese aeree russe per colpire le postazioni nemiche e i veicoli corazzati», ha spiegato il ministero della Difesa britannico. Zelensky ha incoraggiato gli alleati a investire in Ucraina proprio per la localizzazione della produzione dei droni – «vogliamo fabbricarne un numero record» – e ha lasciato intendere di star negoziando con gli Usa pure per la localizzazione di certe difese aeree. Ma qui, come al solito, del futuro "non v'è certezza".

«Siamo qui oggi per essere sicuri che l'Ucraina abbia ciò che le serve in termini di equipaggiamento e addestramento per prolungare la battaglia e prevalere», ha suonato la carica il segretario generale della Nato Mark Rutte. —


Volodymyr Zelensky con Giorgia Meloni ieri a Palazzo Chigi

IL LIBANO

Il generale Aoun eletto presidente dopo anni di vuoto

Cristiano maronita, 60 anni, è considerato vicino agli Stati Uniti e non ostile a Israele. «Il Paese entra in una nuova era», ha detto

BEIRUT

Dopo più di due anni di vuoto istituzionale e mentre l'esercito israeliano occupa ancora parte del sud del Paese, il Libano ha un nuovo presidente della Repubblica: il 60enne generale Joseph Aoun, cristiano maronita, per anni capo dell'esercito libanese, uomo considerato vicino agli Stati Uniti e non ostile allo Stato ebraico, è stato eletto dal parlamento con 99 voti su 128 al secondo turno della 13ma seduta parlamentare.

L'esito del voto, a cui hanno partecipato anche i deputati di Hezbollah, era stato in larga parte annunciato. Soprattutto alla luce dei clamorosi recenti stravolgimenti regionali che hanno di fatto determinato la sconfitta di tutto il fronte filo-iraniano a favore dell'asse americano-israeliano: l'indebolimento significativo di Hezbollah e del suo alleato iraniano nella guerra con Israele; e la dissoluzione, nella vicina Siria, del potere incarnato da mezzo secolo dalla famiglia Assad, per decenni dominante in Libano e alleata proprio della Repubblica islamica e del movimento sciita libanese. Israele è stato il primo Paese della regione a felicitarsi dell'elezione di Aoun. Il ministro degli Esteri Gideon Saar ha auspicato che questo sviluppo contribuisca alla «stabilità» e alle «buone relazioni tra Paesi vicini».

Libano e Israele sono in stato di belligeranza dalla loro nascita più di 70 anni fa. Dall'ottobre 2023 e dopo più di un anno di prolungato scambio di fuoco tra Hezbollah ed esercito israeliano, lo scorso autunno il Libano è stato devastato da un'escalation militare israeliana senza precedenti contro il Partito di Dio, uccidendo più di 4mila persone e costringendo più di un milione di persone a lasciare le loro case. «Prometto di ricostruire tutto quello che l'aggressione israeliana ha distrutto in tutto il Libano», ha detto Aoun nel discorso inaugurale pronunciato in parlamento.

Il presidente ha anche confermato di voler di incarnare la trasformazione in corso: «Il Libano entra in una nuova era», ha detto. —

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

L'emergenza incendi negli Usa









«Disastro» I corregionali e l'incubo LA

Il triestino Auber ha dovuto lasciare la propria casa E il pordenonese Mussio parla di «un'aria irrespirabile»

Micol Brusaferro

«Non si è mai vista una situazione così grave, il vento ancora non si placa, il cielo è coperto dal fumo, gli incendi sono divampati ovunque. È uno scenario apocalittico». Sono le parole di Daniele Auber, triestino che vive a Los Angeles, dove ormai da giorni le fiamme stanno devastando la città e da dove arrivano immagini di distruzione, di case, negozi, locali, auto e strutture di tutti i tipi. Anche molte ville di attori e altri personaggi famosi non esistono più.

Auber, come tante altre persone, è stato costretto all'evacuazione, dalla sua casa sulle colline di Hollywood, raggiunte ieri dai roghi. «Sono scappato con il mio gatto – racconta – e mi sono spostato nell'abitazione di amici che per fortuna si trovano in una zona al sicuro. Seguo con apprensione quello che sta accadendo. Purtroppo sembra che questo quadro meteorologico, caratterizzato da venti forti, sia destinato a durare ancora qualche giorno. Le raffiche non permettono agli aerei di volare per tentare di spegnere i fuochi, e l'estensione che hanno raggiunto è così imponente che i vigili del fuoco non sono sufficienti per fermare tutto». Quando Auber, concept designer e filmaker specializzato nel fantasy nell'industria cinematografica, era ancora all'interno della sua casa, ha scattato alcune foto, con l'orizzonte infuocato. E in un video ha mostrato anche la forza del vento, persistente. «Le palme, che di solito sono immobili, sono sbattute qua e là, c'è poi il fumo e gli incendi dappertutto. Fanno molta paura. Nel mio lavoro, nei film di fantascienza, mi è capitato di disegnare un'apocalisse, mai mi sarei aspettato di assistere a qualcosa di simile. In passato già si erano verificati incendi – aggiunge – ma non con questa violenza e con queste determinate condizioni meteorologiche. Il primo fuoco scoppiato giorni fa ha raggiunto presto i 5 mila acri e continua a crescere, un altro è vicino alla mia casa, un altro ancora è a nord e sta scendendo verso sud, altri si stanno diffondendo in ulteriori punti. Una catastrofe. Spero tanto – conclude – che la mia amata Hollywood rimanga in piedi».

Un'altra corregionale Maria Cristina Heller, attrice, anche lei da tantissimi anni a Los Angeles, spiega di aver dormito vestita «con la borsa pronta per scappare se arriva l'ordine di evacuazione, che è in atto per le case a due chilometri dalla mia. La situazione – sottolinea – è veramente drammatica. Malibu, Pacific Palisades, Santa Monica e poi nella valle di San Fernando, Mulholland Drive e anche Pasedena. Tutta la Contea di Los Angeles è in fiamme. Non riescono a spegnere i roghi per il vento troppo forte, non possono far partire gli elicotteri e nemmeno gli aerei cisterna. Non hanno armi per placare tutto finché non si calmano le raffiche. Le ville più belle della città sono andate distrutte».

Anche alcuni vip americani hanno condiviso foto e video di dimore da sogno andate in fumo in pochi minuti, divorate dal fuoco. Cenere, detriti, edifici distrutti e fumanti, carcasse di auto e piccoli focolai ancora accesi hanno sostituito interi quartieri prima contraddistinti da villoni, appartamenti, giardini e attività commerciali.

Riccardo Berdini, anche lui triestino e anche lui da tempo a L.A., dove realizza spettacoli di successo, mostra le foto scattate dalla sua casa, con le fiamme sullo sfondo: «È un disastro» il suo unico commento. E come altri nei giorni scorsi ha attivato la funzione di Facebook dei servizi di emergenza che conferma come la persona stia bene durante quello che viene definito "l'incendio incontrollato".

C'è poi la corsa alle chiamate agli amici, anche tra la comunità di italiani che vivono in California, per verificare che tutti stiano bene. È successo anche tra i corregionali che si trovano lì. Vincenzo Marianella, il presidente del Fogolâr Furlan Los Angeles, raggiunto via messaggio, spiega di trovarsi fuori L.A., così come altri componenti del sodalizio, mentre altri friulani che abitavano nella zona, riferisce, «negli ultimi anni si sono trasferiti in altre città o sono rientrati in Fvg».

Max Mussio Lewis, cresciuto a Pordenone, da 13 anni a Los Angeles come importatore di vini, parla di «un'aria irrespirabile, una cappa che copre anche il sole. Io per fortuna sono in una zona dove gli incendi non sono arrivati, ma non sono troppo lontano. E sono incontrollati. È la prima volta che raggiungono la città e la prima volta che sono così devastanti. Mai visto qualcosa del genere. Ieri notte ce n'erano cinque in tutto. E non è ancora finita, anche perché la situazione è gestita in modo terribile. Sono sconvolto, i danni sono enormi – dice –: un mio amico italiano ha un ristorante storico che è andato completamente distrutto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUOCO ALL'ORIZZONTE
NELLE FOTO SCATTATE DA CORREGIONALI A DESTRA AUBER E MARIANELLA

L'attrice Heller racconta di aver dormito «con la borsa pronta in caso di arrivo dell'ordine di evacuazione»

Marianella, presidente del Fogolâr Furlan, in questi giorni è fuori città. Le telefonate agli amici per verificare la situazione

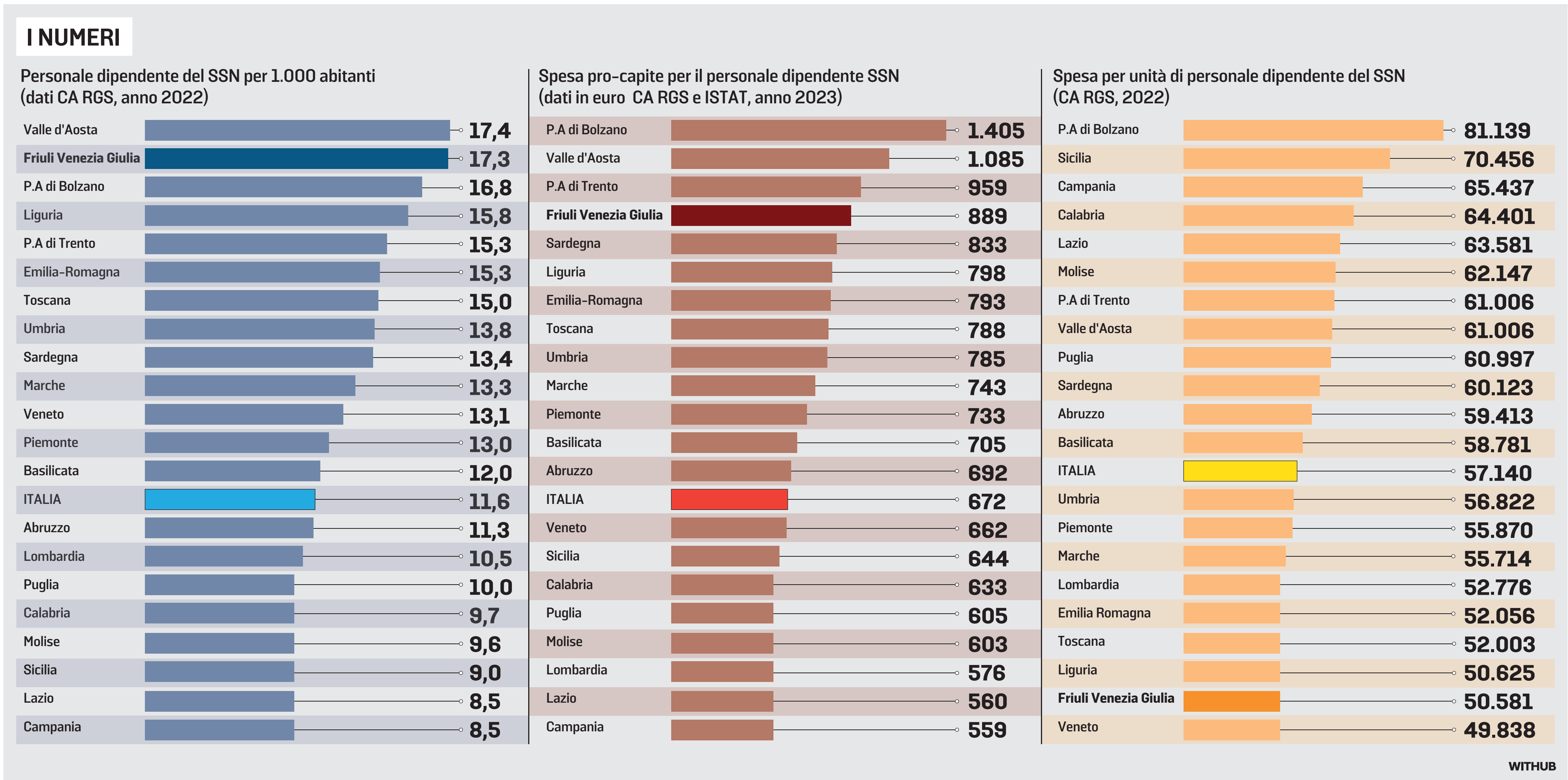
GLI AGGIORNAMENTI

L'evoluzione dei roghi seguita sul web e via tv

Tutti incollati al web e alla televisione, negli Stati Uniti, per seguire le ultime notizie e gli sviluppi sull'andamento dei roghi, con il terrore che le fiamme impongano l'evacuazione dalla propria abitazione. Chi risiede a Los Angeles, inclusi quanti si sono trasferiti lì dal Friuli Venezia Giulia, ormai da giorni vive con l'angoscia di dover lasciare casa. Molti hanno già pronte valige e borse, in modo da essere in grado di scappare subito in caso venga diramato l'allarme.

https://overpost.biz https://overday.org

Il report sul Friuli Venezia Giulia



Il caro-Sanità

889 euro a persona Regione terza in Italia

Spesa pro capite alta, ma retribuzioni medie basse: Oss e tecnici sono il doppio che nel resto del Paese
Nell'analisi della fondazione Gimbe, il presidente Cartabellotta ha parlato di «una crisi senza precedenti»

Riccardo De Toma

Una «crisi senza precedenti» per il personale della sanità pubblica. Il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta ha usato questi termini, nella sua audizione di mercoledì a Montecitorio, davanti ai deputati della Commissione Affari Sociali della Camera. Vista dal Friuli Venezia Giulia, è una crisi che impressiona un po' meno, se è vero come è vero che – sempre in base ai dati citati dalla Fondazione – la nostra regione è seconda alle spalle della Valle d'Aosta per numero di dipendenti del servizio sanitario in rapporto agli abitanti, 17,3 ogni mille, e terza, alle spalle della stessa Valle d'Aosta e del Trentino Alto Adige, per la spesa sanitaria pro-capite dei suoi cittadini riferita al personale: ogni residente, in sostanza, spende 889 euro all'anno per le retribuzioni di medici, infermieri e degli altri dipendenti della sanità pubblica.

FRIULI VENEZIA GIULIA E ITALIA

Se la flessione progressiva della spesa sul personale in rapporto alla spesa sanitaria complessiva rappresenta, per la Fondazione Gimbe, uno degli indicatori chiave del declino della sanità pubblica, il Friuli Venezia Giulia e le altre Regioni (e Province) a statuto speciale confermano di difendersi meglio delle altre. Se nella nostra regione possiamo contare, come detto, su oltre 17 lavoratori della sanità ogni mille abitanti, la media italiana si ferma a 11,6, con gran parte delle regioni del sud sotto quota 10, il Lazio a 8,5, la Lombardia a 10,5 e il vicino Veneto a 13,1. Situazione simile sul fronte della spesa pro capite (sempre per il personale), con il Fvg che marca una differenza positiva di 217 euro rispetto ai 672 dell'Italia.

BASSE RETRIBUZIONI

Unica voce che vede la nostra regione al di sotto della media nazionale, e di parecchio, quella delle retribuzioni lorde: a livello nazionale la media è di 57.140, il Fvg è penultimo con 50.581, davanti soltanto al Veneto e molto lontano dai primi posti, tra i quali spiccano gli oltre 81mila euro della solita Valle d'Aosta. Il dato sorprende, dal momento che il contratto nazionale è lo stesso per tutti (accordi integrativi a parte), ma fino a un certo punto, dal momento che riflette anche una diversa composizione del personale, con un minore peso di medici e figure apicali rispetto alla platea complessiva che dal punto di vista del reddito, ovviamente, "pesa" meno.

I MEDICI, GLI INFERMIERI E GLI ALTRI

Degli oltre 20mila lavoratori del servizio sanitario regionale, i medici sono 2.900, 2,41 ogni mille abitanti, gli infermieri 7.800, 6,55 ogni mille abitanti: in entrambi i casi si supera la media nazionale, che è di 2,11 medici e 5,18 infermieri ogni mille abitanti. Segno che l'abbondanza riguarda soprattutto il resto dei dipendenti (Oss, tecnici, amministrativi, ecc.), che sono 8,3 ogni mille residenti, contro una media nazionale di 4,3. Dati che contribuiscono a spiegare, almeno in parte, le basse retribuzioni medie.

IL SINDACATO

Sul differenziale negativo nelle paghe puntano l'indice i sindacati. «Siamo tra i medici meno pagati d'Italia», commenta il segretario regionale dell'Anaao Massimiliano Tosto. «L'elevata spesa pro-capite per i nostri cittadini – prosegue – si spiega con il fatto che siamo in tanti rispetto ai residenti». Ma qualche segnale positivo, nude cifre a parte, per Tosto si intravede: «L'utilizzo dei gettonisti è un dato tristemente noto, ma dal 2024 qualcosa, ancora poco, si sta muovendo nel verso giusto, cioè nuove assunzioni e meno gettoni. Urge comunque un serio piano di rilancio in merito alle politiche per il personale, da troppi anni ferme al palo e a vecchi paradigmi non più applicabili». In assenza di svolte chiare, per Tosto, la fuga dei giovani verso il privato o verso l'estero continuerà.

SOS

Tornando all'audizione alla Camera, dietro l'allarme della Fondazione Gimbe c'è la flessione della spesa sul personale dal 33,5% del 2012 al 30,6% del 2023. Questo, ha precisato Cartabellotta, nonostante la spesa complessiva sia cresciuta, negli stessi anni, da 36,4 a 40,1 miliardi (pesa evidentemente l'inflazione, che non basta però a evitare una flessione tra il 2022 e il 2023). «Se la spesa per il personale dipendente - ha sottolineato il presidente Gimbe – si fosse mantenuta ai livelli del 2012, quando rappresentava circa un terzo della spesa sanitaria totale, negli ultimi 11 anni il personale dipendente non avrebbe perso 28,1 miliardi, di cui 15,5 miliardi solo tra il 2020 e il 2023, un dato che evidenzia il sacrificio economico imposto ai professionisti del Servizio sanitario nazionale. Servizio sanitario – ha aggiunto Cartabellotta – che sta affrontando una crisi del personale senza precedenti, causata da errori di programmazione, dal definanziamento e dalle recenti dinamiche che hanno alimentato demotivazione e disaffezione dei professionisti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un piano di rilancio»



Uno degli allarmi lanciati dalla Fondazione Gimbe riguarda la spesa per servizi sanitari esterni, leggi medici e professionisti della sanità a gettone, che nel 2023 risultava raddoppiata rispetto all'anno precedente. In Fvg si inizia a ravvisare però una lieve inversione di tendenza. «Dal 2024 qualcosa, ancora poco, si sta muovendo nel verso giusto, cioè nuove assunzioni e meno gettoni», dichiara il segretario regionale dell'Anaao Massimiliano Tosto, che sollecita però «un serio piano di rilancio delle politiche per il personale, da troppi anni ferme al palo». —

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

Regione: sanità nella Venezia Giulia

L'intervista

«Serve il personale per sfruttare di più le sale operatorie»

De Manzini: «Auspicabile ampliare gli orari dell'attività chirurgica dalle 8 alle 20 ma non si può se mancano risorse umane come anestesisti e infermieri»

MARCO BALLICO

Per operare, si opera: nella Clinica Chirurgica di Asugi, oltre alla chirurgia di elezione, prevalentemente oncologica, si eseguono ogni anno 600 interventi in urgenza, due al giorno. Ma è sul resto che si paga dazio, su bisogni che comunque richiedono una risposta in tempi brevi.

Il motivo? «Manca il personale per far funzionare più a lungo le sale operatorie» dice Nicolò de Manzini, direttore della Clinica Chirurgica di Asugi e del Dipartimento Chirurgia dell'Area Giuliana, anche lui coinvolto nel dibattito aperto sulle pagine del Piccolo. In agenda, primo nodo da risolvere, le liste d'attesa.

De Manzini, è stato il Covid a rallentare l'attività chirurgica?

«I problemi c'erano già. Il collo di bottiglia era rappresentato essenzialmente dalla disponibilità delle sale operatorie, ma poco prima della pandemia l'Azienda aveva varato un opportuno programma di incremento, con tanto di regia per ottimizzarne l'utilizzo. Dopo l'inevitabile stop, stiamo tornando quasi ai livelli precedenti di attività chirurgica. Tuttavia, non ancora sufficienti».

Dove si può incidere?

«Abbiamo lavorato per ottimizzare l'efficienza delle sale operatorie cercando di ridurre i tempi di cambio, di standardizzare i tempi degli interventi, di anticipare l'orario di inizio. Una strada, non facile, è tracciata. L'Azienda, con risorse aggiuntive, ha inoltre messo a disposizione di tutte le Chirurgie sedute supplementari al pomeriggio. Sarebbe adesso auspicabile che, come in altri ospedali, le sale, strumenti costosissimi, potessero lavorare istituzionalmente dalle 8 alle 20. Perché non si fa questo passo? Mancano risorse umane in termini di anestesisti, di infermieri e di operatori socio sanitari formati per questo tipo di lavoro. E va assicurato il turnover dei chirurghi. Per curare le persone, soprattutto in oncologia, serve intervenire subito».

Ci si riesce?

«Obiettivo raggiunto in più del 90% dei casi. Negli ospedali hub la maggior parte delle ore a disposizione viene dedicata alla chirurgia oncologica, a scapito però della patologia benigna, dove benignità non è sinonimo di assenza di gravità, di sofferenza o di rischio».

Un esempio?

«La malattia diverticolare del colon, nell'immediato più pericolosa per la vita di un tumore. Ma anche un paziente con un'ernia inguinale sintomatica o una fastidiosa patologia proctologica che ha la sua attività lavorativa, grande o piccola, non può non essere informato di quando potrà essere operato. Lo stesso si può dire per l'obesità grave, che non è pericolosa oggi, ma accorcia l'aspettativa di vita di una decina d'anni. La sanità pubblica devo rispondere meglio sul non oncologico».



Nicolò de Manzini FOTO SILVANO

LE RIFLESSIONI

LE TEMPISTICHE

«I tumori? Si riesce a intervenire subito È sulle patologie benigne che occorre migliorare»

IL CONFRONTO

«Il piano oncologico va ridiscusso: razionalizzare è giusto, ma solo a ragion veduta»

IL FOCUS

Parla il direttore di Clinica e Dipartimento

Con Nicolò de Manzini, direttore della Clinica Chirurgica di Asugi e del Dipartimento Chirurgia dell'Area Giuliana, prosegue la nostra serie di approfondimenti per dare voce ai protagonisti della sanità del territorio: chiediamo di denunciare i problemi e di proporre qualche soluzione. Continueremo progressivamente a sentire specialisti, medici di medicina generale, sindacati, i vertici dell'azienda, la politica. Riceviamo (e pubblichiamo) ogni giorno ringraziamenti da parte di lettori che certificano il buon livello della sanità nella Venezia Giulia, ma emergono anche criticità, come quelle di cui parla de Manzini.

Soluzioni?

«L'ottica di far bene c'è, le risorse arrivano, i concorsi regionali non mancano. Chiaro però che per chi lavora il sistema privato è più attrattivo del pubblico, dove si trattano patologie gravi, che richiedono impegno il sabato, la domenica, la notte. E non parlo unicamente del Pronto soccorso: il problema non è solo di dotazione organica, ma di organizzazione. Si deve poter lavorare meglio con le risorse umane che abbiamo e che, un po' alla volta, si riuscirà a implementare».

Questione anche di appropriatezza delle prescrizioni?

«Nessuno si sogna di operare un paziente che non ne ha bisogno: l'appropriatezza in chirurgia consiste nel definire bene la malattia e il contesto del paziente che ne è affetto, per arrivare al corretto intervento al momento opportuno. Ma, tornando al titolare di un'attività che ha un'ernia sintomatica, c'è poco da fare: andrà operato per fargli passare il dolore e consentirgli di tornare al lavoro al più presto. Nel mio campo l'appropriatezza è in ogni caso un termine che va relativizzato: basta seguire linee guida ed esperienza professionale. Infine l'etica, il carico di lavoro e il sistema amministrativo non lasciano spazio a indicazioni inappropriate».

Che ne pensa del piano oncologico varato dalla Regione?

«Penso che vada ridiscusso perché, contrariamente a quanto è stato affermato, noi professionisti non siamo stati messi bene e chiaramente al corrente».

Cosa non le piace?

«Non si può risolvere quello che non è stato risolto in trent'anni con un colpo di mannaia. Diamoci un tempo, definito, come stanno facendo altre Regioni».

Le soglie minime di attività non la convincono?

«Le soglie in letteratura internazionale e nelle Regioni italiane con piani di ottimizzazione sono differenti da quanto abbiamo letto. È corretto che ci siano e che si debba tendere in tempi ragionevoli a seguirle. Ma guardiamo anche qual è l'esperienza dei singoli centri. Chi fa da decenni un tipo di lavoro, poco al disotto di una soglia, è comunque esperto. Pensare di procedere al cambiamento non in un anno, ma in un triennio, sarebbe comunque un enorme passo in avanti, se condiviso».

Da dove inizierebbe?

«Facile dirlo per me che dirigo la Chirurgia di un ospedale hub. Ma partirei dal non sminuire l'ospedale periferico. Razionalizziamo, d'accordo, ma facciamolo a ragion veduta, con un opportuno scambio di pareri tra professionisti».

Procederebbe, dunque, per gradi?

«Qualche esempio. Asugi ha tre Chirurgie: Trieste, Gorizia, Monfalcone. Di fronte a un caso complesso o magari a un intervento semplice in un paziente molto complesso, la persona viene a Trieste perché la presa in carico globale di un paziente difficile, da sempre, si fa in un ospedale hub. Ancora, da dodici anni, come da accordi con l'allora primario di Udine, i pazienti triestini con tumori dell'esofago vengono preparati a Trieste e operati al Santa Maria della Misericordia. Una scelta che continua a pagare, nata da un confronto etico e professionale tra esperti, non da freddi numeri senza conoscere il substrato delle professionalità esistenti. La chirurgia del pancreas, incidenza in aumento, soffre di una fuga extraregionale importante, e non sembra opportuno affidarla solo a Udine, quando a Trieste i professionisti che se ne occupano si sono formati in grossi centri e vantano numeri e qualità in grande crescita. Questo è il grande dubbio sul piano oncologico, sul quale credo sia fondamentale avere una discussione costruttiva. Visto il carico di lavoro di tutte le Chirurgie, nessuno fa ciò che non sa fare. Quello che chiediamo è di poterci coordinare. Se c'è discussione su questo, tutto si potrà appianare creando una rete chirurgica regionale. Una rete chirurgica nel senso più ampio del termine, non solo oncologica; fatta anche dalla rotazione dei chirurghi in formazione specialistica».

Considera una buona idea il filtro della sanità territoriale imposto dal Pnrr?

«Non è il mio campo, ma condivido lo spunto del dottor Andrea Di Lenarda. Attuare la multidisciplinarietà nel trattamento delle patologie croniche sul territorio è una strada virtuosa, per fornire al medico di medicina generale un'informazione univoca, specie per un paziente con polipatologie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Sanitari contro la guerra a Gaza La polemica del Rabbino di Trieste

L'intervento di Meloni per contestare l'appello presentato dai medici: «Dimenticate ciò che fa Hamas»

Roberta Mantini

Doveva essere una conferenza stampa per presentare l'appello di medici e operatori sanitari dell'area giuliano-isontina "2025: fermiamo la carneficina a Gaza". Invece, si è tramutata in un'accesa discussione dopo l'intervento del Rabbino di Trieste Eliahu Alexander Meloni: «Leggiamo l'appello "2025: Fermiamo la carneficina a Gaza. Appello di medici e operatori sanitari" e condividiamo pienamente l'orrore per ogni guerra e l'auspicio che ogni sofferenza si interrompa. Tuttavia il nostro consenso sarebbe stato possibile se il titolo dell'appello fosse stato: "2025: Fermiamo le carneficine"».

«Nel vostro discorso – ha continuato Meloni – c'è un fattore che è completamente dimenticato: Hamas che governa Gaza, Gaza che non era più occupata perché non c'era più Israele, Hamas che ha ricevuto miliardi di sovvenzioni per creare una struttura logistica militare usando ospedali, scuole, abitazioni civili».

L'appello promosso dai medici Pierpaolo Brovedani, Gianluca Festini, Daniela Gerin e Claudio Germani a ieri mattina contava 180 sottoscrizioni. «Il nostro è un appello assolutamente umanitario, – ha detto Brovedani – non entra nelle disquisizioni politiche dei torti o delle ragioni. Noi incominciamo con un appello contro le guerre nel mondo, dall'Ucraina a Gaza, anche ai più piccoli conflitti, dove i civili vengono uccisi». «Facciamo un appello professionale – ha sottolineato Brovedani – per i colleghi sanitari che vengono uccisi, imprigionati e impediti nella loro mission di curare i pazienti a Gaza, dove si sta consumando, a nostro parere, forse uno dei più grandi drammi del dopoguerra per quanto riguarda l'uccisione di civili e bambini. Questo sta passando sotto silenzio e nel 2025 ci siamo trovati e abbiamo detto no, bisogna esternare questa nostra situazione e l'abbiamo mandato all'Ordine dei Medici ricevendo verbalmente una risposta positiva. Il presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche, Michael Valentini, ha aderito personalmente e si è impegnato a portare questo appello di solidarietà ai sanitari nel Consiglio Direttivo».


La conferenza stampa di presentazione dell'appello: a sinistra, in fondo, il Rabbino Meloni FOTO LASORTE

Brovedani: «Pensiamo ai civili, ai bambini e ai colleghi uccisi, non alla politica»

A innescare un'intensa disputa verbale con parole come «bugie, falso, lo dimostri», condita da applausi e voci alte che si sono sovrapposte, sono state le parole di Lorella Bucci del comitato Salaam Ragazzi dell'Olivo: «Forse il paradosso di fondo è che questa non è una guerra. Qua c'è un occupato e un occupante. Quindi sarà falso per lei (parlando verso il Rabbino *ndr*), lo dimostri».

«Non è che non sono d'accordo – ha dichiarato il Rabbino Meloni –. L'appello è normale se un corpo medico ha impegnato la sua vita a salvare delle vite, è giusto che si preoccupi delle cose. Non sono d'accordo con il testo dell'appello che è propagandistico, che sono le dichiarazioni di Hamas, che non tiene conto della realtà». «L'altra cosa che mi preoccupa molto – ha continuato Meloni – è che stranamente l'unico conflitto che interessa tutta questa gente è quello in cui gli ebrei e Israele sono coinvolti. Il conflitto russo il conflitto del Sudan, quello in Siria, che fanno molte più vittime di bambini e in un modo ancora più cruento, non preoccupano. Ma perché? Perché è assente Israele».

«Allora – ha concluso il Rabbino –, se questo è quello che io percepisco significa che qui c'è comunque un atteggiamento antisemitico che viene nascosto dietro una volontà umanistica. E questo non lo posso tollerare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

arredamenti desimon since 1895



SOLO A OSOPPO
MARCHI ITALIANI DI QUALITÀ A PREZZI IMBATTIBILI!





OSOPPO GEMONA MAJANO BUJA SAN DANIELE TRICESIMO FAGAGNA UDINE

Cura nei dettagli e soluzioni sempre attuali, consigliate dai nostri arredatori, prendono forma e si concretizzano con consegne e montaggi puntuali.

...E COME SEMPRE: GARANTISCE DE SIMON, DA ANNI SINONIMO DI SERIETÀ!

OSOPPO Via Rivoli, 20 • Tel 0432.986050 • osoppo@desimonarredamenti.com
www.desimonarredamenti.com

overpost.biz

In Friuli Venezia Giulia



I danni ingenti causati, ieri mattina, dal mezzo pesante diretto in A4, che ha centrato in pieno il casello autostradale di San Giorgio di Nogaro danneggiando anche le barriere di sicurezza di entrambe le piste

Tir centra il casello autostradale Chiuso lo svincolo di San Giorgio

Il mezzo stava entrando in A4 e ha divelto le barriere di sicurezza. Danni ingenti. Altro incidente in A23

Elisa Michellut
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Ha perso il controllo del mezzo e ha centrato in pieno il casello autostradale, che resterà chiuso a lungo. L'autoarticolato ha divelto con il proprio rimorchio le barriere di sicurezza, l'asta del telepedaggio, una sbarra e anche gli scanner ottici. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito.

È successo ieri mattina, attorno alle 10.30. Sono ingenti i danni al casello in ingresso di San Giorgio a causa dell'incidente provocato dal mezzo pesante che era diretto verso l'autostrada A4. Una prima stima effettuata dai tecnici di Autostrade Alto Adriatico, intervenuti assieme alla polizia stradale e ai mezzi di soccorso meccanico, ha evidenziato gravi danneggiamenti alle strutture edili (barriere di sicurezza) e alla impiantistica del telepedaggio. In particolare, nell'urto l'autoarticolato ha divelto le barriere di sicurezza di entrambe le piste, i basamenti dei pali del telepedaggio, una sbarra, gli scanner ottici che rilevano e classificano i veicoli in transito e i semafori di ingresso alle porte. I tempi di ripristino delle piste saranno piuttosto lunghi. Sarà necessario un intervento di rifacimento dei basamenti, un'operazione piuttosto complessa, e l'intera sostituzione degli impianti.



Con specifica ordinanza Autostrade Alto Adriatico ha disposto la chiusura dello svincolo in ingresso in entrambe le direzioni fino a «cessate esigenze determinate dal ripristino delle strutture». Appena ci saranno le condizioni di sicurezza per la riapertura, Autostrade Alto Adriatico provvederà a emettere opportuna comunicazione. Nel frattempo il traffico proveniente da San Giorgio e dalle località limitrofe diretto in A4 sarà deviato al casello di Latisana per chi è diretto verso Venezia e al casello di Palmanova per chi deve raggiungere Trieste. Nessun problema per chi deve uscire al casello di San Giorgio di Nogaro. Tutte le informazioni su traffico e viabilità sono disponibili sul sito www.infoviaggiando.it, sulla App Infoviaggiando, telefonando al numero verde 800996099 oppure sui canali whatsapp e telegram di Autostrade Alto Adriatico.

TRAFFICO DEVIATO
AI CASELLI DI LATISANA E DI PALMANOVA PER CHI È DIRETTO A TRIESTE E VENEZIA

I tempi di ripristino saranno lunghi perché servirà un intervento di rifacimento dei basamenti

Nel tardo pomeriggio, inoltre, un camion sloveno è finito fuori strada all'inizio dell'A23, tra il nodo di Palmanova e Udine sud. Illeso il conducente, uscito dal mezzo ribaltato su un fianco, mentre i vigili del fuoco hanno eseguito la bonifica che ha necessitato di chiudere la rampa di collegamento fino alle prime ore di oggi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UCCISO DOPO LA NOTTE IN DISCOTECA

Salgono a 6 gli indagati per l'omicidio del 17enne Maati

FIRENZE

Salgono a sei gli indagati per l'omicidio del 17enne Maati Moubakir ucciso il 29 dicembre a Campi Bisenzio (Firenze) dopo una notte alla discoteca Glass Globe. Per la procura gli indagati hanno agito anche per futili motivi e con crudeltà, aggravanti che in un processo fanno lievitare le condanne.

Abitano a Campi, hanno fra i 18 e i 22 anni, almeno tre sono vicini di casa tra loro. Cinque sono italiani di seconda generazione, uno, il più giovane, è di una famiglia del posto, conosciuta. Sono tutti accusati di omicidio volontario, unica, pesante ipotesi di reato per ora. Mentre le indagini proseguono, la procura rende una ricostruzione drammatica dell'assassinio. Quella domenica, intorno alle 6, il branco rincorse Maati fino a via Tintori, lo picchiò con mazze e calci, quindi lo accoltellarono alla schiena mentre scappava. Ma non bastava: lo tirarono giù di peso dal bus numero 30, dove Maati era quasi salito prima che si chiudessero le porte. Ormai stremato, lo colpirono con altre coltellate, al torace, al cuore.



Il papà e la mamma di Maati

«Mi piacerebbe sapere come stanno i genitori di quei giovani che hanno ammazzato mio figlio» ha commentato la madre Silvia Baragatti, sconvolta nel leggere insieme al padre di Maati, Farid Moubakir, l'atto giudiziario dove compare la prima ricostruzione ufficiale sulle modalità dell'assassinio di loro figlio. «Io come sto? – ha aggiunto – Come una madre che ha perso un figlio».

In vista dell'autopsia – questa mattina a Careggi – la Procura ha notificato l'avviso di garanzia allargando a sei indagati il "cerchio della morte" che ghermì Maati, venuto da Certaldo per un evento per teenager. C'erano centinaia di adolescenti come il più giovane degli indagati, 18 anni, che ha già un lavoro da operaio in un'azienda che fa stampi industriali. Nella giornata di ieri i carabinieri lo hanno perquisito a casa. —

A MILANO

Caso Ramy, si cerca il video di un testimone E ieri nuovo corteo

MILANO

Da un lato le analisi sul telefono di un giovane testimone per cercare tracce della cancellazione di un video, di cui ha parlato il ragazzo e che, a suo dire, gli sarebbe stata chiesta dai carabinieri. Dall'altro, un vertice tra investigatori e inquirenti per fare il punto sulle indagini, sulla base dei video acquisiti che, secondo la famiglia di Ramy Elgaml e i legali dell'amico Fares Bouzidi, mostrano uno speronamento volontario.

Sono i nuovi passaggi nell'inchiesta sulla morte, il 24 novembre, del 19enne che era a bordo di uno scooter guidato dall'amico e inseguito per 8 chilometri, fino all'angolo tra via Ripamonti e via Quaranta, da tre pattuglie dei carabinieri. Il militare alla guida della macchina che tallonava la moto nelle fasi finali è indagato per omicidio stradale, così come Bouzidi. Altri due militari sono accusati di reati che vanno dalla frode processuale e depistaggio al favoreggiamento, ma pure le posizioni degli altri tre carabinieri sono al vaglio nell'inchiesta coordinata dal procuratore Marcello Viola, dall'aggiunta Tiziana Siciliano e dai pm Marco Cirigliano e Giancarla Serafini e condotta dal Nucleo investigativo dei carabinieri. L'elenco degli indagati potrebbe allungarsi, così come si profila l'ipotesi di falso per l'annotazione, che non segnalava nemmeno un urto tra auto e scooter, nel verbale di arresto a carico di Bouzidi per resistenza. Le valutazioni principali vengono fatte sulla ricostruzione dello scontro tra auto e moto e prende corpo l'ipotesi dell'omicidio volontario con dolo eventuale, ossia con l'accettazione del rischio che l'evento morte si verificasse, proprio alla luce delle immagini acquisite, che riportano anche dialoghi via radio tra i carabinieri e in cui si farebbe riferimento al far "cadere" i ragazzi.



Striscione al corteo (Foto Ansa)

Intanto, ieri corteo promosso dal collettivo Rebelot "per ricordare Ramy e per chiedere giustizia": hanno preso parte anche la fidanzata e uno dei fratelli del 19enne. —

Trasporti

FIUME

Due nuovi catamarani nella flotta Jadrolinija Investiti 11,4 milioni

Costruiti nel 2023 in Indonesia e ribattezzati Ružica e Cvijeta Sono in grado di trasportare ciascuno fino a 312 passeggeri

Andrea Marsanich / FIUME

Messa a dura prova l'anno scorso da una sequela di incidenti, culminata in agosto con la tragica morte di tre marittimi a Lussinpiccolo, l'armatrice Jadrolinija di Fiume ha potenziato la sua flotta grazie all'arrivo di due catamarani.

Prendono il nome di Ružica e Cvijeta e sono giunti l'altro giorno a Fiume a bordo di una nave, dopo di che sono stati trasferiti nel vicino cantiere navale di Portorè (in croato Kraljevica). Dopo i necessari lavori, le imbarcazioni prenderanno servizio su tratte altoadriatiche, la Fiume – Cherso – San Martino – Unie – Sansego – Sanpiero – Lussinpiccolo e la Fiume – Arbe – Novalja. I catamarani sono stati costruiti nel 2023 al cantiere navale indonesiano Cahaya Samudra Shipyard. Sono unità lunghe 38 metri, larghe 10 e azionate da motori di 2.880 chilowatt. Ognuna può trasportare fino a 312 passeggeri.

È stata rispettata la tradizione di assegnare nomi femminili alle imbarcazioni dell'armatrice quarnerina: Cvijeta ricorda Cvijeta Zuzorić, in italiano Flora Zuzzeri, ritenuta la più rinomata e apprezzata poetessa nella storia dell'antica città di Ragusa (Dubrovnik), artista vissuta nel XVI secolo.

Ružica va invece a ricordare Ružica Markobašić, la donna incinta uccisa nel 1991 dai ribelli serbi nelle vicinanze della martoriata città di Vukovar.

Per la società fiumana si è trattato di un esborso pari a 11 milioni e 400 mila euro. Grazie all'acquisto della coppia di unità veloci, Jadrolinija potrà procedere al pensionamento di alcune pluridecennali imbarcazioni, come il catamarano Dubravka.

È stato confermato che entro la fine di questo mese, ad aggiungersi alla flotta della Jadrolinija (fino all'arrivo di Ružica e Cvijeta, l'età media delle imbarcazioni era di 28 anni), sarà un altro catamarano, la cui costruzione è stata ultimata pochi giorni fa in uno stabilimento di Singapore.

Sempre quest'anno, la società fiumana avrà a disposizione altri due catamarani.



I NUOVI CATAMARANI
LA NAVE CHE HA TRASPORTATO A FIUME IL RUŽICA E IL CVIJETA

Intanto entro fine mese si conoscerà l'esito dell'inchiesta sulla tragedia del Lastovo

Intanto si stanno attendendo i risultati dell'inchiesta dell'Agenzia nazionale per gli incidenti aerei, marittimi e ferroviari: il documento con l'esito degli accertamenti dovrebbe venir completato non oltre il 31 gennaio di quest'anno e riguarda l'incidente dello scorso agosto, costato la vita a tre marittimi del traghetto Lastovo, ormeggiato a Lussinpiccolo.

La tragedia, ricordiamolo, fu causata dal difettoso funzionamento del portellone di prua che schiacciò i tre sventurati, mentre un quarto loro collega era rimasto gravemente ferito. Gli esiti dell'inchiesta dovrebbero venire alla luce nel primo trimestre di quest'anno.

Contemporaneamente, si avvia alla conclusione l'inchiesta parallela, portata avanti dal competente ministero croato. Tra qualche settimana, dovrebbero emergere dunque le responsabilità su un tragedia che non ha precedenti nella storia della Jadrolinija. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI DI RESTAURO A PARENZO

Completata la ristrutturazione del palazzo municipale in Riva

Valmer Cusma / PARENZO

Altro importante passo nel grande ciclo di investimenti per il restauro del patrimonio culturale e architettonico del centro storico a Parenzo. Stiamo parlando del palazzo dell'amministrazione municipale in Riva: rifatti il tetto e la facciata, tenendo conto dell'aspetto originario dell'edificio. I lavori della durata di due mesi oltre a dare nuovo splendore alla struttura ne hanno arrestato l'ulteriore deterioramento dovuto in primo luogo agli agenti atmosferici. Nel palazzo hanno sede pure alcuni uffici dell'amministrazione regionale e di carattere statale.

Tornando al ciclo di investimenti, è il più importante dalla fondazione del Museo del territorio, del valore complessivo pari a 13 milioni di euro. Finora sono stati ristrutturati la Casa romanica (la più antica architettura residenziale a Parenzo, risalente al 13° secolo) nella quale è in allestimento l'esposizione permanente, la facciata di Palazzo Sincich sede del Museo del territorio parentino, il palazzo che ospita l'asilo croato Radost e la Riva cittadina diventata il salotto dei residenti e dei villeggianti.

Meritano una citazione a parte il restauro del campanile e del battistero della Basilica Eufrasiana, sicuramente il monumento storico–culturale più rappresentativo di Parenzo, un progetto attuato in collaborazione con l'Istituto nazionale per il restauro e il Ministero della cultura e dei media. Da Zagabria per il progetto è arrivato il non indifferente contributo di 160.000 euro. Tutti gli interventi vengono eseguiti sotto l'occhio vigile della Sovrintendenza alle Belle arti e dell'Istituto nazionale per il restauro.

Sul finire del 2024 sono iniziati i lavori di riqualificazione dell'edificio della Capitaneria di porto in collaborazione con il Ministero del mare, dei trasporti e delle infrastrutture, nonchè della Chiesa della Madonna degli Angeli in Piazza Libertà, un edificio barocco risalente al 1770 costruito sui resti di una chiesa romanica di epoca precedente. In questo caso è impegnata pure la Parrocchia. Inoltre sono stati avviati i preparativi per la ristrutturazione di Piazza Marafor che include accurati scavi archeologici.

Intanto tra le iniziative finalizzate a fare di Parenzo un centro turistico tutto l'anno rientra quella promossa dall'Ente locale di soggiorno: la visita della città nell'ambito del progetto "Conosci la tua terra", attuato dall'associazione delle guide turistiche del paese, con il supporto dell'Ente turistico nazionale. La visita gratuita per i partecipanti avrà luogo domenica e sarà dedicata all'anniversario del riconoscimento internazionale della Croazia. —


Il palazzo municipale ristrutturato (Foto dal sito del Comune di Parenzo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO A POLA

Alunni tenuti a casa dai genitori per protesta Il boicottaggio continua

POLA

Ieri terzo giorno di boicottaggio delle lezioni nella scuola elementare nel rione di Stoia, causa la presenza di un alunno, considerato problematico, proveniente dalla scuola di Castagner, dalla quale è stato espulso.

Un boicottaggio voluto dai genitori degli altri scolari, evidentemente preoccupati per i loro figli considerato il comportamento, ritenuto inaccettabile, dell'alunno nella sua ormai ex scuola.


Il sindaco di Pola Filip Zoričić

Dunque, al rientro in classe martedì scorso per l'inizio del secondo semestre, nell'aula c'erano solo l'alunno, la maestra e l'insegnante di sostegno, vuoti invece gli altri banchi di altri 18 scolari. Dunque non ha dato i frutti sperati l'incontro di oltre tre ore, di mercoledì sera tra i genitori in questione e Momir Karin, a capo della Direzione per lo sviluppo del sistema istruttivo presso il Ministero dell'istruzione e della scienza.

Quest'ultimo è venuto a Pola proprio per trovare una soluzione a una vicenda diventata un dramma, e convincere in primo luogo i genitori a interrompere il boicottaggio. I genitori comunque hanno esposto quattro condizioni per l'interruzione del boicottaggio, che comunque non vengono specificate.

Parlando ieri ai giornalisti, Karin si è comunque detto fiducioso in merito alla soluzione del problema. Dal canto loro il sindaco Filip Zoričić e il governatore istriano Boris Miletic continuano a invitare i genitori a porre fine al boicottaggio poiché, come affermano, nessun bambino merita di venir isolato.

Nel tentativo di arrivare alla soluzione ci sono stati incontri anche con la polizia e il Centro sociale. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pierina Gandusio in Vitrani

Ricordandoti con affetto, la sorella Lucia con Piero, Luca e Lorenzo, Michela con Diego e Margherita.
Trieste, 10 gennaio 2025

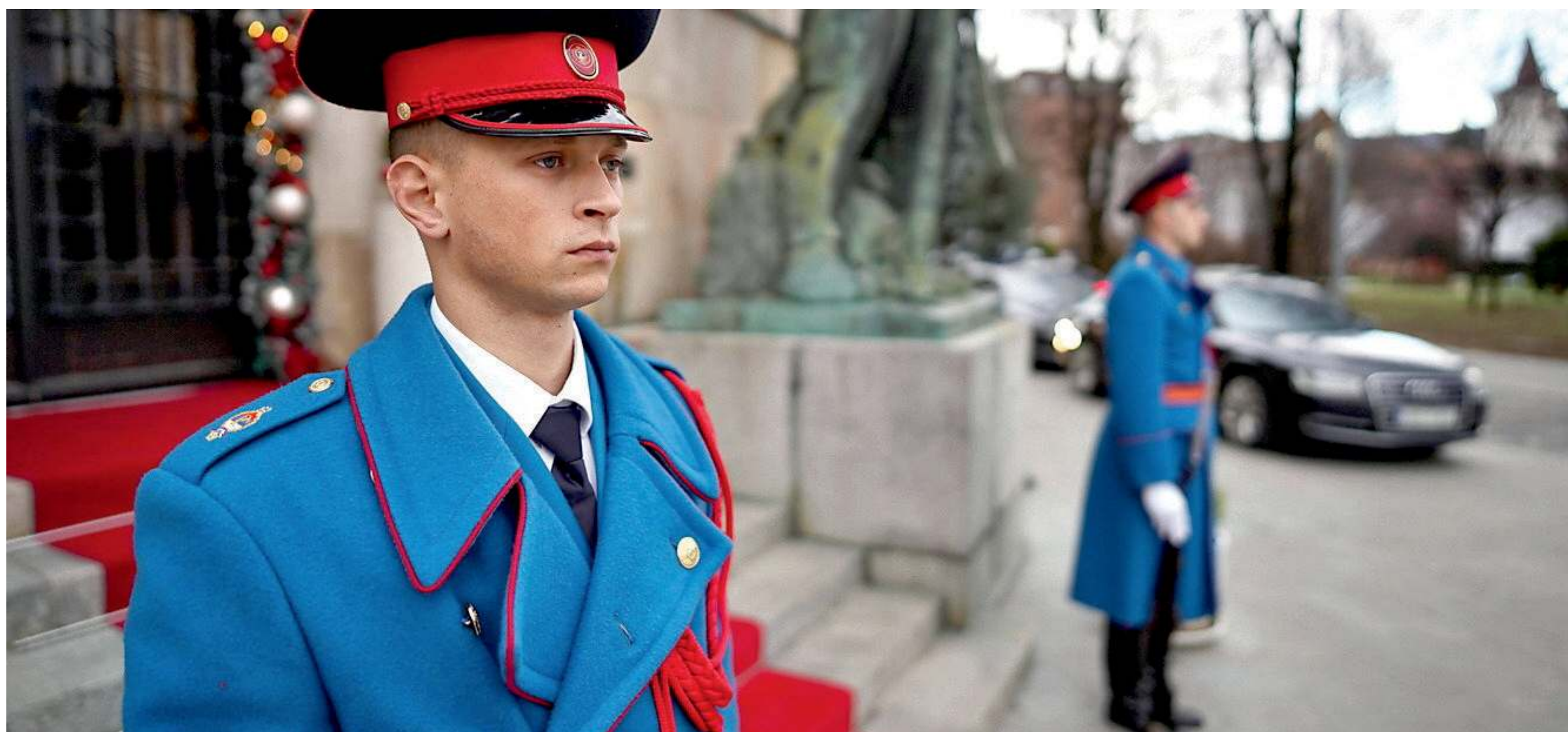
L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa della collega

DOTTORESSA
Silvia Stefani
Trieste, 10 gennaio 2025

Numero Verde 800-504940
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord est multimedia

overpost.biz

Tensioni internazionali


Membri delle forze speciali di polizia della Republika Srpska schierati, ieri, prima della parata di celebrazione della Giornata nazionale

I serbi di Bosnia in festa Condanne dall'Ue agli Usa

Come ogni anno le celebrazioni della Republika Srpska per la Giornata nazionale Il governo del Paese balcanico: «Incostituzionale». E Dodik rilancia la secessione

Stefano Giantin / BELGRADO

Una festa molto sentita, ma solo da una parte della nazione balcanica, mentre l'altra la rigetta. Anche perché più volte dichiarata incostituzionale. Viene comunque celebrata in pompa magna ogni anno, in segno di sfida e a riprova di quanto il Paese rimanga pericolosamente instabile e lacerato, sotto lo sguardo preoccupato delle grandi potenze occidentali.

È lo scenario osservato ieri in Bosnia-Erzegovina dove, come ogni anno, nell'entità politica dei serbo-bosniaci si è celebrata – tra allarmanti discorsi pubblici, ospiti scomodi e sfilate delle forze dell'ordine – la cosiddetta "Giornata nazionale" della Republika Srpska (Rs). Di cosa si tratta? Di una festa nazionale, almeno per i serbi di Bosnia, che ricordano ogni 9 gennaio la proclamazione della loro "Repubblica serba", mossa decisa nel 1992 come contraltare alla corsa all'indipendenza della Bosnia-Erzegovina dall'allora Jugoslavia, una delle tante micce della sanguinosa guerra fratricida.

Ma il "Dan Republike Srpske" è al contempo anche una festa illegale, dichiarata contraria alla Costituzione nel 2015 e poi ancora nel 2019, con la Consulta di Sarajevo che ha messo nero su bianco che la Giornata discriminerebbe i cittadini di etnia non serba, ossia i bosgnacchi musulmani, i croati cattolici e i rappresentanti di altre minoranze, residenti appunto in Republika Srpska. Ciò non ha impedito, anche ieri, le cerimonie, momento di orgoglio nazionalistico e allo stesso tempo provocazione contro le istituzioni centrali bosniache e l'integrità territoriale del Paese. Provocazioni contenute anche nel messaggio del presidente serbo-bosniaco Milorad Dodik, propugnatore a intervalli regolari dell'idea della secessione della Rs, che ieri si è spinto persino a minacciare il boicottaggio del già accidentato percorso d'adesione alla Ue.

Questo perché Bruxelles sarebbe schierata «a favore dei musulmani» e «se la Bosnia-Erzegovina dovesse entrare nella Ue ciò significherebbe la fine della Republika Srpska e finché sarò io alla guida di tale entità ciò non avverrà», la solenne promessa in tv. Dodik ha poi ribadito che la Festa di ieri «celebra sovranità, identità e tradizione» della Rs, che, malgrado tutto, conserverebbe un controverso ed esplosivo obiettivo. La sua «sacra missione» rimane infatti quella «di uscire dalla Bosnia», ha chiosato Dodik.


MILORAD DODIK
PRESIDENTE
DELLA REPUBLIKA SRPSKA

Il presidente dell'entità proclamata nel 1992 ha minacciato inoltre di boicottare il percorso di adesione all'Unione europea

Ma non ci sono state solo queste affermazioni controverse a far saltare i nervi a Sarajevo. Oltre agli auguri di Aleksandar Vučić – «la Serbia continuerà a stare al vostro fianco», il succo del suo messaggio – a irritare è stata la presenza ai festeggiamenti del premier serbo Miloš Vučević e della presidentessa del Parlamento di Belgrado, Ana Brnabić. Si tratta di un fatto grave, che ha spinto il ministro degli Esteri bosniaco, Elmedin Konakovic, a inviare addirittura una nota di protesta a Belgrado. E a poco sono serviti così, anche quest'anno, gli inviti alla moderazione e le condanne dell'Occidente. I festeggiamenti non favoriscono l'integrazione del Paese, ha stigmatizzato l'Alto rappresentante, Christian Schmidt. La Giornata «non è compatibile» con la Costituzione bosniaca, il biasimo della Ue, che ha ribadito che nuove «divisioni» sono pericolose, mentre pure l'Osce è stata estremamente critica. La più dura, Washington. Che ha fatto appello alla giustizia di Sarajevo affinché «agisca con decisione per investigare ogni potenziale violazione» della legge. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE

«Genocidio» e «pace» parole del '24 in Slovenia

LUBIANA

Le parole dell'anno. Almeno in Slovenia. Parole, «genocidio» e «pace», che sono state selezionate a Lubiana come i termini che hanno definito l'anno appena trascorso. A prendere la decisione è stato il Centro di ricerca dell'Accademia slovena delle Scienze e delle Arti (Zrc Sazu), che come ogni anno, dal 2016, ha ricevuto centinaia di proposte da parte dell'opinione pubblica, selezionando poi attraverso le scelte di un comitato ad hoc quelle che maggiormente hanno definito il 2024. E l'anno passato è stato l'ennesimo annus horribilis, dalla martoriata Gaza fino all'aggredita Ucraina. E allora non stupisce che le parole-chiave del 2024 scelte dagli sloveni siano state appunto «genocidio», ma anche «pace», quest'ultima selezionata dalla locale associazione che difende i diritti dei non udenti.

Due vocaboli che hanno superato la concorrenza di altri proposti dagli sloveni come significativi dell'anno, "omreznina", il tariffario per l'energia elettrica, ma anche "dvozivka" (un medico che opera sia nel pubblico sia nel privato), come pure boiler, lavoro ibrido, disconnessione dal lavoro, Trump e "over-tourism", rimando a concetti che hanno colpito anche gli sloveni l'anno scorso, mentre nel 2023 – segnato dalle terribili alluvioni – la parola vincitrice era stata «calamità». Scelta, quella della parola genocidio, che è stata definita «scioccante» dall'autorevole quotidiano Delo, che ha svelato che il termine ha primeggiato con il 45% delle preferenze del campione. Ben rappresentando «l'orrore del secolo» che sarebbe in corso a Gaza. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN UFFICIO FISCALE E UNA FILIALE ASSICURATIVA

Il Kosovo chiude altre due sedi di istituti collegati alla Serbia

PRISTINA

Le autorità del Kosovo hanno disposto la chiusura, nel settore nord (serbo) di Kosovska Mitrovica, di un ufficio dell'amministrazione fiscale della Serbia e di una filiale della compagnia di assicurazione serba Dunav Osiguranje. Si tratta di nuovi provvedimenti a carico di strutture che il governo di Pristina considera "istituzioni parallele" della Serbia, che operano illegalmente in Kosovo. Sarebbe stato accertato che la filiale della compagnia assicurativa serba non avesse regolare licenza per l'attività sul territorio, mentre per Pristina l'ufficio fiscale avrebbe raccolto illegalmente fondi da cittadini e entità residenti e attivi in Kosovo.

A disporre la chiusura delle due rappresentanze serbe è stata la polizia kosovara, che non ha effettuato tuttavia alcun arresto. Ferma la condanna della dirigenza serba a Belgrado. Per il premier Miloš Vučević, si tratta del proseguimento della politica di «terrore del premier kosovaro Albin Kurti nei confronti della popolazione serba in Kosovo». Kurti, ha aggiunto, non vuole la normalizzazione dei rapporti con Belgrado ma l'unico suo obiettivo è destabilizzare la situazione e indurre i serbi a lasciare il Kosovo. Negli ultimi mesi il governo di Pristina ha intensificato l'opera repressiva nei riguardi delle strutture e "istituzioni parallele" che la Serbia mantiene in Kosovo, del quale non riconosce l'indipendenza e che continua a considerare una propria provincia meridionale a maggioranza di popolazione albanese. Dopo che quasi un anno fa era stato messo al bando il dinaro serbo, sono state chiuse filiali di banche serbe, uffici postali al servizio della comunità serba, non possono più circolare auto immatricolate in Serbia, e i serbi locali devono avere una patente rilasciata in Kosovo. Con l'obiettivo di normalizzare i rapporti, fra Belgrado e Pristina va avanti dal 2011 un dialogo facilitato dalla Ue, che da mesi è in una fase di stallo. —


Il premier del Kosovo, Albin Kurti

ECONOMIA

Banca Credito Cooperativo 360 FVG
banca360fvg.it
Totalmente FVG.

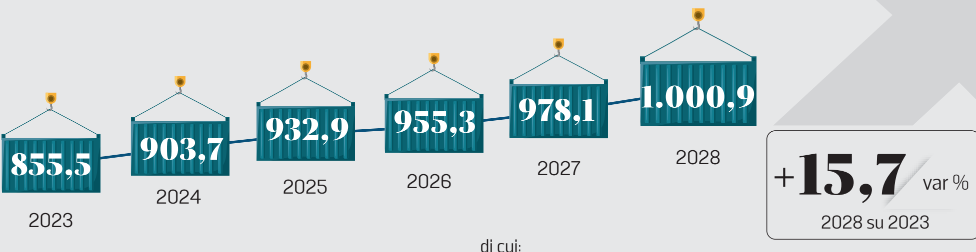
LOGISTICA

Container, la corsa continua traffici 2024 a 907 milioni di Teu

Al 2028 prevista crescita oltre il miliardo. Mediterraneo, aumento del 18%
Panaro (Srm-Intesa Sanpaolo): «Mercato italiano in forte accelerazione»

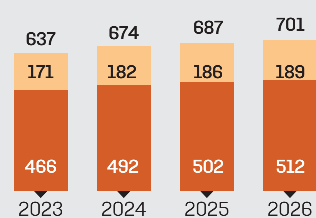
IL TREND NEL MONDO

Traffico container (min TEU)



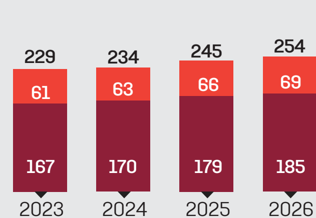
di cui:

Traffico gateway (mln Teu) *incidenza: 74%
In transito nei porti di smistamento



	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Totale	637	674	687	701	715	730
vuoti	171	182	186	189	193	197
pieni	466	492	502	512	522	533

Traffico transhipment (mln Teu) *incidenza: 26%
Con trasferimento di carico da una nave all'altra



	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Totale	229	234	245	254	263	271
vuoti	61	63	66	69	71	73
pieni	167	170	179	185	192	198

Fonte: SRM su Drewry * incidenza % sul totale movimentazione al 2023

WITHUB



ESPERTO ALESSANDRO PANARO RESPONSABILE MARITIME & ENERGY DI SRM-INTESA SANPAOLO

FRANCO VERGNANO

«Il mondo dei container continuerà a correre, nonostante le guerre che condizionano le rotte. Le previsioni al 2028 stimano una crescita mondiale del 15,7% superando il miliardo di Teu. Interessanti i dati relativi al Mediterraneo che mostrano un aumento del 18% dei traffici: raggiungeranno i 33,8 milioni di Teu nel West med e di 42,1 nell'East med, accentuando il ruolo centrale del Mare nostrum». Alessandro Panaro, responsabile Maritime & Energy di Srm-Intesa Sanpaolo, non ha dubbi nell'affrescare uno scenario positivo del settore. Basandosi sulle fonti internazionali, l'esperto spiega come - oltre al ruolo che in questo scenario possono giocare i porti dell'Alto Adriatico – ovviamente la posizione di rilievo rimanga quella dell'Asia orientale (dove insistono i traffici cinesi) che rappresenterà circa il 55% della quota di mercato.

A livello italiano ci sono invece cinque porti che rappresentano oltre il 75% del totale movimentato: «Tra questi – continua Panaro – compare Trieste, ma anche Venezia ha "in fieri" importanti progetti di investimento per rafforzare la sua posizione. Secondo le nostre stime, al 2050 il mercato dei container per l'Italia dovrebbe crescere di circa il 26%, mantenendo il suo ruolo di grande business portuale».

L'ottimismo di Panaro è confermato dalle statistiche. Vediamo i volumi. Nel 2024, c'è stato il record dei traffici: per la prima volta si è superata "quota 900". Secondo il Drewry world container index, siamo infatti arrivati a 907 milioni di Teu (l'unità internazionale di misura dei container). E le prospettive sono buone: per quest'anno l'aspettativa è di superare i 932 milioni di Teu arrivando appunto infine a girare la boa del miliardo di Teu nel 2028. In linea di massima, due terzi del business riguarda le grandi distanze e un quarto il cosiddetto "transhipment", cioè il trasferimento dalle maxinavi a lunga percorrenza (che possono ad esempio attraccare a Trieste dove c'è un fondale di oltre 18 metri) a quelle più piccole per la successiva redistribuzione delle merci nei porti minori.

> Trieste figura fra i cinque porti che rappresentano oltre il 75% del totale movimentato a livello nazionale

> Nell'Alto Adriatico anche Venezia ha importanti progetti di investimento per rafforzare la sua posizione

Lo scalo giuliano, insieme agli altri interporti ferroviari del Nord Est, è anche leader nel trasporto combinato, cioè nello spostamento dei container su rotaia con destinazioni (in arrivo e in partenza) sia nei Paesi del Centro Europa, sia in quelli balcanici. Da notare che per quanto riguarda le previsioni di crescita, entro il 2028 il Mediterraneo (e quindi anche i porti dell'Alto Adriatico) cresceranno parecchio: più 18% rispetto al 14% degli altri scali europei.

Insomma, il blocco del Mar Rosso non ha indebolito gli armatori occidentali. Anzi, si rafforzano e crescono le merci che viaggiano via mare e per gli operatori del settore il business diventa più interessante, stimolando gli investimenti, le alleanze e le concentrazioni. E l'Italia, con le aziende del Nord Est in testa, offre un contributo significativo in tal senso, dal momento che è diventato il quarto esportatore mondiale, superando pure il Giappone. Anche se tra geopolitica, guerre, terroristi e rotte internazionali il mare continua a ribollire, i container diventano sempre di più un indicatore e un elemento chiave (e discriminante) dei nuovi equilibri di interscambio mondiale. E non capita spesso - sia in economia sia in politica - di vedere una tendenza così univoca, con tante luci e praticamente senza ombre. Da qualunque parte si guardi il mondo dei container, e tutte le fonti internazionali sono concordi, emergono infatti solamente segni positivi: il vento sembra decisamente essere a favore e il barometro del settore volge al bello. Il settore del container nell'ambito dello shipping, conclude Panaro, è però in una fase di «profonda trasformazione viste le strategie rivolte a decarbonizzare le flotte che hanno portato alla ribalta il grande tema dei carburanti alternativi, ma anche per la ristrutturazione delle alleanze tra compagnie e del persistere del gigantismo navale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

La Delfin sale al 9,78% nel capitale di Banca Mps

MILANO

Delfin, la holding della famiglia Del Vecchio, è salita al 9,78% del capitale di Mps. È quanto emerge dagli aggiornamenti della Consob sulle partecipazioni rilevanti. In precedenza Delfin deteneva il 3,5% del capitale della banca, rilevato in occasione della vendita da parte del Mef del 15% dell'istituto senese. L'ascesa nel capitale di Mps da parte di Delfin risale al 27 dicembre, quando la holding ha rilevato le azioni del Monte «nell'ambito di una complessiva operazione di "share forward" e "collar share forward"», si legge nel sito della Consob.

Insomma Del Vecchio e Caltagirone, due blasonate famiglie del capitalismo italiano, rafforzano la presa su Banca Mps. La mossa resa nota ieri da Delfin segue quella del gruppo Caltagirone che, per ora, è attestato poco sopra al 5 per cento. A novembre i due gruppi risposero alla chiamata del Governo, per la cessione della terza tranche della sua partecipazione detenuta dal Tesoro, assieme a Banco Bpm, acquistando la medesima partecipazione, pari al 3,5% del capitale. A distanza di poche settimane quindi la mossa va interpretata come un rafforzamento dell'investimento nella banca senese per costituire un nocciolo duro nell'azionariato e impegnarsi anche nella governance. La crescita dei due soci privati, di fatto, rende meno cruciale, ai fini della stabilità dell'azionariato, la partecipazione di Banco Bpm, pari al 5%, finito, pochi giorni dopo l'investimento a Siena, sotto l'Ops lanciata da UniCredit. —

CONFAPI FVG
OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

LA SOCIETÀ DI RISTORAZIONE

QuattroR in prima fila per entrare in Cigierre Più fondi alla finestra

TAVAGNACCO

Si profila l'ingresso a breve di un nuovo socio finanziario per Cigierre, la società friulana con sede a Tavagnacco attiva da 30 anni nel settore della ristorazione con i marchi Old Wild West, Wiener Haus, Pizzikotto, Shi's, American Graffiti e Smashie. «Ci sono interlocuzioni in atto con alcuni fondi» fa sapere il direttore generale Stefania Criveller, dopo le indiscrezioni di stampa circa il possibile ingresso nella società fondata da Marco Di Giusto e controllata, da quasi dieci anni, dal gruppo finanziario britannico Bc Partner del private equity QuattroR. Il fondo milanese, presieduto da Flavio Valeri e guidato da Francesco Conte, sarebbe pronto a entrare in Cigierre con una quota di minoranza – si ipotizza del 20% – in aumento di capitale, finalizzato a supportare il piano di sviluppo e le nuove aperture che la società ha in programma. Il tutto nell'ambito di un rifinanziamento del debito di Cigierre verso gli istituti di credito.

Se sul fronte del riassetto societario, Criveller non aggiunge altro, non essendoci ancora – a suo dire – alcunché di definito, tira invece un primo bilancio del 2024, anno che ha visto fare un altro passo avanti alla società, dopo il pesante colpo d'arresto patito durante la pandemia.

«L'azienda ha recuperato bene le performance – fa sapere Criveller –, con un aumento sia di fatturato che dei coperti su tutti i format». I ricavi a fine anno si sono attestati a circa 550 milioni, in linea con il 2024, salvo che nel corso dell'anno la società friulana ha ceduto la catena Temakinho (considerata il pioniere italiano nell'offerta di sushi, cucina di carne e bevande giapponesi-brasiliane di alta qualità) al fondo tedesco Mutares. La variazione del turnover va dunque considerata al netto della cessione e risulta positiva del 5%. Un trend di crescita che si è confermato post Covid, anno su anno, e che la società intende consolidare con nuove aperture, sia in Italia che all'estero, nell'ambito del nuovo piano industriale in via di redazione.—

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

RISPARMIO

Balzo oltre il budget per Banca Generali 6,6 miliardi di raccolta

Nel corso del 2024 superate le stime stabilite dall'istituto Mossa: «Attivi dei clienti ai massimi sopra i 103 miliardi»



Gian Maria Mossa

Luigi dell'Olio

Banca Generali archivia il 2024 con numeri record. Dicembre ha registrato la migliore chiusura d'anno di sempre registrando una raccolta netta (cioè la differenza tra le nuove sottoscrizioni di fondi e i riscatti) mensile di 980 milioni di euro, ben il 18% in più rispetto a dodici mesi prima.

Nell'intero anno da poco terminato, la raccolta è stata positiva per 6,6 miliardi di euro, un dato superiore del 14% rispetto al 2023 e poco sopra i 6,5 miliardi stimati dalla stessa società. Un ulteriore elemento positivo riguarda la qualità della raccolta: a dicembre più della totalità dei flussi è infatti risultata composta da asset under investments (+120% nel confronto annuo), che offrono una maggiore redditività. Risultati rivendicati dall'ad e dg, Gian Maria Mossa, il quale si è detto fiero per «il grande lavoro svolto dai nostri banker e per la qualità delle soluzioni di investimento che abbiamo proposto al mercato. Abbiamo raggiunto nuovi massimi in termini di totale attivi dei nostri clienti, sopra i 103 miliardi di euro», ha aggiunto. Per poi ricordare l'accelerazione registrata dalla consulenza evoluta e dal profilo internazionale della società, che sta puntando con decisione sulla Svizzera attraverso una sede in Ticino, che si rivolge sia alla clientela locale, sia a quella italiana interessata alla diversificazione. Oltre a programmare un ulteriore rafforzamento in Italia con l'offerta di acquisto di Intermonte. «Nei dodici mesi siamo stati in grado di raggiungere non solo nuove vette di crescita di masse e flussi, ma anche in termini dimensionali attirando numerosi nuovi talenti tra giovani e profili d'esperienza allineati al nostro posizionamento di leadership nel private», ha aggiunto Mossa.

Accelerazione della consulenza evoluta. «Gran lavoro dei nostri banker»

La società punta con decisione sulla Svizzera attraverso la nuova sede in Ticino

Parole che confermano come il successo nella gestione dei risparmi sia legato alla qualità dei professionisti che si occupano di consulenza. Un concetto uscito rafforzato dalla rivoluzione digitale, dato che proprio nel momento in cui la tecnologia diventa disponibile a tutti, sono le professionalità e l'impegno delle persone a poter fare la differenza. «La forza, il valore e l'unicità del nostro modello, arricchito dal rinnovato impegno su molteplici progettualità a cui stiamo lavorando, ci danno grande fiducia sulla competitività e la capacità di continuare a sovraperformare il mercato anche nel 2025», ha aggiunto il numero uno della banca. I risultati e le prospettive 2025 hanno convinto il mercato: il titolo ha guadagnato l'1,91% portando al 10% il progresso nell'ultimo trimestre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

L'Opas di Banca Ifis promossa dalla Borsa Illimity non commenta



Il presidente di Banca Ifis Fürstenberg Fassio e l'ad Geertman

MILANO

Gli analisti promuovono la ratio industriale dell'operazione Banca Ifis-Illimity, ma intanto il prezzo della società guidata da Corrado Passera continua a crescere a Piazza Affari, tanto da aver chiuso la seduta di ieri a 3,889 euro, in rialzo del 3,79% rispetto alla vigilia e il 10% più in alto di quanto offerto dalla banca mestrina. «Gli acquisti indicano l'aspettativa che possa esserci un rilancio che vada ad aumentare quanto messo sul piatto da Ifis», commenta Giorgio Vintani, analista e consulente finanziario indipendente. Eventualità fin qui esclusa da Banca Ifis.

Lo schema di pagamento proposto agli azionisti attuali di Illimity è misto: 0,1 azioni Ifis di nuova emissione per ciascuna azione di Illimity Bank e una componente in denaro pari a 1,414 euro. Se sarà centrato l'obiettivo, previo via libera da parte delle autorità di controllo, Illimity verrà delistata. Per Equita Sim, l'operazione avrebbe un senso industriale e offre benefici per entrambe le banche. «I target di redditività e le sinergie identificate dal management ci sembrano ragionevoli», scrivono gli analisti, sottolineando che il mercato ha reagito con ottimismo, facendo salire Illimity a premio rispetto all'offerta. Equita ritiene improbabile che, in assenza di novità significative riguardo ai target, l'offerta subirà modifiche. Anche per Intermonte la proposta di Banca Ifis presenta «un solido razionale strategico, grazie al potenziale significativo di sinergie sia di costo che di ricavo e alla sottovalutazione di Illimity (attualmente scambiata intorno a 0,3 volte il capitale tangibile)». A quest'ultimo proposito va segnalato che il titolo viaggia non distante dal minimo storico di 3 euro, contro un massimo di quasi 14 euro raggiunto nell'autunno del 2021.

Intanto da Illimity continuano a rifiutare qualsiasi commento in merito. Di certo c'è che lo sbarco a Piazza Affari era avvenuto nel 2019 a 7,6 euro per azione, per cui chi ha in carico il titolo a quel livello oggi si troverebbe a realizzare una pesante minusvalenza. Anche se l'alternativa, in caso di fallimento dell'Opas targata Banca Ifis, rischia di essere una caduta ulteriore delle quotazioni. —

L.D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRISI



Uno degli storici negozi a insegna Coin

Gruppo Coin avanti piano Il giudice prende tempo per decidere sulla proroga

L'attuale protezione dai creditori scadrà il 13 gennaio 2025 la società ha richiesto un allungamento al 23 febbraio

Roberta Paolini / VENEZIA

Tutto rimandato per Coin. La società veneziana di department store è tornata ieri davanti al Tribunale delle imprese di Venezia per un'udienza cruciale sul futuro del suo piano di ristrutturazione. Presenti in aula il management, rappresentato dal presidente Andrea Gabola e l'ad Matteo Cosmi, che incontravano il giudice incaricato per la prima volta dalla nomina nel board. L'incontro, che secondo fonti si sarebbe svolto in ambiente sereno, erano finalizzato a richiedere sia la proroga dei termini della composizione negoziata, che ad illustrare lo stato di avanzamento nella definizione del nuovo piano industriale, come delle misure finora messe in atto dal management per fronteggiare il momento di difficoltà.

Il giudice ha chiesto tempo e si esprimerà nei prossimi giorni, come già accaduto dopo il primo incontro in tribunale. La procedura di composizione negoziata, richiesta dal gruppo veneziano nel luglio 2024, è in una fase decisiva. L'attuale protezione dai creditori scadrà il 13 gennaio 2025, ma Coin ha richiesto una proroga fino al 23 febbraio, l'ultima possibile secondo le normative.

Da quel che risulta nessuna manifestazione di interesse o offerta da parte di investitori si è formalmente palesata durante l'incontro.

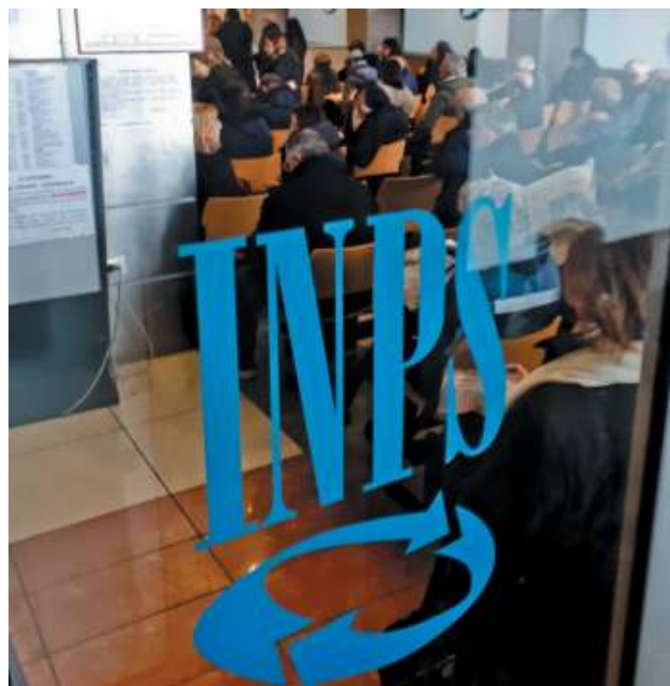
La situazione finanziaria di Coin, come noto, non è semplice. L'azienda ha chiuso l'ultimo esercizio, al 31 gennaio 2023, con un valore della produzione di 236 milioni di euro (280 milioni nel consolidato) e un utile di 15 milioni, derivante principalmente da 28,3 milioni di plusvalenze su cessioni di immobilizzazioni. Tuttavia, il 2024 si prevede chiuda con una perdita significativa, evenienza che chiaramente andrebbe a gravare sulla situazione patrimoniale della società. A gennaio 2023, il debito complessivo ammontava a 234,8 milioni di euro, di cui 87 milioni verso le banche (38 milioni esigibili entro l'anno successivo) e 121 milioni dovuti ai fornitori.

Nel corso dell'udienza, come detto, Cosmi e Gabola hanno illustrato anche la situazione della rete di negozi e l'avanzamento del tavolo aperto al Mimit. Durante l'ultimo incontro al Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), dove è aperto un tavolo di crisi, a dicembre, Coin aveva annunciato la chiusura di 7-8 punti vendita entro il 2025. Questi negozi, che impiegano circa 92 dipendenti su un totale di 1.330, sono stati individuati come strutturalmente in perdita e privi di prospettive di recupero. Nonostante ciò, Coin ha escluso il ricorso a licenziamenti collettivi. L'azienda utilizzerà la cassa integrazione straordinaria e si è impegnata a ricollocare i dipendenti interessati dalle chiusure in altre sedi. —

LA POLEMICA

Pasticcio pensioni La Cgil denuncia «Uscita più tardi» Poi l'Inps smentisce

Il sindacato punta il dito sui nuovi requisiti per l'accesso
Il viceministro Durigon avverte: «La Lega non lo permetterà»



Folla in uno degli sportelli Inps ANSA

Alessia Tagliacozzo / ROMA

La Cgil denuncia un aumento di tre mesi per accedere alla pensione e scoppia una polemica politica con l'opposizione che attacca il governo e la Lega che si dichiara fermamente contraria. In serata arriva poi la smentita dell'Inps su«nuovi requisiti pensionistici». L'istituto «garantisce che le certificazioni saranno redatte in base alle tabelle attualmente pubblicate» è la breve comunicazione dell'ente. Per la Cgil l'istituto ha invece aggiornato gli applicativi aumentando i requisiti per l'accesso alla pensione di tre mesi sulla base dell'incremento atteso dell'aspettativa di vita. In questo modo dal 2027 saranno necessari per accedere alla pensione di vecchiaia 67 anni e tre mesi mentre per la pensione anticipata indipendente dall'età ci vorranno 43 anni e un mesi di contributi. «Il governo Meloni, quello dell'aboliremo la Fornero, aumenta i requisiti e quindi il periodo di lavoro per poter accedere alla pensione», scrive sui social l'ex ministro del Lavoro ed esponente Pd Andrea Orlando.«Una truffa organizzata», dice il capogruppo del Pd in commissione Lavoro alla Camera, Arturo Scotto. Ma «l'aumento dei requisiti per andare in pensione fatto trapelare in maniera impropria e avventata dall'Inps non ci sarà» dice in serata il senatore della Lega e sottosegretario al lavoro Claudio Durigon che attacca così l'istituto di previdenza e annuncia: «nel momento in cui si registrasse un aumento effettivo dell'aspettativa di vita, come Lega faremo di tutto per scongiurare questa ipotesi».

L'ASPETTATIVA DI VITA

Il presidente dell'Istat, Francesco Maria Chelli nei mesi scorsi aveva parlato di una crescita della speranza di vita a 65 anni, parlando di una crescita dell'età di pensionamento a 67 anni e tre mesi nel 2027 e 67 e 6 mesi dal 2029 ma, dice la Cgil, non ci sarebbero comunicazioni ministeriali su questi dati. Al momento si è solo stabilito che nel 2025 e nel 2026 l'età di vecchiaia resti a 67 anni e che per l'anticipata ci vogliano 42 anni e 10 mesi (41 anni e 10 mesi per le donne), oltre a tre mesi di finestra mobile. La classe penalizzata sarebbe quella dei nati nel '60, rimasti fuori dalla Quota 100 dato che per usare la misura di anticipo della pensione ci volevano 62 anni compiuti entro il 2021 oltre a 38 anni di contributi versati e ora bloccati di nuovo dall'aumento dei requisiti. C'è anche il rischio di creare nuovi esodati, lavoratori che hanno aderito a piani di isopensione o scivoli di accompagnamento alla pensione e potrebbero trovarsi per alcuni mesi senza tutele. «La Cgil esprime profonda preoccupazioneper la recente modifica unilaterale dei requisiti pensionistici operata dall'Inps sui propri applicativi, senza alcuna comunicazione ufficiale da parte dei ministeri competenti e in totale assenza di trasparenza istituzionale» denuncia la segretaria confederale Lara Ghiglione . E avverte: «Se confermata, questa decisione avrà conseguenze gravissime, aumentando il numero di persone che si troveranno senza tutele, con il rischio di nuovi esodati, come chi ha aderito a piani di isopensione o scivoli di accompagnamento alla pensione». —

IN BREVE

IA a Wall Street
A rischio il lavoro per 200mila operatori

L'intelligenza artificiale minaccia 200 mila posti di lavoro a Wall Street nei prossimi 3-5 anni. Il prezzo più alto - secondo una ricerca condotta da Bloomberg fra i manager delle maggiori banche - lo pagheranno coloro che svolgono compiti di routine e ripetitivi: i loro posti sono quelli che rischiano di essere travolti dalla quarta rivoluzione industriale indotta dall'IA. In media i manager prevedono un taglio della forza lavoro del 3% nel prossimo quinquennio, anche se alcuni stimano riduzioni del 5-10%.

È il venerdì nero
Sciopero dei trasporti disagi anche a scuola

Proteste nel trasporto aereo, in quello pubblico locale, nelle ferrovie e nella scuola. Quello di oggi si annuncia il primo venerdì nero dell'anno sul fronte scioperi con mobilitazioni che si accavallano in tutta Italia. Possibili disagi nella scuola per lo stop proclamato dalla Confederazione sindacale lavoratori europei autonomi (Csle) per il personale docente e Ata e per il personale educativo delle scuole comunali.


comune di trieste
assessorato alle politiche
dell'educazione e della famiglia

evento online
sabato 11 gennaio 2025
dalle ore 10.00 alle ore 12.00

LA GIORNATA DELL'INFANZIA





dal 13 al 17 gennaio 2025 nei nidi d'infanzia, nelle sezioni primavera, negli spazi gioco e nelle scuole dell'infanzia

I SERVIZI 0-6 COMUNALI E CONVENZIONATI
SI PRESENTANO ALLE FAMIGLIE
IN DIRETTA STREAMING SU:

@comuneditrieste



@comuneditrieste



Per il calendario degli appuntamenti rivolgersi
alle strutture o visitare i siti istituzionali

www.triesteducazione.it www.comune.trieste.it

overpost.biz

IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-1-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3,229	-	3,153	3,361	1,75	-
3M	129,36	-0,84	129,76	129,76	4,20	-
A						
A2A	2,253	1,72	2,2	2,262	2,75	6.896,15
Abbvie	172,66	-	172,06	172,06	2,77	-
Abitare in	4,3	-	4,3	4,43	3,87	116,30
Acea	18,51	0,16	18,38	18,66	-1,09	3.918,16
Acinque	2,05	-	2,02	2,05	0,22	401,27
Adidas	246	0,94	243	246,9	-1,01	-
Adobe	408,3	-0,04	391,85	409,85	-4,19	-
Advanced Micro Devic	118	-0,54	116,26	118	1,67	-
Aedes	0,167	3,09	0,162	0,167	-1,21	5,19
Aeffe	0,86	-	0,85	0,862	-0,71	92,07
Aeroporto di Bologna	7,76	0,26	7,66	7,78	5,00	281,03
Ageas	47,72	-	47,22	47,7	1,09	-
Ahold Kon .	32,59	-	32,55	32,55	2,83	-
Air France-Klm	7,5	-3,38	7,29	7,606	-4,47	-
Air Products And Chemicals	276,8	-0,22	279,8	279,8	-0,32	-
Airbus Group	156,9	-1,15	157	159,26	2,34	-
Alerion Cleanpwr	16,2	-0,25	16,02	16,88	1,09	882,64
Alkemy	11,45	0,88	11,45	11,45	-1,79	64,53
Allianz	300,6	-0,23	298,5	301	2,25	-
Alphabet Classe A	189,26	0,22	187,3	189,16	2,60	-
Alphabet Classe C	190,5	0,17	189,24	190,6	2,67	-
Altea Green Power	6,67	2,14	6,53	6,73	2,79	112,96
Amazon	216,2	0,39	214,65	216,85	1,60	-
American Express	294,65	0,56	294,6	300,3	1,04	-
Amgen	257,1	0,98	256,4	257,25	0,67	-
Amplifon	25,68	0,12	25,61	25,9	3,12	5.800,51
Anima Holding	6,585	0,08	6,5	6,635	-0,49	2.100,83
Antares Vision	3,225	-0,62	3,205	3,27	5,86	233,29
Apple	235,95	0,04	234,7	236	-3,32	-
Aquafil	1,408	-0,71	1,404	1,45	-0,87	103,86
Ariston Holding	3,406	-3,46	3,33	3,554	2,84	443,97
Ascopiave	2,75	0,36	2,74	2,76	-0,98	638,30
Asml	731,6	1,06	714,6	733,1	8,65	-
Autostrade M.	2,58	-	2,58	2,58	-0,70	11,28
Avio	14,74	0,96	14,5	14,78	3,61	381,20
Axa	34,37	-1,38	34,57	34,58	1,46	-
Azimut H.	24,82	1,35	24,29	24,83	2,11	3.498,80
B						
B&C Speakers	16,4	0,61	16,3	16,55	-1,78	181,78
B. Cucinelli	109,6	0,37	108,3	110,3	2,52	7.371,90
B. Desio	7,62	2,42	7,2	7,62	10,07	989,75
B. Generali	46	1,91	45,1	46,3	0,85	5.287,24
B. Ifis	22,72	3,84	21,62	22,78	1,63	1.156,75
B. Profilo	0,1855	-1,33	0,185	0,1885	0,63	126,99
B.Co Santander	4,571	0,21	4,544	4,567	4,14	73.326,39
B.F.	4,55	0,44	4,46	4,55	3,67	1.181,41
B.P. Sondrio	8,245	0,79	8,07	8,26	0,98	3.716,97
Banca Mediolanum	12,28	1,24	12,04	12,28	4,89	8.960,46
Banca Sistema	1,3	1,25	1,28	1,3	3,00	103,88
Banco BPM	7,91	1,20	7,694	7,936	0,42	11.862,19
Banco De Sabadell	2,004	1,86	1,99	2,006	3,74	-
Bank Of America	44,735	-0,02	44,445	45,185	5,60	-
Basf	41,875	0,01	41,5	42	-0,74	-
BasicNet	7,62	3,25	7,38	7,7	-4,96	403,98
Bastogi	0,477	-0,42	0,47	0,492	-3,28	58,22
Bayer	19,718	0,03	19,608	19,94	1,53	-
Bbva	9,99	0,97	9,806	9,954	6,77	31.543,00
Beewize	0,545	-	0,545	0,56	-0,26	6,22
Beghelli	0,331	-0,30	0,331	0,332	0,85	66,24
Berkshire Hathaway	438,2	0,05	437,95	440,15	0,76	-
Bestbe Holding	0,6	21,95	0,492	0,6	20,59	1,44
BFF Bank	8,015	-1,66	8	8,18	-10,33	1.542,85
Bialetti	0,233	2,64	0,228	0,233	-2,67	35,46
Biesse	7,55	1,48	7,36	7,55	0,91	203,94
Bioera	-	-	-	-	-	-
Biogen	145,3	-	146,3	146,4	-0,70	-
Bitcoin Group	51,3	-2,47	51,1	54,5	3,24	-
Blackrock	965,3	1,43	966,8	991	-5,00	-
Block	84,43	0,29	84,67	84,67	2,14	-
Bmw	75,56	-1,67	75,42	76,1	-1,54	-
Bnp Paribas	60,23	0,47	59,18	60,23	1,42	-
Boeing	167,28	-0,52	166,52	166,92	2,21	-
Borgosesia	0,61	1,33	0,602	0,612	4,46	28,87
Boston Scientific	94	0,53	93	95	3,97	-
Bper Banca	6,266	-0,19	6,118	6,282	2,41	8.836,98
Brembo	8,936	0,49	8,819	8,972	-1,70	2.988,52
Brioschi	0,0558	-1,41	0,0544	0,0566	-2,59	43,79
Broadcom	221,05	-0,65	220	223,95	-2,72	-
Buzzi	36,82	0,16	36,22	36,94	2,47	7.027,49
C						
Cairo Comm.	2,44	0,21	2,42	2,445	0,49	329,10
Caleffi	0,75	2,74	0,714	0,75	3,72	11,69
Caltagirone	6,64	0,91	6,46	6,78	1,25	786,75
Caltagirone Ed.	1,435	2,50	1,38	1,44	0,46	173,77
Campari	5,966	1,26	5,836	5,968	-2,44	7.257,24
Carel Industries	18,08	-0,77	17,88	18,28	-1,25	2.055,23
Carl Zeiss Meditec	45,72	-2,22	46,5	46,5	2,31	-
Caterpillar	351,5	-	356	356	-2,52	-
Cellularline	2,65	-1,12	2,64	2,7	15,75	58,55
Cembre	40,95	0,24	40,8	41,35	-0,86	695,94
Cementir Hldg.	10,72	-0,56	10,64	10,8	2,17	1.715,64
Centrale Latte Italia	2,76	-	2,7	2,76	-0,63	37,80
Chevron	147,3	1,03	146,6	146,6	4,37	-
Cir	0,59	-0,67	0,59	0,599	-1,06	623,29
Cisco Systems	57,41	0,83	57,23	58,03	-0,41	-
Citigroup	71,4	0,80	70,77	70,77	4,50	-
Class	0,0858	3,13	0,0822	0,0858	0,10	23,10
Cnh Industrial	10,82	-0,09	10,815	10,945	1,35	14.739,12
Coeur Mining	6,224	-	6,276	6,284	8,78	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Coinbase Global	251,8	0,12	249,1	258,5	4,87	-
Colgate-Palmolive	84,75	-	84,27	84,27	-3,34	-
Comer Industries	32,2	2,88	31,5	32,8	-0,60	892,41
Commerzbank	16,745	2,98	16,32	16,785	4,65	-
Conafi	0,273	1,11	0,262	0,273	-3,91	9,72
Conocophillips	99,49	-	98,47	98,47	4,26	-
Continental	64	-1,69	63,96	63,96	1,97	-
Covestro	56,34	-	55,76	55,84	0,00	-
Credem	10,94	0,37	10,8	11	0,76	3.719,64
Credit Agricole	13,455	0,79	12,195	13,45	-0,40	-
Csp Int.	0,301	-2,59	0,301	0,301	-4,10	12,09
Curevac	3,92	-3,16	3,88	3,88	25,32	-
Cvs Health	45,155	1,32	45,34	45,7	3,06	-
Cy4Gate	4,765	-0,52	4,76	4,815	-3,92	111,74
D						
Daimlerchrysler	53,15	-0,21	52,58	53,11	-0,93	-
D'Amico	4,18	-1,76	4,175	4,245	5,22	525,15
Danieli	25,3	-0,98	25,2	25,6	5,17	1.035,40
Danieli r nc	19,74	-1,30	19,68	20,1	4,44	806,09
Datalogic	4,89	-0,31	4,89	4,945	-3,68	287,42
De' Longhi	29,66	-0,67	29,5	29,98	-1,28	4.508,03
Dell Technologies	116,32	0,19	115,06	116,66	5,17	-
Deutsche Bank	17,118	1,69	16,906	17,154	2,28	-
Deutsche Boerse	228,5	-	229,3	229,7	0,64	-
Deutsche Lufthansa	5,64	-2,93	5,59	6,048	-5,68	-
Deutsche Post	34,01	-1,62	34	34,02	1,29	-
Deutsche Telekom	29,23	0,41	29,17	29,31	0,58	-
Dexelance	9,02	-1,42	9,02	9,27	3,31	248,11
Diasorin	103,45	0,83	102,35	104	3,34	5.754,70
Digital Bros	11,14	-7,48	11,14	12,04	5,64	171,72
Digital Value	23,05	-0,65	22,9	23,5	-6,91	238,52
doValue	1,52	2,15	1,434	1,538	1,89	279,40
E						
E.On .	11,085	-	11,08	11,08	1,03	-
E.P.H.	0,0712	-5,07	0,069	0,0712	-43,84	0,04
Ebay	66,75	-1,92	66,81	74,94	14,43	-
Edison r nc	1,935	-2,03	1,935	1,97	6,26	214,51
Eems	0,1865	2,30	0,1864	0,1899	-1,59	1,61
El.En	11,32	-0,44	11,16	11,35	-1,90	912,21
Eli Lilly & Company	758,7	-0,65	756	765,5	1,46	-
Elica	1,655	-1,49	1,655	1,695	-0,65	106,02
Emak	0,903	-1,31	0,903	0,919	3,72	151,09
Enav	4,04	0,75	3,99	4,06	-1,56	2.177,68
Enel	7,033	0,66	6,955	7,063	1,35	70.894,19
Enervit	-	-	-	-	-	-
Eni	13,738	0,48	13,536	13,756	4,60	46.074,46
Equita Group	4,17	2,71	4,05	4,17	0,25	213,17
Erg	19,61	-1,75	19,55	20,02	1,95	3.016,93
Esprinet	4,198	1,60	4,082	4,21	-3,61	209,73
Essilorluxottica	235,5	0,81	233	236,3	0,06	-
Estee Lauder Companies	71	-0,84	66,4	75,6	-0,93	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	22,8	0,66	22,35	22,8	0,44	1.224,22
EuroGroup Laminations	2,732	-2,91	2,728	2,81	2,54	267,46
Eurotech	1,01	-4,90	1,01	1,066	38,65	37,89
Evotec	8,6	2,69	8,6	8,6	7,93	-
Exxon Mobil	104,12	0,25	102,8	104,28	3,04	-
F						
Facebook	592	-0,17	587	596,2	4,72	-
Faurecia	8,6	0,19	8,252	8,6	1,37	-
Ferrari	420	-0,05	417,1	422,1	1,35	81.003,71
Ferretti	2,86	-1,04	2,78	2,9	3,01	979,59
Fidia	0,0344	-3,91	0,032	0,0362	-20,61	1,65
Fiera Milano	4,465	2,29	4,375	4,53	-1,95	315,40
Fila	10,2	-0,58	10,2	10,28	-0,25	441,38
Fincantieri	7,634	0,45	7,574	7,684	9,98	2.439,57
Fine Foods & Ph.Ntm	7,8	-2,99	7,8	8,02	7,17	176,13
FinecoBank	17,52	1,42	17,08	17,55	2,95	10.562,52
FNM	0,445	0,45	0,441	0,447	1,72	192,61
Ford Motor	9,503	1,30	9,518	9,518	0,52	-
Freeport-Mcmoran	39,85	-	39,8	39,8	-1,29	-
Fresenius	35,04	-	34,71	34,71	3,71	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,58	-0,34	0,574	0,582	2,99	34,60
Gamestop Corp	31,855	-0,79	31,465	32,16	4,38	-
Garofalo Health Care	5,22	-2,97	5,22	5,38	-1,49	484,14
Gasplus	3,21	0,63	3,15	3,38	6,65	143,48
Gefran	9,18	-0,43	9,12	9,24	-0,89	131,16
General Electric	167,5	0,30	170	170	0,68	-
Generalfinance	12,35	-3,52	12,35	12,85	2,28	162,42
Generali	28,54	1,13	28,07	28,66	3,36	44.243,46
Geox	0,485	-0,31	0,4825	0,493	-9,65	126,43
Giglio Group	0,373	0,81	0,357	0,373	0,57	9,72
Gilead Sciences	85,9	-	86,11	86,35	-2,14	-
Goldman Sachs Group	564	-	561,6	561,6	3,12	-
GPI	10,7	0,75	10,52	10,78	1,35	308,18
Grandi Viaggi	1,035	-1,43	1,02	1,06	-5,36	50,13
GVS	4,84	1,15	4,74	4,9	-2,03	904,32
H						
Halliburton	26,44	-	26,135	26,4	2,14	-
Hapag-Lloyd	143,5	-	143	145,3	0,00	-
Heidelberg Cement	128,5	3,01	125,95	127,45	5,76	-
Henkel Vz	84,68	0,81	83,84	84,16	-0,19	-
Hera	3,482	1,40	3,416	3,484	-0,12	5.093,30
Home Depot	377,2	0,72	370,05	375,35	-0,93	-
I						
Iberdrola	13,76	0,58	13,825	13,825	3,12	-
Igd - Siiq	2,385	-0,63	2,37	2,41	-3,39	264,43
Illimity bank	3,888	3,79	3,7	3,99	10,68	309,94
Illumina	135,38	-	138,7	138,7	0,00	-
Immsi	0,526	-1,13	0,525	0,533	2,65	182,57
Indel B	22	-	22	22,2	-1,69	128,52
Inditex	51,12	0,99	50,32	50,94	1,62	-
Industrie De Nora	7,41	-1,27	7,345	7,46	0,78	391,71

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Infineon Technologie	32,22	0,45	32,19	32,52	4,33	-
Ing Groep	15,166	0,40	14,934	14,98	1,15	-
Intel	19,246	-0,12	19,16	19,362	0,77	-
Intercos	14,06	-0,71	13,94	14,2	1,20	1.353,47
Interpump	43,76	0,88	43,22	43,92	2,08	4.739,88
Intesa Sanpaolo	3,9895	0,54	3,923	3,991	2,15	70.308,30
Intuitive Surgical	530,6	0,40	532,7	532,7	2,69	-
Inwit	9,95	-	9,905	10,02	1,68	9.285,80
Irce	2,01	-	1,97	2,01	-0,01	56,09
Iren	1,934	1,04	1,905	1,943	-0,33	2.485,51
It Way	1,08	1,31	1,054	1,11	-2,11	11,38
Italgas	5,465	1,02	5,405	5,505	-0,34	4.370,11
Italian Exhibition Gr.	7,38	-1,86	7,38	7,52	16,36	231,60
Italmobiliare	25,85	0,19	25,7	26,1	0,14	1.099,18
Iveco Group	10,105	5,83	9,472	10,185	2,19	2.585,32
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	235,9	0,36	233,4	244,35	2,69	-
Johnson & Johnson	138,16	-0,45	136,04	138,52	1,37	-
Juventus FC	2,738	1,00	2,686	2,7435	-9,33	692,51
K						
Kering	226,1	0,49	221	230	-3,94	-
KME Group	0,902	-1,10	0,895	0,919	-1,32	242,45
KME Group r nc	1,395	-0,36	1,36	1,395	1,96	18,96
Koenig & Bauer	16,14	-	16,02	16,02	0,00	-
L						
Landi Renzo	1,83	1,10	1,81	1,856	2,13	78,29
Lazio	1,05	1,94	1,015	1,05	-1,32	69,26
Leonardo	27,31	0,04	26,99	27,46	5,32	15.757,21
Lockheed Martin	458,45	1,07	460	461,65	-3,14	-
Lottomatica Group	13	-1,37	12,73	13,04	2,14	3.296,96
LU-VE	28,25	-0,18	28,05	28,55	2,17	629,28
Lvmh	647,8	3,14	631,9	649	0,60	-
Lyft	13,05	-	13,022	13,022	11,87	-
M						
Maire	8,84	0,51	8,74	8,965	7,36	2.909,98
Marr	9,92	0,30	9,81	9,98	-1,57	658,24
Marvell Technology	112,3	-0,64	112	112	6,11	-
Mastercard	494,5	-1,45	489,7	498	-1,83	-
Mcdonald's	277,95	-	277,8	279,25	0,74	-
Mediobanca	14,57	0,76	14,38	14,585	2,47	12.041,22
Merck	142	-0,56	142,4	143	3,64	-
Met.Extra Group	2,22	-	2,22	2,22	0,72	1,30
Mfe A	3,014	-0,72	3	3,046	2,61	1.002,30
Mfe B	4,096	-1,06	4,096	4,14	0,54	977,34
Microchip Technology	55,46	0,40	55,37	55,37	0,33	-
Micron Technology	97,4	0,41	95,44	97,4	19,00	-
Microsoft Corp	411,15	-0,28	408,05	412,05	0,61	-
Microstrategy	324,2	0,19	310,3	324	7,29	-
Mittel	1,75	-0,28	1,75	1,755	0,01	142,44
Moderna	42,185	-1,10	42	42,87	22,43	-
Moltiply Group	36,25	-0,14	35,35	36,25	-0,58	1.443,61
Moncler	52,96	1,69	51,4	53,12	1,77	14.281,31
Mondadori	2,065	0,24	2,035	2,085	-1,19	543,63
Mondo TV	0,113	-1,57	0,111	0,1146	-3,17	7,52
Monrif	0,05	-	0,05	0,05	0,40	10,37
Monte Paschi Si	7,038	0,83	6,888	7,122	2,66	8.760,71
N						
Nemetschek	96,45	0,42	95,2	95,75	11,66	-
Neodecortech	2,89	-	2,87	2,98	-0,13	40,81
Neste	12,765	-0,78	12,68	12,835	7,81	-
Netflix	845,6	-0,95	840,8	844,8	-1,28	-
Netweek	0,006	-3,23	0,0058	0,0066	-11,31	0,13
Newlat Food	12,28	-0,32	12,2	12,4	0,77	539,28
Nexi	5,322	0,08	5,288	5,362	-0,75	6.545,67
Next Re Siiq	3,12	-3,70	3	3,12	3,85	35,68
Nike	69,65	0,55	69,39	71,64	-3,61	-
Nikola Corp	1,2244	-15,85	1,31	1,5274	4,44	-
Nokia Corporation	4,412	-1,25	4,444	4,446	4,38	-
Northern Data	48,35	-	49,2	49,2	19,52	-
Northrop Grumman	448,3	-	451,5	451,5	0,00	-
Nvidia Corp	135,14	-0,69	134	135,8	4,85	-
O						
Occidental Petroleum	49,785	0,66	49,45	51,38	6,80	-
Olidata	0,317	1,28	0,306	0,319	-4,11	60,30
On Semiconductor	56,49	-2,64	57,17	57,17	-4,17	-
Oracle	161,9	2,44	157	169	-1,07	-
Orange	9,66	0,63	9,666	9,666	0,41	-
Orsero	12,88	0,47	12,7	13,02	0,84	225,22
OVS	3,296	-0,48	3,264	3,322	-2,56	793,46
P						
Palantir Technologies	64,02	-2,36	63,76	64,79	-10,96	-
Paypal	84,77	-0,38	84,15	85,07	3,50	-
Pepsico	142,94	1,13	140,92	142,52	-3,51	-
Pfizer	25,9	-0,42	25,9	27,3	3,11	-
Pharmanutra	52,6	0,77	51,7	53,1	-3,71	506,15
Philips	24,91	1,59	24,91	24,91	1,09	-
Philogen	18,8	0,27	18,8	18,9	-2,63	549,50
Piaggio	2,138	-0,28	2,116	2,15	-0,68	766,43
Pininfarina	0,722	4,03	0,692	0,724	-0,56	54,74
Piovan	13,9	-	13,85	13,9	-0,07	744,22
Piquadro	2	-0,99	2	2,02	-1,46	99,89
Pirelli & C.	5,582	0,04	5,582	5,702	1,98	5.582,32
PLC	1,75	-	1,71	1,75	-1,02	45,31
Plug Power	2,5705	-6,51	2,536	2,586	23,71	-
Porsche Automobil Holding Pref	35,72	-1,52	35,5	35,64	0,09	-
Porsche Pref	59,56	-1,97	58,44	59,3	4,58	-
Poste Italiane	14,065	0,75	13,905	14,095	2,21	18.186,64
Procter & Gamble	157,82	0,62	157,78	157,78	-3,07	-
Prosiebensat1 Media	4,98	0,73	4,94	4,96	4,15	-
Prysmian	66,4	3,81	63,84	67,36	4,02	18.960,87
Puma	43,29	0,60	42,9	43,42	-1,14	-
Q						
Qualcomm	154,34	-0,06	154,08	160	4,24	-
R						
Rai Way	5,36	-0,37	5,33	5,39	-1,53	1.459,17

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Ratti	2,04	-0,97	2	2,04	-3,22	54,99
RCS Mediagroup	0,872	-	0,87	0,874	1,05	455,89
Recordati	54	1,22	53,05	54,2	4,42	11.069,47
Renault	46,08	-2,00	46,11	46,56	-0,20	-
Reply	149,5	-1,77	149	152,3	-1,68	5.667,37
Repsol	12,11	2,76	11,88	12,19	4,08	-
Revo Insurance	11,7	-0,43	11,6	11,8	-3,22	292,01
Rheinmetall	650,4	0,49	642,8	651,4	4,09	-
Risanamento	0,0318	0,95	0,0305	0,0319	8,19	57,30
Rwe	28,58	-2,19	28,54	29,3	3,36	-
S						
S. Ferragamo	6,79	1,72	6,575	6,855	-2,25	1.126,61
Sabaf	15,5	-1,90	15,5	15,7	4,38	199,29
Safilo Group	0,974	0,62	0,961	0,977	4,66	403,60
Saipem	2,754	1,40	2,707	2,763	9,50	5.473,91
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	316,7	0,35	317,25	318,5	-2,19	-
Sanlorenzo	32,7	-0,61	32,5	33	0,56	1.166,68
Sanofi	96,43	0,93	95,29	96,7	2,14	-
Sap	245,3	0,25	244,7	255	3,78	-
Sartorius Pref	234,1	-	233,5	233,5	1,18	-
Seagate Technology Holdings	85,9	-0,32	86,18	86,18	-1,49	-
Seco	1,83	-1,61	1,83	1,856	4,83	251,11
Seri Industrial	2,37	-1,66	2,37	2,47	-5,63	131,95
Servicenow	1018	-	1025,8	1025,8	1,22	-
Sesa	59	1,03	57,95	59,7	-5,53	920,82
Siemens	196,4	0,48	195,6	197,04	1,82	-
Siemens Energy	52,5	3,22	50,62	52,88	3,45	-
SIT	0,97	-	0,968	0,97	9,53	25,43
Snam	4,346	0,65	4,296	4,356	0,63	14.472,06
Snap - Classe A	11,662	-	11,534	11,534	1,39	-
Snowflake	154,28	0,31	155	155	1,21	-
Societe Generale	27,395	-0,58	27,22	27,275	0,99	-
Softlab	0,82	0,61	0,815	0,82	1,91	3,91
Sogefi	1,974	-	1,954	1,978	-0,77	237,77
Sol	38,5	-	37,95	39,15	3,65	3.478,68
Sole 24 Ore	0,606	-0,98	0,604	0,618	0,81	34,43
Somec	11,5	0,88	11,2	12	-0,88	78,54
Spotify Technology	465,2	1,51	460,4	469	3,21	-
Starbucks Corp	89,61	-	90	90	0,78	-
Stellantis	12,42	-0,24	12,24	12,428	-0,74	36.224,78
STMicroelectr.	24,475	-0,87	24,2	24,61	3,89	22.837,47
Super Micro C	31,5	-0,03	31,2	31,68	8,91	-
SYS-DAT	5,26	-0,57	5,18	5,3	2,76	164,65
T						
Tamburi Inv.	8,35	0,36	8,25	8,35	-0,21	1.542,63
Teamviewer	10,24	-	10,65	10,65	-0,68	-
Technogym	10,38	0,39	10,3	10,45	-1,30	2.077,82
Technoprobe	6,06	-1,78	5,97	6,16	10,71	4.141,92
Telecom It. r nc	0,2984	-0,60	0,2953	0,301	3,56	1.804,06
Telecom Italia	0,259	0,39	0,2533	0,259	4,20	3.924,34
Telefonica	3,908	-0,18	3,9	3,909	-0,65	-
Tenaris	18,935	0,08	18,64	18,955	4,58	22.315,37
Terna	7,728	1,15	7,61	7,754	-0,08	15.305,75
Tesla	381,35	-0,51	379	384,6	-5,77	-
Tesmec	0,0674	-0,30	0,0673	0,0697	3,68	41,57
Tessellis	0,216	0,47	0,2125	0,2175	-2,72	59,04
The Coca-Cola Company	59,88	0,66	57,55	61,85	-0,60	-
The Italian Sea Group	7,63	-1,17	7,56	7,66	3,85	408,67
The Walt Disney	106,74	0,68	103,88	107,22	0,57	-
Thyssenkrupp	3,852	0,39	3,784	3,88	-0,20	-
Tinexta	8	-1,30	7,965	8,19	2,65	382,79
Toscana Aeroporti	15,4	0,65	14,75	15,75	5,41	280,99
Traton	29,05	-	29,1	29,1	-7,92	-
Trevi	0,273	0,37	0,269	0,2745	-1,76	85,02
Triboo	0,568	0,35	0,544	0,57	-5,86	15,90
Tripadvisor	14,11	-	13,54	14,2	4,02	-
Txt e-solutions	35,8	-0,56	35,8	36,45	3,09	467,98
U						
Uber Technologies	63,46	0,78	63,23	65,34	10,18	-
Unicredit	40,55	-0,11	40,015	40,75	4,77	62.565,77
Unidata	3,03	1,00	2,99	3,03	0,62	92,83
Unipol	12,26	0,33	12,06	12,29	1,42	8.734,11
United States Steel	31,94	-	32,17	32,185	8,51	-
Unitedhealth Group	510,4	-	510,2	512,1	0,29	-
V						
V.F.	20,855	1,36	21,7	21,7	0,05	-
Valsoia	10,1	-0,98	10,1	10,25	0,80	110,87
Varta	1,62	5,61	1,493	1,62	3,00	-
Visa - Classe A	303,95	0,03	304,05	304,05	-1,17	-
Volkswagen	89,86	0,60	88,08	89,94	0,03	-
W						
Walgreens Boots Alliance	8,934	-0,71	8,912	8,912	-1,53	-
Walmart	89,58	1,36	88,28	89,22	1,06	-
Webuild	2,97	1,02	2,916	2,982	4,21	3.009,18
Webuild r nc	10,6	4,95	10,3	10,6	1,22	16,34
WIIT	19,26	0,42	19,02	19,28	-0,03	538,63
Z						
Zalando	30,31	-2,54	30,15	30,15	-4,60	-
Zest	0,158	-4,24	0,158	0,1645	-0,95	26,21
Zignago Vetro	9,4	0,43	9,29	9,5	0,31	837,38
Zoetis	160,46	-	161,44	161,44	1,20	-
Zoom Video Communications	77,52	-	76,61	76,61	0,76	-
Zucchi	1,46	-5,81	1,46	1,55	0,59	5,94

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	895.83	0.77
Cac 40	7490.28	0.51
Dax (Xetra)	20317.10	-0.06
FTSE 100	8319.69	0.83
Ibex 35	11899.30	0.86
Indice Gen	58058.21	0.27
Nikkei 500	3313.73	-0.78
Swiss Market In.	11927.11	0.43

EURIBOR 8-1-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,904	2,944
1 Mese	2,883	2,923
3 Mesi	2,789	2,828
6 Mesi	2,649	2,686
1 Anno	2,553	2,588

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 9/1/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	80.15	83.1
Argento (per kg.)	881.39	941.25
Platino p.m.	956.00	0.0000
Palladio p.m.	926.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0305	0,19	-0,81
Giappone	162,56	-0,23	-0,31
G. Bretagna	0,83808	0,49	1,07
Svizzera	0,9397	0,19	-0,16
Australia	1,663	0,18	-0,85
Brasile	6,2991	-0,13	-1,96
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4831	0,19	-0,78
Danimarca	7,4609	0,00	0,04
Filippine	60,281	0,15	-0,03
Hong Kong	8,0189	0,21	-0,62
India	88,474	0,14	-0,52
Indonesia	16693,79	-0,15	-0,76
Islanda	144,9	-0,14	0,69
Israele	3,7713	-0,23	-0,45
Malaysia	4,6403	0,19	-0,11
Messico	21,1013	0,44	-2,08
N. Zelanda	1,8417	0,19	-0,62
Norvegia	11,7605	0,19	-0,29
Polonia	4,2723	-0,10	-0,06
Rep. Ceca	25,116	-0,14	-0,27
Rep.Pop.Cina	7,5558	0,19	-0,36
Romania	4,9734	-0,01	-0,02
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4102	0,04	-0,44
Sud Corea	1504,23	0,05	-1,82
Sudafrica	19,4534	0,09	-0,84
Svezia	11,4945	-0,16	0,31
Thailandia	35,645	-0,10	-0,09
Turchia	36,4212	0,07	-0,86
Ungheria	413,98	-0,55	0,64

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.01.25	6944	99,99	0,00
31.01.25	2248	99,86	0,00
14.02.25	2441	99,76	2,30
14.03.25	2018	99,56	2,25
31.03.25	4004	99,45	2,23
14.04.25	6201	99,35	2,17
14.05.25	1124	99,24	1,86
30.05.25	3531	99,03	2,27
13.06.25	4036	98,94	2,15
14.07.25	4103	98,72	2,16
14.08.25	6368	98,52	2,18
12.09.25	4672	98,33	2,20
14.10.25	1133	98,16	2,13
14.11.25	4039	97,94	2,17
12.12.25	32309	97,75	2,22

MONETE AUREE

QUOTE AL 9/1/2025	Domanda	Offerta
Marengo	474	503,02
Sterlina	597,71	634,3
4 Ducati	1.124,21	1.193,04
20 $ Liberty	2.457,21	2.607,65
Krugerrand	2.539,68	2.695,17
50 Pesos	3.062,02	3.249,49

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.01.25	99,992	99,97	0,00
31.01.25	99,857	99,832	0,00
14.02.25	99,761	99,742	2,30
14.03.25	99,561	99,535	2,25
31.03.25	99,449	99,429	2,23
14.04.25	99,354	99,334	2,17
14.05.25	99,242	99,201	1,86
30.05.25	99,027	99,003	2,27
13.06.25	98,939	98,922	2,15
14.07.25	98,723	98,761	2,16
14.08.25	98,518	98,503	2,18
12.09.25	98,328	98,314	2,20
14.10.25	98,16	98,142	2,13
14.11.25	97,938	97,917	2,17
12.12.25	97,746	97,757	2,22
BTP			
01.02.2025	99,867	99,84	0,00
01.03.2025	100,27	100,284	2,17
28.03.2025	100,141	100,145	2,25
15.05.2025	99,666	99,655	2,28
01.06.2025	99,617	99,603	2,31
01.07.2025	99,708	99,73	2,26
15.08.2025	99,274	99,27	2,27
29.09.2025	100,721	100,72	2,11
15.11.2025	100,093	100,125	2,06
01.12.2025	99,677	99,675	2,13
15.01.2026	101,02	101,03	2,04
28.01.2026	100,71	100,74	2,10
01.02.2026	98,03	98,04	2,34
01.03.2026	102,26	102,31	1,91
01.04.2026	97,13	97,17	2,42
15.04.2026	101,62	101,63	2,02
01.06.2026	98,9	98,96	2,23
15.07.2026	99,53	99,54	2,17
01.08.2026	96,4	96,37	2,39
28.08.2026	100,9	100,93	2,16

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.09.2026	102,13	102,22	2,07
01.11.2026	108,37	108,52	1,60
01.12.2026	97,8	98	2,31
15.01.2027	96,84	96,91	2,37
15.02.2027	100,76	100,86	2,21
01.04.2027	96,94	97,03	2,40
01.06.2027	99,24	99,33	2,25
15.07.2027	101,99	102,1	2,21
01.08.2027	98,77	98,85	2,30
15.09.2027	95,79	95,88	2,48
15.10.2027	100,06	100,16	2,35
01.11.2027	110,36	110,48	1,88
01.12.2027	99,97	100,07	2,33
01.02.2028	98,12	98,27	2,40
15.03.2028	92,64	92,7	2,67
01.04.2028	102,02	101,76	2,31
15.07.2028	92,64	92,71	2,64
01.08.2028	103,34	103,46	2,35
01.09.2028	106,85	106,95	2,19
01.12.2028	100,15	100,3	2,42
01.09.2029	104,59	104,76	2,38
15.02.2029	90,87	91,03	2,77
15.06.2029	99,57	99,72	2,57
01.07.2029	101,61	101,71	2,56
01.08.2029	100,41	100,62	2,55
01.10.2029	99,95	100,11	2,65
01.11.2029	110,49	110,6	2,28
15.12.2029	103,82	104,02	2,55
01.03.2030	102,47	102,69	2,56
01.04.2030	91,96	92,1	2,87
15.06.2030	102,87	103,09	2,65
01.08.2030	89,16	89,33	2,98
15.11.2030	104,32	104,6	2,70
01.12.2030	92,01	92,11	2,95
15.02.2031	101,5	101,74	2,81
01.04.2031	87,17	87,34	3,09
01.05.2031	116,21	116,39	2,47

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.07.2031	101	101,15	2,87
01.08.2031	84,59	84,73	3,17
15.11.2031	98,95	99,15	2,94
01.12.2031	85,94	85,97	3,14
01.03.2032	89,71	89,91	3,08
01.06.2032	84,59	84,74	3,20
01.12.2032	93,94	94,2	3,06
01.02.2033	116,18	116,42	2,79
01.05.2033	106,81	107,08	2,94
01.09.2033	92,79	92,8	3,12
01.11.2033	106,26	106,43	3,01
01.03.2034	104,98	105,15	3,07
01.07.2034	101,96	102,14	3,15
01.08.2034	111,41	111,7	3,01
01.02.2035	101,51	101,92	3,22
01.03.2035	97,71	97,99	3,22
01.03.2036	79,43	79,56	3,54
01.09.2036	86,06	86,38	3,46
01.02.2037	102,56	102,86	3,27
01.03.2037	72,72	73	3,66
01.03.2038	93,63	93,96	3,48
01.09.2038	90,31	90,65	3,51
01.08.2039	111,49	111,93	3,40
01.10.2039	101,65	102,09	3,51
01.03.2040	90,13	90,53	3,59
01.09.2040	111,41	111,65	3,45
01.03.2041	74	74,32	3,77
01.09.2043	104,23	104,72	3,61
01.09.2044	108,68	109,25	3,56
01.09.2046	87,65	88,22	3,71
01.03.2047	79,84	80,19	3,74
01.03.2048	89,75	90,4	3,71
01.09.2049	95	95,49	3,71
01.09.2050	73,62	74,06	3,79
01.09.2051	62	62,22	3,79
01.09.2052	67,51	67,85	3,82
01.10.2053	103,97	104,2	3,74

TRIESTE

SALE 30% OFF
NORTH SAILS
via Einaudi 2/c
(Piazza della Borsa)
tel 040 760 0133
domenica aperto

Corsa al nuovo rettore dell'ateneo Si fanno avanti due professoresse

Donata Vianelli e Ilaria Garofolo anticipano la candidatura. A maggio il voto per il post Di Lenarda

Francesco Bercic

Al voto mancano ancora quattro mesi, ma da piazzale Europa arriva già una novità rilevante in vista del rinnovo della carica di rettore previsto per il prossimo maggio. Sono due donne infatti a farsi avanti per succedere a Roberto Di Lenarda alla guida dell'Università di Trieste: l'attuale direttrice del Dipartimento di Scienze economiche Donata Vianelli e Ilaria Garofolo, ex direttrice del Dipartimento di Ingegneria e architettura nonché delegata per l'Edilizia negli ultimi 6 anni. Se sarà davvero una di loro a vincere le elezioni, l'ateneo giuliano verrebbe così per la prima volta nella sua storia rappresentato da un volto femminile.

È presto però per trarre conclusioni. Le candidature non sono state ancora ufficializzate, dovendo attendere l'apertura formale delle elezioni: il mandato del rettore Di Lenarda scade ad agosto, ma il voto si terrà nel mese di maggio, in data da definire. È poi probabile che da qui a quel giorno emergano altri nomi, magari già individuati in ulteriori Dipartimenti e al momento rimasti nell'ombra. I giochi sono in ogni caso iniziati, fra discussioni sottotraccia e programmi in fase di stesura.

La candidatura di Donata Vianelli non ha colto di sorpresa nessuno. La docente ha già tentato la corsa nel 2019, per essere sconfitta contro Di Lenarda al ballottaggio. Vianelli si è laureata in Economia e commercio a Trieste, conseguendo poi un dottorato di ricerca in Economia aziendale alla Ca' Foscari di Venezia. Attualmente è direttrice del Dipartimento di Scienze economiche, mentre nel rettorato di Maurizio Fermeglia ha ricoperto l'incarico di delegata per l'Orientamento in entrata e in uscita.

«L'ateneo è cresciuto tantissimo negli ultimi anni e, partendo da questa ricchezza, ho in mente degli obiettivi», spiega la docente, che abbozza a grandi linee i punti su cui intende incentrare il suo programma. Fatta salva «l'operazione d'ascolto» che continuerà a portare avanti nelle prossime settimane, le priorità di Vianelli guardano alla «semplificazione dei processi gestionali e amministrativi» e a «valorizzare l'identità dell'ateneo, sia in ambito scientifico che umanistico». Il tutto «cogliendo le opportunità offerte dalla digitalizzazione» e «collaborando con il territorio». Al primo posto, in ogni caso, figura «il benessere di chi lavora all'Università», così da «rafforzare il senso di appartenenza».

Il secondo profilo finora in lizza è quello di Ilaria Garofolo, che ha ricoperto l'incarico di delegata per l'Edilizia sotto Di Lenarda. Laureata in Ingegneria civile alla Sapienza di Roma, prima del trasferimento a Trieste è stata ricercatrice e professore associato all'Università di Trento. «Credo di avere abbastanza energie e di poter portare qualcosa di nuovo all'attenzione dei colleghi», commenta la docente, confermando la sua intenzione di candidarsi.

Anche Garofolo spende parole di elogio verso il rettorato degli ultimi sei anni, al quale del resto ha preso parte attivamente. «Ha dato una svolta portando tanto prestigio a Trieste, con molte luci e pochissime ombre. Chiunque arriverà non potrà prendere tutto e gettare nel cestino, sarà arduo mantenere i livelli raggiunti». Allo stesso tempo, però, Garofolo rimarca che «ciascun rettorato fa storia a sé», perché «i tempi cambiano». Piuttosto che entrare nel dettaglio del futuro programma, l'ex delegata per l'Edilizia preferisce ribadire la sua attitudine: «Da ingegnere, guarderò molto ai contenuti, anche se non vorrei che mi si tacciasse di essere troppo assertiva. Ci sono alcune cose che vanno consolidate, altre allineate e altre ancora riviste. Come Università abbiamo comunque un piano strategico al quale chiunque si dovrà attenere».

Per il dibattito tra candidati ci sarà tempo e modo nei mesi a venire. In questa fase è invece importante ricordare le modalità peculiari con cui si svolge ogni sei anni l'elezione del rettore, il cui mandato non è rinnovabile. Se le candidature sono infatti ristrette ai soli professori ordinari, all'elezione partecipano i docenti di ruolo e i ricercatori, i componenti del Consiglio degli studenti (che sarà rinnovato pochi giorni prima) e il personale tecnico-amministrativo, quest'ultimo però con voto ponderato. Vince chi ottiene la maggioranza assoluta (50+1 per cento dei voti), sfiorata di pochissimo da Di Lenarda nel 2019. Nel caso in cui nessun candidato superasse la soglia, sette giorni dopo si terrebbe il ballottaggio fra i due nomi che hanno ottenuto più preferenze. Il nuovo rettore entrerà in carica il primo agosto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





A sinistra, in alto Donata Vianelli, direttrice del Dipartimento di Scienze economiche; in basso, Ilaria Garofolo, delegata del rettore per l'Edilizia con Di Lenarda ed ex direttrice del Dipartimento di Ingegneria e architettura; a destra, la sede in piazzale Europa. Sotto, il rettore Di Lenarda

L'economista era in lizza già nel 2019: «La priorità oggi è la semplificazione»

L'ingegnere è stata delegata per l'Edilizia negli ultimi sei anni: «Guardo ai contenuti»



LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA

E negli stessi giorni è previsto il giudizio da parte dell'Anvur

Nello stesso mese in cui si terrà l'elezione del nuovo rettore dell'Università di Trieste, è prevista anche la visita dei funzionari Anvur (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca), con cui, appunto, l'ente vigilato dal ministero accerta la «qualità» degli atenei italiani. Le visite hanno cadenza almeno quinquennale per le sedi universitarie e le date, nel caso di Trieste, coprono l'arco tra il 19 e il 23 maggio, come annunciato dall'ente stesso sulla sua pagina internet.

La visita cadrà perciò a ridosso delle elezioni che, per regolamento, devono tenersi a maggio dell'anno di scadenza del mandato del rettore. Sarà, insomma, un mese intenso per l'ateneo giuliano e bisognerà vedere quale sarà l'esito della valutazione, posto che il precedente giudizio dell'Anvur (maggio 2019) aveva collocato piazzale Europa nella fascia più alta: la "A" o "molto positiva".

In particolare, la relazione di sei anni fa aveva visto due Dipartimenti e sei corsi di studio accreditati senza riserve con giudizi definiti «complessivamente molto lusinghieri» dall'Università, nonché un «sistema di assicurazione qualità» valutato con il massimo risultato possibile. Il punteggio complessivo ammontava a 7,61, superando la quota di 7 punti relativa alla fascia "A" degli atenei italiani.

Le valutazioni dei funzionari Anvur si svolgono attraverso parametri molto elaborati, che concorrono a formare il punteggio complessivo. Le relazioni Anvur non vanno confuse con i numerosi altri sistemi di giudizio esistenti, promossi dagli enti più vari, che in modi e forme diverse si propongono di valutare le università italiane. Qui il parere è più tecnico, ma proprio per questo motivo tanto più autorevole. —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SVUOTIAMO CASE
e APPARTAMENTI
SGOMBERI & TRASLOCHI
Negozi, Uffici, Ville, Cantine, Soffitte, Box
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI
NOI SIAMO in
Friuli Venezia Giulia
4 NEGOZI PER LA VENDITA
DEI TUOI MOBILI USATI
per informazioni telefonate e/o
Giorgio whatsapp
335 636 9638
VALUTAZIONI e PREVENTIVI GRATUITI

overpost.biz

LE SFIDE DEL MONDO DEL LAVORO







Alcuni muratori al lavoro sopra un ponteggio. A destra il punto di via Manna in cui nel 2023 un giovane operaio edile pachistano fu ritrovato ferito dopo essere caduto da un'impalcatura. Secondo gli inquirenti era stato scaricato lì per evitare sanzioni alla ditta. In basso la firma del protocollo: da sinistra Guaglione (Ispettorato del lavoro), il sindaco Dipiazza, il prefetto Signoriello, l'assessore regionale Riccardi e Brunello (Inps)

Sicurezza nei cantieri edili Nasce il nuovo Osservatorio

Siglato un protocollo contro sfruttamento e lavoro nero dopo il boom di imprese
Firmato ieri l'accordo in Prefettura tra sindacati, imprenditori e istituzioni

Maria Elena Pattaro

Più sicurezza nei cantieri perché nessun muratore rischi di tornare a casa ferito, mutilato o, peggio, di non tornare affatto. Come poteva succedere a luglio del 2023 al giovane pachistano caduto da un ponteggio e scaricato – incosciente e coperto di sangue – in via Manna, lontano dal cantiere per evitare guai al datore di lavoro. A Trieste è nato l'Osservatorio provinciale permanente. Quella di ieri è stata una giornata importante per il settore edile: in mattinata è stato firmato in Prefettura il protocollo d'intesa per potenziare la regolarità, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Tra i sottoscrittori, le sigle sindacali, i rappresentanti dei datori di lavoro, gli ordini professionali, le istituzioni e il mondo della formazione. Tutti concordi nell'attuare i tre principi cardine: informazione, formazione e controllo. Ogni anno l'Osservatorio pubblicherà un report con dati e analisi relativi agli infortuni sul lavoro e conterrà anche le buone pratiche e i percorsi di formazione attuati di anno in anno.

«La sicurezza sui luoghi di lavoro è un valore non negoziabile – ha sottolineato il prefetto Pietro Signoriello –. Ogni vittima è una sconfitta, non ce lo possiamo permettere. A maggior ragione in un Paese come il nostro, in cui il lavoro è un elemento fondante della Repubblica, come sancito dalla Costituzione. Confido che il protocollo sia una dichiarazione d'intenti sincera a cui faccia seguito un'attività concreta». Al tavolo, tra gli altri, erano presenti il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi e il dirigente Inps Luca Brunello. È intervenuto anche Massimo Marega, segretario Cgil Trieste.

Sangue e diritti calpestati: l'edilizia è uno dei settori più a rischio, soprattutto negli ultimi anni, quando gli incentivi statali hanno fatto esplodere una galassia di imprese, non tutte regolari. La genesi dell'Osservatorio nasce proprio da qui, dal proliferare sospetto di ditte a partire dal 2021, sulla scia dei vari bonus che si sono susseguiti. E da due inquietanti fatti di cronaca nera successi a settembre del 2021, quando due clan kosovari si erano prima pestati in piazza Sansovino e poi avevano ingaggiato una sparatoria in via Carducci. La scia di sangue portava dritta al mondo degli appalti edili. Nel 2019 il quadro era di 379 ditte attive in media ogni mese a Trieste e 1.574 addetti. Tre anni dopo, nel 2022, il dato era schizzato a 489 imprese e 2.354 operai, in una scalata vertiginosa che l'anno successivo (2023) ha toccato l'apice, con una media mensile di 505 imprese e 2.524 lavoratori. Un affollamento di ditte e cantieri, a cui però non corrispondeva un aumento proporzionale di muratori "censiti" alla Cassa Edile, ente che si occupa di tutelare i diritti dei lavoratori in ambito edilizio e artigianale. Se n'erano accorti i sindacati e al loro allarme si erano subito unite le associazioni datoriali. Da qui la necessità di monitorare l'andamento del settore e combatterne storture e irregolarità, sotto l'egida della Prefettura.

«In quel periodo abbiamo raggiunto i massimi storici – spiega la vicepresidente Elisabetta Faidutti, che è anche segretaria generale Fillea Cgil Trieste –. Dal 2024, invece, i numeri si stanno riassestando». I dati, non ancora consolidati relativi all'anno appena concluso, parlano di 488 imprese attive in media ogni mese e 2. 345 muratori. Il 65% degli addetti proviene dall'estero. «Di recente riscontriamo un'ondata di lavoratori pachistani, afghani e nordafricani che lavorano nei cantieri pur non parlando italiano – spiega Faidutti –. A molti di loro non vengono pagati straordinari e festivi. In pochi denunciano perché temono ripercussioni. Sono ricattabili: pur di non essere rispediti in patria, accettano qualsiasi condizione». Come nel caso del pachistano caduto dal ponteggio: nonostante il sostegno dei sindacati, non aveva voluto denunciare il titolare. Oggi si è rifatto una vita a Torino. «Quest'estate ho visto muratori sui tetti sotto il sole cocente e senza parapetti – conclude la vice presidente –. C'è poi il problema del dumping messo in atto da alcune imprese transfrontaliere. Ma va detto che ci sono moltissime ditte oneste».

Nel 2023 un uomo pachistano caduto da un ponteggio era stato scaricato per strada

La speranza è che oneste lo diventino tutte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI DEL 2024

Un infortunio ogni 72 ore Fuori norma un'azienda su due

Un infortunio ogni tre giorni. E irregolarità in un'azienda su due. È la fotografia scattata da chi si occupa quotidianamente di sicurezza nei luoghi di lavoro. Buona parte degli incidenti si verifica nel settore dell'edilizia: cadute dall'alto, arti schiacciati, fratture di ogni sorta. Nel 2024 sono stati 124 gli incidenti sul lavoro a Trieste e provincia. Nessuno con esito mortale, fortunatamente, ma in molti casi si è sfiorata la tragedia. Il bilancio è fornito dalla Struttura complessa di Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro di Asugi. La media è di un lavoratore ferito ogni 72 ore. A farne le spese sono soprattutto uomini, delle età più disparate. «I settori più a rischio sono quello edile e quello portuale – spiega il direttore, Luigi Finotto –. Abbiamo seguito casi di invalidità permanente, perdite anatomiche di arti o parti di essi, fratture multiple».

C'è poi il capitolo delle malattie professionali: circa cento i casi trattati dal dipartimento. Tra le più diffuse figurano il mesotelioma e i tumori ai polmoni. «Si tratta di casi legati all'esposizione all'amianto, avvenuta nelle vecchie industrie». Fabbriche ormai chiuse, come Italcementi, la ferriera e la raffineria. «La fine dell'industria pesante a Trieste ha dato più salute e sicurezza ai lavoratori – ha affermato ieri il sindaco Roberto Dipiazza firmando il protocollo in Prefettura –. Basta a queste attività inquinanti». I loro effetti, però, persistono tuttora e sono ben visibili sui polmoni di alcuni degli ex dipendenti.



Un ispettore del lavoro esegue un controllo all'interno di una ditta

Per quanto riguarda le irregolarità, gli ispettori del lavoro hanno eseguito circa 400 controlli in altrettante aziende: i dati sono ancora provvisori ma restituiscono comunque uno spaccato interessante. «La percentuale di irregolarità riscontrate supera il 50% – illustra Pierpaolo Guaglione, direttore dell'Ispettorato territoriale del lavoro di Trieste-Gorizia-. A 220 lavoratori è stata assicurata una tutela specifica irrorando una sanzione a carico del datore di lavoro». Nel 2025 verranno assunti 34 nuovi ispettori in Friuli Venezia Giulia, di cui la metà prenderà servizio a Trieste. «Anche se la battaglia per la sicurezza – conclude Guaglione – si vince più a monte, attraverso formazione e la prevenzione». —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN ALTRO FURTO

Rapina in casa, anziana colpita con una padella

Una donna di 82 anni sorprende una ladra. «Dammi i soldi», poi l'aggressione e la fuga. Il colpo mercoledì in via Carnaro

Maria Elena Pattaro

«Dammi i soldi». L'ordine perentorio, la padellata in testa e la ladra che scappa, veloce come era entrata. Sono le istantanee di una serata di terrore. La vittima è una donna di 82 anni, aggredita in casa da una malvivente. L'anziana è finita all'ospedale di Cattinara. La tentata rapina è avvenuta mercoledì sera in via Carnaro, vicino a piazza delle Puglie.

Erano all'incirca le 23 quando l'intrusa, a volto coperto, si è introdotta nell'abitazione, una villetta a due piani al civico 7. La ladra ha verosimilmente scavalcato il cancello che delimita la proprietà e poi si è fatta strada forzando una finestra. Una volta dentro, ha rovistato nelle stanze. Cercava soldi e gioielli, come tutti i "topi d'appartamento" che da mesi si intrufolano con sempre maggior frequenza nelle abitazioni dei triestini, approfittando delle molte ore di buio della stagione invernale. La speranza di tutti i ladri è di uscire dalle abitazioni-bersaglio con copiosi bottini: ori, gioielli, oggetti di valore e, ovviamente, contanti. Non è andata così.

La proprietaria, svegliata dal trambusto, ha sorpreso l'intrusa. Per l'anziana è stato uno choc: si è trovata faccia a faccia con la ladra, che le ha intimato di consegnarle i contanti. La vittima si sarebbe opposta e a quel punto la malvivente l'ha colpita alla testa usando una padella presa dalla cucina a mo' di manganello. In pochi, drammatici istanti una serata come tante si è trasformata nel peggiore degli incubi.

La signora è stata aggredita in casa sua, proprio nel posto in cui credeva di essere più al sicuro. Sgomento, paura e l'istinto di scacciare quell'intrusa. Poi dolore e stordimento per il colpo ricevuto. Questo il groviglio di emozioni che deve aver provato la vittima. Nonostante lo choc, l'82enne è riuscita a chiamare il 112 e a chiedere aiuto. Pochi minuti dopo una pattuglia era già sul posto insieme a un'ambulanza. Il personale sanitario ha tranquillizzato l'anziana. Fortunatamente non presentava ferite gravi, soltanto un ematoma. Bisognava però accertarsi che il colpo inferto con il tegame non le avesse procurato emorragie cerebrali. La donna è stata quindi accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara per le cure e gli accertamenti del caso. Dopo una notte passata sotto osservazione, è stata dimessa nella mattinata di ieri, comprensibilmente scossa e con una prognosi di pochi giorni.

Sull'episodio indagano i militari dell'Arma, a cui la vittima ha presentato denuncia. All'interno della casa non sembra mancare nulla. La ladra sarebbe scappata a mani vuote, messa in fuga dalla reazione dell'anziana. L'abitazione è stata ispezionata dalla squadra rilievi, alla ricerca di impronte e ogni altra traccia utile a identificare la responsabile. Gli investigatori non escludono che potesse avere un complice, appostato nelle vicinanze per fare da palo e scappare con la refurtiva. Al vaglio dei carabinieri anche i filmati delle telecamere pubbliche e private presenti in zona: gli occhi elettronici potrebbero aver immortalato i movimenti della donna o eventuali sopralluoghi fatti nei giorni precedenti al colpo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La villetta di via Carnaro in cui, mercoledì sera, si è consumata la violenza FOTO MASSIMO SILVANO

QUESTURA

Entra e ruba i gratta e vinci Cinquantenne in manette

La Polizia di Stato ha arrestato un cinquantenne triestino ritenuto l'autore di un furto messo a segno all'interno di un tabaccaio situato in zona Rive: l'uomo ha rubato alcuni "gratta e vinci" e poi è fuggito dileguandosi lungo le vie del centro. L'episodio, di cui si è avuta notizia ieri, si è verificato mercoledì sera.

Il gestore del punto vendita ha immediatamente allertato il 112. Sul posto sono intervenute le volanti della Questura. Grazie alla descrizione fornita dal commerciante, gli agenti sono riusciti a individuare il responsabile in tempi rapidi. Il cinquantenne si era nascosto nella sua abitazione.

All'arrivo dei poliziotti in casa, il cinquantenne ha reagito opponendo una strenua resistenza. L'uomo è stato arrestato e portato in carcere al Coroneo, dove risulta detenuto.

Secondo quanto si apprende dai successivi accertamenti compiuti dalla Questura, si tratterebbe di una persona già nota alle forze dell'ordine cittadine per altri fatti avvenuti in passato. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE VEICOLI DISTRUTTI





Il fotogramma del video girato dai residenti mentre le fiamme divoravano le due automobili in via dei Girardi. A destra i veicoli ormai distrutti la mattina seguente

Rogo di auto in via Gravisi La denuncia dei residenti: «Mesi di atti vandalici»

Laura Tonero

Ancora automobili in fiamme. Nella notte tra mercoledì e giovedì i Vigili del fuoco sono dovuti intervenire in via dei Gravisi dove intorno alle 3.30 due automobili sono state avvolte dalle fiamme.

I residenti di quella via e i proprietari dei veicoli non hanno dubbi sulla natura dolosa dell'incendio, visto che in zona «sono mesi che si registrano episodi di vandalismo su automobili e scooter», testimoniano. La zona è quella tra via Flavia e via Costalunga.

I residenti di via dei Gravisi l'altra notte sono stati svegliati nel cuore della notte da forti scoppi. «Sembravano delle esplosioni – raccontano – poi ci siamo affacciati dalla finestra e abbiamo visto delle fiamme altissime». A quel punto sono stati chiamati i soccorsi. I Vigili del fuoco hanno sedato le fiamme e messo in sicurezza i mezzi. Il personale della Questura – che ora indaga sul caso – ha effettuato i rilievi e sentito i proprietari delle autovetture, invitando chi coglie movimenti sospetti in zona ad avvisare il 112. Tra l'altro, i due mezzi appartengono a due famiglie che sono vicine di casa.

I Vigili del fuoco appureranno ora se l'incendio sia doloso o meno. Il caso di via dei Gravisi fa seguito a una lunga scia di episodi analoghi. Di recente – sebbene la natura dei casi sembra essere diversa – i Vigili del fuoco sono intervenuti per un'automobile incendiata in un parcheggio a Valmaura e per un'altra in fiamme in piazza Perugino.

In precedenza, quest'anno, gli episodi si erano concentrati nella zona di Campanelle. Lì, nei primi giorni di luglio, in meno di una settimana proprio in via Campanelle erano state date alle fiamme cinque autovetture.

Poi i piromani hanno colpito all'inizio di via Costalunga e in via D'Alessio. Episodi che questa estate hanno generato non poca preoccupazione tra i residenti di quella zona, spesso costretti a parcheggiare in strada le loro automobili.

Un ulteriore incendio ai danni di due automobili è successo nella zona più interna del quartiere, nei pressi di un'impresa specializzata nell'autosoccorso stradale.

Negli ultimi anni una lunga scia di atti vandalici hanno preso di mira le automobili. In azione piromani e foratori di pneumatici. Per mesi in piazza Perugino e nella zona di Largo Barriera aveva tenuto sotto scacco gli automobilisti un "castigatore" che, munito di cacciavite, forava le gomme ai veicoli mal parcheggiati. Una giustiziere alla rovescia, che agiva nel corso della notte. Nei mesi scorsi ignoti hanno colpito con gli stessi metodi in via Cologna e in viale Al Cacciatore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

CONTROLLI AL CONFINE

Fermati 15 migranti scesi dal treno merci sui binari a Opicina Tra di loro 5 minori

Il convoglio era partito dalla Serbia e diretto verso il Veneto
Il gruppo è stato trasferito in caserma per le identificazioni

Francesco Bercic

Sono scesi dal vagone di un treno merci alla stazione di Villa Opicina, come si fosse trattato di un viaggio ordinario. Ma, alla loro discesa, sono stati fermati dalla Polizia ferroviaria, impegnata quotidianamente in controlli sulla rete dei binari attorno al confine giuliano. Un gruppo di 15 migranti è stato intercettato nel primo pomeriggio di ieri, reduce da un viaggio di chissà quanti chilometri all'interno di un vagone che trasportava cereali proveniente dalla Serbia e diretto in Veneto, in una stazione della provincia di Rovigo.

Ieri sera l'identificazione dei membri del gruppo era ancora in corso presso la caserma di Fernetti. Fra di loro risultavano cinque minori, mentre i restanti dieci sono comunque molto giovani, attorno ai vent'anni. Tutti e 15 sono maschi, la maggior parte dei quali provenienti dal Pakistan e dall'Afghanistan. La Polizia ferroviaria ha ispezionato anche il resto del convoglio merci, senza intercettare altre persone.



LA FERROVIA
LA STAZIONE DI VILLA OPICINA
FOTO DI MASSIMO SILVANO

Rispetto ad altri controlli delle forze dell'ordine compiuti al confine con la Slovenia, a colpire in questo caso è la dinamica con cui si è venuti a conoscenza del gruppo. Infatti, non è stata come detto una particolare ispezione a consentire il rintracciamento, quanto piuttosto la semplice discesa delle persone dal treno alla stazione di Opicina, una volta varcato il confine con l'Italia. A quel punto la Polizia ferroviaria, che monitora il traffico nell'area, li ha sorpresi e fermati per l'identificazione. Il loro destino è ora appeso all'esito degli accertamenti.


Un locomotore percorre i binari della stazione di Villa Opicina dove sono scesi i migranti FOTO SILVANO

Se la dinamica singolare sicuramente colpisce, dall'altro la discesa del gruppo a Opicina non sorprende, anche guardando al tragitto del convoglio. La piccola stazione è la prima sul confine italiano e, in questo caso, il treno non aveva in previsione di attraversare altri Stati. Non a caso la stazione di Opicina è presidiata con attenzione particolare da parte della Polizia ferroviaria, visto che sorge esattamente all'incrocio di due linee ferroviarie internazionali quali la Transalpina e la Meridionale. In questo caso, il binario interessato era adibito al solo passaggio di treni merci e l'episodio non ha causato disagi alla circolazione.

Al di là delle ferrovie, nei dintorni di Opicina proseguono i controlli da parte delle forze dell'ordine anche e soprattutto al valico di Fernetti, a opera della Polizia di frontiera. Recentemente il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha ribadito la necessità di proseguire nelle ispezioni lungo la frontiera con la Slovenia, anche «per gli aspetti di sicurezza legati al Giubileo 2025». Ma, come si è visto ieri, il perimetro dei controlli è ben più esteso, andando a presidiare pure il consistente flusso ferroviario in direzione italiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO E LA TESTIMONIANZA

«Ha estratto la pistola e mi ha minacciato Voleva 30 mila euro»

Il racconto dell'imprenditore edile vittima di un'estorsione
La famiglia messa sotto scorta e i due accusati latitanti


L'esterno del tribunale dove ieri è stata celebrata l'udienza con la testimonianza della vittima FOTO LASORTE

Gianpaolo Sarti

«Ha scarrellato la pistola davanti a me. Ho avuto un po' di paura, ma ho mantenuto la calma dicendo a quell'uomo di metterla via... eravamo fuori, qualcuno poteva spaventarsi. Purtroppo nel mio paese di origine, il Kosovo, non è difficile vedere armi. Quindi non mi sono sorpreso». La testimonianza, resa ieri in tribunale, è quella dell'imprenditore edile di 48 anni vittima dell'estorsione che si era consumata a Trieste un anno fa: due operai kosovari avevano minacciato di uccidere lui e i suoi famigliari se non avesse consegnato 30 mila euro. E uno si era presentato davanti alla vittima nel parcheggio del supermercato Metà di via Revoltella con la pistola in tasca. Che aveva estratto.

L'imprenditore, cittadino italiano nato in Kosovo e titolare di una ditta di costruzioni che opera da anni a Trieste con una ventina di dipendenti, è andato a denunciare il fatto ai Carabinieri innescando un'articolata indagine conclusa con l'arresto dei due: il ventiseienne Arlind Stullca (difeso dall'avvocato Andrea Cavazzini) e il trentasettenne Shkelzen Mazreku (avvocato Enrico Miscia). Dopo pochi giorni di detenzione in cella sono stati ristretti ai domiciliari, da cui sono poi fuggiti. Sono latitanti.

Ma il processo a loro carico va avanti. La vittima dell'estorsione, assistita dall'avvocato Alberto Polacco, è stata sentita in aula dal tribunale collegiale presieduto dal giudice Enzo Truncellito con a latere i giudici Alessio Tassan e Luca Carboni. Incalzato dalle domande del pm Matteo Tripani, ha ripercorso con molta precisione ciò che gli era accaduto.

È il 17 gennaio quando l'imprenditore incontra nel parcheggio del supermercato uno dei suoi estorsori: è Stullca, operaio che la vittima conosce perché tempo prima gli aveva chiesto di assumerlo. Stavolta vuole soldi: 30 mila euro. Se il denaro non fosse stato consegnato entro tre giorni, la somma sarebbe salita a 50 mila. Stullca sostiene di avere dei mandanti. «Non so perché avevano preso di mira me – ha spiegato l'imprenditore a margine dell'udienza – forse perché questa gente pensava che avessi molti cantieri in mano, visto il discorso dei bonus, e quindi liquidità. E forse perché non sono una persona cattiva e questo da alcuni può essere visto come una debolezza da poter colpire».

L'operaio fa sul serio. In quell'incontro nel parcheggio del Metà, Stullca scarrella l'arma e mostra all'imprenditore le foto della moglie e dei figli tratte dal suo profilo Facebook. Le intimidazioni continuano via chat, anche a sfondo sessuale nei confronti dei famigliari. Ma nel frattempo il quarantottenne va dai Carabinieri. Gli investigatori leggono le chat, capiscono il pericolo e mettono sotto protezione lui, moglie e figli. E intercettano le utenze telefoniche degli estorsori. Poi organizzano una trappola con la vittima: gli indicano di prelevare 15 mila euro, tracciando il denaro, e il giorno dell'incontro con uno degli estorsori mettono addosso dell'imprenditore un microfono per monitoralo a distanza.



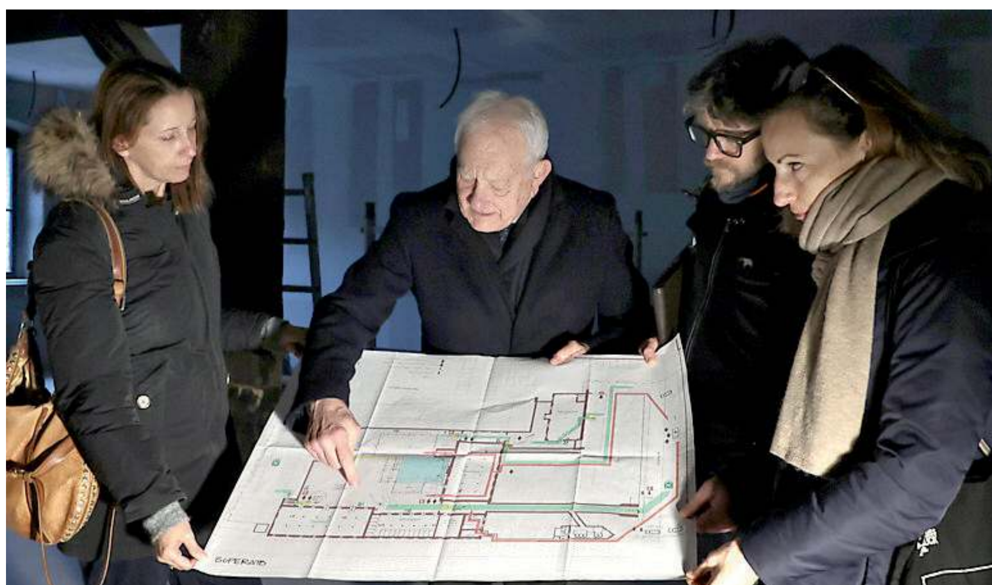
L'operaio ha estratto l'arma all'esterno del Metà di via Revoltella SILVANO


La consegna del denaro in via Pascoli, prima dell'arresto FOTO SILVANO

L'appuntamento per la consegna dei soldi è in via Pascoli il 22 gennaio. Stullca sale a bordo dell'auto dell'imprenditore. Lui gli dà il denaro, impacchettato così da sembrare di un volume superiore rispetto ai 15 mila euro che conteneva (i malviventi pretendevano 30 mila). Quando l'operaio scende dalla vettura e si dirige in piazza Garibaldi con il pacco, i Carabinieri lo arrestano. Un paio di ore dopo i militari rintracciano in piazza Garibaldi il complice: Mazreku. È da una sua utenza che erano partiti i messaggi minatori. Durante la detenzione domiciliare i due sono fuggiti all'estero. «Un giorno – ha riferito l'imprenditore in aula – Stullca mi ha telefonato con un numero kosovaro dicendomi che ora ho un debito di sangue con lui». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia contemporanea







Risiera
Lavori in corso

Rinnovo di bookshop, ascensore, sala di lettura e spazio conferenze

Laura Tonero

Sessant'anni fa anni il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat dichiarava la Risiera monumento nazionale. Dieci anni più tardi, dopo un'importante ristrutturazione progettata dall'architetto triestino Romano Boico, il museo e memoriale venne aperto al pubblico. Da oltre due anni il sito è ora oggetto di importanti lavori strutturali, i più importanti dall'intervento di Boico. Le nuove opere renderanno il sito da circa 130 mila visite all'anno più fruibile, «ampliandone anche le potenzialità, perché i musei – così l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi – devono essere supportati anche da attività collaterali, dalla didattica alla ricerca, dalle conferenze agli eventi».

Una parte dei lavori è terminata, l'altra si concluderà entro la prossima primavera, si vedrà se prima o dopo il 25 aprile. Attualmente i visitatori, proprio per i lavori in corso, accedono alla Risiera da piazzale De Simone.
Muovendosi nel cantiere, il primo cambiamento significativo si nota dall'affaccio alla zona biglietteria e bookshop. Una porta a vetri la renderà più visibile e la parte ricavata per il pubblico è diventata molto più ampia.

Due finestre che in quella stanza davano sull'esterno sono state trasformate: una in un nuovo ingresso che consentirà l'accesso del pubblico al sito anche in orari di chiusura del museo, oggi non consentito; l'altra ha lasciato spazio all'istallazione di un ascensore, che consentirà finalmente anche alle persone con difficoltà motorie di accedere al primo piano.

Qui, salendo in questo caso dalle scale, sulla sinistra è stata ricavata una stanza per il personale e poi, dopo un disimpegno, sempre sulla sinistra, si trovano ora gli spazi che verranno destinati agli uffici. Lì si riunirà anche la commissione del Civico Museo della Risiera di San Sabba. Proseguendo sullo stesso piano si attraversa la biblioteca «che fungerà anche da sala lettura, con cinque nuove postazioni per studio e ricerche», riferisce Rossi. In tutti i piani dominano tra gli elementi la pietra e il legno. La sala più ampia resta quella destinata delle conferenze.

«Qui ci saranno – illustra Anna Krekic, conservatrice della Risiera – interventi a livello di tecnologia (ad esempio la dotazione di mega schermi) e di impiantistica, con un restauro degli arredi di Boico». Questo «per creare – precisa Rossi – un ambiente dove ci possa essere spazio per l'approfondimento», perché l'obiettivo del Comune è che «uscendo da qui il visitatore senta che in lui qualcosa è cambiato», aggiunge Krekic.

Il progetto esecutivo degli allestimenti e degli arredi di questi spazi è stato redatto dall'architetto Corrado Pagliaro. Cambierà anche l'illuminazione.

Salendo al secondo piano, ci si imbatte in spazi «fino ad ora mai sfruttati – spiega il referente tecnico dei musei civici Adriano Tius – e che ora diventeranno utili per lo stoccaggio di materiale, e dotati di tavoli da lavoro utili anche per l'attività di allestimento».

Ovviamente nulla va a toccare la parte storica della Risiera, che mantiene intatta la sua solennità.

L'ASSESSORE ALLA CULTURA ROSSI

«Con Foiba e de Henriquez un percorso sul Novecento»

IL PROGRAMMA

«Gli investimenti e gli interventi del Comune puntano a rafforzare la fruibilità, a migliorare la proposta – illustra l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi – di quello che io chiamo il triangolo che racconta la storia del Novecento: museo di Guerra per la Pace Diego de Henriquez, la Risiera di San Sabba e la Foiba di Basovizza: tre luoghi che soprattutto gli studenti e le famiglie che arrivano a Trieste devono visitare». Da qui anche un progetto al quale Rossi sta lavorando e che arricchirà la proposta del museo di via Cumano, ma sul quale vuole mantenere ancora il riserbo. Negli hagar 8 e 10 del de Henriquez, restaurati negli anni scorsi, oggi una parte dell'allestimento è terminata, mentre si stanno completando degli interventi di messa a norma per aprire anche la seconda parte dell'allestimento permanente.

Passando alla Foiba di Basovizza. Lì è previsto un intervento di ampliamento del Centro di documentazione gestito dalla Lega Nazionale , sostenuto da un finanziamento dal ministero della Cultura, e che prevede la realizzazione di una nuova sala conferenze multimediale, che possa ospitare attività culturali e divulgative per un pubblico di circa 160 persone. Per gli studenti – la Foiba è uno dei siti più visitati dalle scolaresche – ci saranno quindi più spazi per approfondire quella pagina tragica del Novecento.

L'intervento sarà possibile grazie alla recente regolarizzazione, dopo 11 anni, della concessione del terreno di 6 mila metri quadrati su cui insiste quel sito nazionale. L'accordo fra il Comune di Trieste e la comunella di Borst (Sant'Antonio in Bosco) era stato siglato nel 2005 e scaduto nel 2013, rimanendo poi nel limbo. Due mesi fa il Comune aveva risolto questa annosa situazione attraverso una delibera dell'assessore ai Lavori Pubblici Elisa Lodi. Concordando inoltre l'utilizzo di un piccolo terreno vicino al Monumento, che verrà trasformato in un parcheggio per i visitatori della Foiba.



FOIBA DI BASOVIZZA
IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE CHE VERRÀ AMPLIATO (FOTO LASORTE)

La sala conferenze a Basovizza e un piano sul Museo della guerra ospitato in via Cumano

Il finanziamento di 1,6 milioni di euro – inseriti nel Piano strategico grandi progetti beni culturali del dicastero alla Cultura – produrrà, su iniziativa della deputata di FdI Nicole Matteoni, la riqualificazione completa dell'edificio che ospita il Centro di documentazione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

La storia contemporanea



LA RISIERA
LAVORI IN CORSO DENTRO IL MUSEO (FOTO ANDREA LASORTE)

Tre milioni per primo e secondo piano, barriere da eliminare, mostre ed eventi

Resta aperto il nodo della capienza con la difficoltà di accesso alle commemorazioni

Il sito museale dal 2018 ha goduto di finanziamenti ministeriali «di circa 3 milioni di euro – illustra Rossi – destinati alla tutela degli edifici storici». Tre le fasi di intervento. La prima da 700 mila euro, conclusasi nel 2024 – salvo la sistemazione dello storico cancello di ingresso – ha riveduto gli ingressi, abbattuto delle barriere architettoniche. Un milione di euro copre invece i lavori che hanno previsto appunto l'installazione dell'ascensore, e stanno andando a ridisegnare le zone della biglietteria, il primo e il secondo piano.

Una parte del finanziamento è stata destinata poi alla gestione della Risiera: dall'acquisto di materiale didattico all'organizzazione di mostre, fino agli interventi per risolvere la questione della capienza, emersa nel 2023. Quando in occasione del 25 aprile centinaia di persone sono rimaste fuori, venendo escluse dalla commemorazione. La capienza era allora di 600 persone, passata a 2.200 «dopo la definizione di un piano dettagliato di evacuazione e sicurezza, condiviso in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica», precisa Rossi. Ma anche quell'incremento non evitò difficoltà d'accesso e critiche da parte delle associazioni e di chi ha atteso a lungo prima di poter entrare o non ci è riuscito neppure. Proprio oggi il tema del contingentamento dei controlli sarà al centro di un incontro tra il sindaco, Rossi e alcune associazioni culturali legate alla Memoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie
SUISSE
100 g
FINE GOLD
999,9
via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

Le giubbe dei volontari e il Gonfalone di Trieste pronti per il restauro

Dalla Sala delle Medaglie d'oro del Museo del Risorgimento partiranno per Codroipo le divise di Slataper, dei fratelli Stuparich, di Bergamas e Vidali

La valorizzazione dei Musei civici, oltre che attraverso gli interventi di riqualificazione degli spazi, passa dal restauro dei beni conservati. I prossimi ai quali la restauratrice friulana Simonetta Giacomini dedicherà le sue cure sono cinque dipinti e alcuni manufatti tessili esposti al Museo del Risorgimento e Sacrario Oberdan.

Con un intervento di 15.712 euro, si interverrà sul ritratto del 1909 di Felice Venezian e su quello ottocentesco di Leonardo D'Andri. Giacomini restituirà bellezza anche a due quadri che ritraggono Giuseppe Garibaldi. Poi toccherà al dipinto "Trieste XX Ottobre 1918".

L'altro intervento è più consistente, impegna 82.642 euro e ha forte valore simbolico perché legato alle figure dei volontari della Grande guerra. «I materiali interessati dal restauro spaziano in tutte le sale espositive del museo», spiega Antonella Cosenzi, conservatrice del Museo del Risorgimento.

Tra i beni sotto la lente finiranno, ad esempio, la giacca grigioverde e il berretto dello scrittore triestino Scipio Slataper, autore de *Il mio Carso*, caduto sul monte Podgora nel 1915.

Dalla sala delle Medaglie d'Oro a breve verranno inoltre trasferiti nel laboratorio di restauro di Codroipo il Gonfalone della Città di Trieste e i beni afferenti ai fratelli Giani e Carlo Stuparich, intellettuali vociani arruolati volontari nel Primo Reggimento Granatieri. A trovare la morte in battaglia fu Carlo, suicidatosi per non finire in mano austriaca dopo l'annientamento del suo plotone.

Nello specifico, di Giani sarà restaurato un berretto in panno grigioverde con il fregio del Primo Reggimento Granatieri e la fascia in tessuto azzurro da ufficiale. Del fratello Carlo invece la giacca in tessuto grigioverde, i pantaloni, la mantellina e un berretto. Oltre a un passamontagna e una fascia mollettiera (la gambiera). A cure straordinarie verranno sottoposte inoltre la mantella e il passamontagna in lana grigio azzurra del militare volontario irredento durante la Grande Guerra Antonio Bergamas, esponente mazziniano che lasciò Trieste nel 1914 trasferendosi a Roma e poi a Venezia. L'anno successivo decise di arruolarsi, diventando sottotenente della Brigata Barletta. Trovò la morte nel 1916 durante la Strafexpedition austriaca sull'altipiano di Asiago, dove fu mandato all'assalto e cadde sotto i colpi di una mitragliatrice.





In alto la divisa di Scipio Slataper e in basso il Gonfalone della Città di Trieste FOTO ANDREA LASORTE

Interventi previsti anche sui ritratti di Venezian, D'Andri e Garibaldi
In totale la spesa è di 100 mila euro

Il restauro toccherà anche la borraccia in alluminio di Giuseppe Vidali, due sue giubbe e una cintura. Sempre di Vidali verranno sistemate una maschera antigas e un cappello.

Questi oggetti nel museo sono sistemati all'interno di vetrine ed esposti senza un busto o un manichino che le sorregga. Un fattore che, soprattutto per quanto riguarda le divise, nel tempo ha determinato un loro stropicciamento. Così l'incarico affidato alla restauratrice prevede la pulizia dei beni, ma pure la sistemazione dei tessuti per togliere alcune pieghe e, in alcuni casi, qualche rammendo.

«Nello specifico – indica Cosenzi – abbiamo chiesto un'analisi dei filati, test di stabilità coloranti alla soluzione di pulitura, per evitare che i tessuti e i colori vengano danneggiati dai prodotti usati». E ancora, «una prima pulitura di tipo meccanico con un aspiratore – spiega la curatrice – e, ove necessario, un'ulteriore pulizia del tessuto mediate tamponamento con soluzione acquosa».

Il Museo del Risorgimento e Sacrario Oberdan – inserito nei percorsi didattici dei Civici musei – è stato oggetto anche di un importante intervento di riqualificazione per l'abbattimento delle barriere architettoniche, con l'installazione dell'ascensore e la creazione di una rampa per l'accesso al Sacrario Oberdan.

A breve, invece, un altro intervento toccherà le facciate, con il consolidamento dell'arcata di collegamento tra il museo e l'attiguo palazzo che accoglie il Consiglio regionale e il restauro di alcuni infissi in legno. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER L'ANNO SCOLASTICO 2025-26

Open day, laboratori e lezioni dal vivo A scuola porte aperte per alunni e genitori

Partono le iniziative di presentazione negli istituti cittadini
Le iscrizioni per le statali inizieranno martedì 21 gennaio





In alto studenti che si dirigono verso il liceo Galilei. Sotto, studenti fuori dal liceo Petrarca

Micol Brusaferro

Le scuole di Trieste aprono le porte a genitori e futuri studenti, in vista delle iscrizioni per l'anno 2025-2026, al via il 21 gennaio. Sono tante le presentazioni organizzate in questi giorni dai vari istituti della città, tra open day, incontri e conferenze dedicate alle famiglie. Sia alle superiori sia in molti istituti comprensivi. Per i più piccoli, per nidi e infanzia, il Comune di Trieste promuove anche un evento online domani, con tutte le informazioni su strutture e offerte didattiche.

Molte scuole già hanno promosso iniziative per far conoscere spazi e proposte a dicembre, con replica prevista a gennaio. Tra gli istituti superiori, ad esempio, il liceo Petrarca si presenta al pubblico nuovamente venerdì 17 gennaio dalle 17 alle 19, nella sede centrale di via Rossetti, con un appuntamento diviso in due parti, che si svolgeranno in contemporanea sia in aula magna che in altre aule dell'istituto. Nella prima parte verrà presentata l'offerta da parte di docenti e studenti del liceo, nella seconda parte, studenti, genitori e familiari potranno assistere a brevi incontri con insegnanti e tutor, visitando le classi. Il liceo inoltre organizza due mattinate di lezioni, l'11 e il 18 gennaio.

Diverse modalità per conoscere la scuola introdotte anche dal liceo Galilei, dove fino al 31 gennaio piccoli gruppi di studenti delle scuole di primo grado potranno richiedere una visita, mentre il 13 gennaio è in programma un nuovo open day dalle 17 alle 19, ma c'è anche la possibilità di partecipare a laboratori o di rivolgersi a un ufficio informazioni in altre date. Lunedì 20 gennaio alle 17 il Deledda Fabiani accoglie ragazzi e genitori, ma anche in questo caso ci sono ulteriori opportunità di approfondire la conoscenza della scuola con gli "open lab". Per il Volta porte aperte il 23 gennaio alle 17. E così un po' in tutte le altre superiori della città, con le indicazioni riportate sui rispettivi siti, dove spesso sono pubblicati anche foto, video e tour virtuali degli edifici.

Domani anche il Comune promuove un evento online su nidi e infanzia

Anche gli istituti comprensivi prevedono una lunga serie di iniziative rivolte ai ragazzi e alle loro famiglie. All'Ic Tiziana Weiss open day domani alle 10 per la primaria Giotti, stesso giorno dalle 9.30 alle 10.30 per la primaria Slataper, mercoledì 15 gennaio dalle 14.30 alle 16 per la primaria e l'infanzia Laghi, mentre la secondaria Bergamas attende gli ospiti giovedì 16 gennaio alle 17. All'Ic San Giovanni aggiunto un ulteriore open day per la Codermatz giovedì 16 gennaio alle 17, all'Iqbal Masih lunedì 13 alle 17.30 si presentano le primarie Collodi e Pertini, martedì 14 alle 16.30 l'infanzia Melara, mercoledì 15 visite guidate alle 16.15 a Pertini e Collodi.

E così per tanti altri plessi scolastici che sui propri portali ricordano gli ultimi appuntamenti in calendario per le prossime settimane.

Per quanto riguarda nel dettaglio i bimbi più piccoli, le strutture educative e le offerte didattiche dei nidi d'infanzia comunali e privati convenzionati, degli spazi gioco, delle sezioni primavera e delle scuole dell'infanzia comunali paritarie presenti sul territorio, saranno illustrati in un evento in modalità telematica, la "Giornata dell'Infanzia in streaming", sabato 11 gennaio, dalle 10 alle 12, che potrà essere seguita attraverso i social istituzionali del Comune di Trieste, collegandosi alla pagina Facebook o al canale Youtube. Nel corso della diretta le famiglie potranno approfondire le tematiche più rilevanti dell'organizzazione dei servizi educativi 0-6, come le offerte educative e didattiche, agli argomenti di carattere pedagogico formativo, le informazioni sul servizio mensa e le modalità di iscrizione, con i dettagli su criteri, tempistiche, formazione delle graduatorie e tariffe.

Sarà possibile, inoltre, nello spazio dei commenti dei social istituzionali, porre delle domande alle quali in tempo reale verrà data pronta risposta.

Come ogni anno infine, oltre all'evento online, ci sarà l'opportunità di conoscere da vicino le realtà educative presenti sul territorio grazie agli open day, organizzati nel periodo compreso fra lunedì 13 e venerdì 17 gennaio, con un calendario di incontri pubblicati su triestescuolaonline.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITER

Tempi, regole e procedure per scegliere dove studiare Le pratiche si fanno online



Alcuni piccoli alunni muniti di zainetto pronti a entrare in classe nei loro istituti scolastici

Le iscrizioni alle scuole statali di ogni ordine e grado si dovranno effettuare dal 21 gennaio al 10 febbraio: questi i termini per gli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado, così come per la primaria e per la secondaria di primo grado.

Inizieranno già il 13 gennaio, invece, quelle per i bimbi più piccoli di nidi e infanzia.

Le procedure si devono eseguire online, con le informazioni pubblicate già da tempo sui portali di riferimento, dove i genitori devono compilare tutti i moduli richiesti per ufficializzare la scelta. Per eventuali dubbi, incertezze o per difficoltà legate alle adesioni sul web, vengono fornite spiegazioni esaustive per ultimare l'iter richiesto in pochi passaggi.

Il ministero dell'Istruzione e del merito ha comunicato in una nota, nei primi giorni di gennaio, date e orari da rispettare per le iscrizioni, che dovranno essere inoltrate dalle 8 del 21 gennaio alle 20 del 10 febbraio.

Per le classi iniziali della scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado statale, le domande si potranno fare esclusivamente online tramite la piattaforma Unica, all'indirizzo https://unica.istruzione.gov.it.

Al primo accesso viene chiesto all'utente di confermare o completare i dati personali, quindi si procede con la compilazione della domanda di iscrizione che si compone di tre sezioni, con i dati dell'alunno, della famiglia e di almeno una scuola, quella di prima scelta.

Gli istituti indicati come seconda e terza scelta saranno coinvolti, uno dopo l'altro, solo nel caso in cui la prima opzione non abbia disponibilità di posti per il nuovo anno scolastico.

Le tre sezioni possono essere completate dall'utente anche in tempi diversi.

Altre modalità in vigore invece per i bambini più piccoli. Le iscrizioni ai nidi d'infanzia comunali e privati convenzionati, agli spazi gioco, alle sezioni primavera e alle scuole dell'infanzia di Trieste, sempre per l'anno educativo 2025-2026, saranno aperte da lunedì 13 gennaio a lunedì 3 febbraio. Anche in questo caso le iscrizioni alle diverse realtà potranno essere effettuate esclusivamente online, tramite il Portale iscrizioni.

Ulteriori informazioni su regole e pratiche sono reperibili sul sito web su triestescuolaonline.it. —

MI.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

IL BILANCIO DEL SERVIZIO MARITTIMO

Crescono gli utenti del Delfino Verde in transito verso Muggia e Sistiana

In 85mila sulla linea che passa per Barcola e Grignano: +27%
Viaggi tutto l'anno da e per Muggia con 155 mila passeggeri



I passeggeri del Delfino verde scendono a terra dopo l'attracco a Muggia

Ugo Salvini / MUGGIA

Un sensibile aumento (+27%) del numero dei passeggeri sulla tratta che porta da Trieste alla costiera, fermando a Barcola, poi a Grignano e infine a Sistiana. Una crescita più limitata (+3%), ma comunque significativa perché riguarda una linea, quella che collega Trieste e Muggia, l'unica in servizio tutto l'anno, utilizzata molto anche per motivi di lavoro e apprezzata dai cicloturisti, che poi proseguono per la Slovenia. È un bilancio a tinte rosee quello della Delfino verde navigazione, per ciò che concerne l'attività svolta di un 2024 in cui il servizio marittimo si conferma strumento sempre più utile a collegare il centro città con i territori della provincia.

Nel caso del collegamento Trieste-Muggia i passeggeri sono stati complessivamente 155.323, con una crescita di circa 4.500 unità sul 2023. La tratta Trieste-Sistiana è passata invece a 85.857 biglietti staccati, pari a un ragguardevole +27%.

«È stato un anno molto valido – conferma la vice presidente della società Bianca Jurcich – perché complessivamente abbiamo trasportato sulle quattro linee poco meno di 280 mila persone, con un aumento rispetto al 2023 del 25%. Un dato che ci pone al primo posto nella classifica dei trasporti marittimi della Tpl Fvg. Siamo soddisfatti anche perché la linea che porta alle tre località del litorale è stata utilizzata parecchio pure nei mesi di maggio e ottobre. Di sicuro – annuncia Jurcich – continueremo in futuro con il collegamento fra Trieste e Miramare, attivo dal primo maggio al sabato che precede la Barcolana, che ha registrato un autentico boom, con quasi 31 mila passeggeri, in gran parte attratti dalla possibilità di visitare il castello e il parco».

La crescita del turismo risulta dunque evidenziata da questi numeri, ma anche i residenti apprezzano la possibilità di raggiungere le varie destinazioni rinunciando all'automobile. «Il biglietto per la linea Trieste-Muggia poi – precisa la dirigente della Delfino verde – è acquistabile anche alla Stazione ferroviaria di Milano, come estensione di quello per il treno. Una comodità».

Resta da valutare invece il collegamento Trieste-Monfalcone, riproposto dopo 15 anni. «Non avendo fatto promozione non possiamo formulare una valutazione – riprende Jurcich – vedremo».

«Dai numeri – così il sindaco di Muggia, Paolo Polidori – si evince che sono quindi 4.500 le persone in più nella tratta Trieste-Muggia ed è un dato significativo. Si riconfermano dunque i numeri positivi dell'anno precedente, già per altro molto buoni, e questo ci offre un ulteriore stimolo a far in modo di riattivare la linea Muggia-Boa, con l'importante aggiunta della prima e ultima corsa da Trieste direttamente a Boa, per dare un servizio in più a chi vuole trascorrere una giornata di balneazione sul litorale muggesano».

«Il segnale è chiaramente positivo – osserva il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec – e questo presupposto deve far riflettere sull'opportunità di migliorare il servizio autobus a terra, che a nostro avviso può costituire un perfetto complemento al trasporto marittimo. Anzialla luce delle nuove regole del Codice della Strada, aumentare i collegamenti dei mezzi pubblici su ruota fra litorale e Carso, a integrazione di quelli marittimi, può rappresentare una soluzione intelligente e proficua. Chiederò a breve un incontro con la direzione della Tpl Fvg sul tema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPALTO

Lavori allo stadio Zaccaria affidati alla friulana Cicuttin


Il rettangolo da gioco dello stadio comunale Zaccaria di Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

È la Costruzioni Cicuttin di Udine ad essersi aggiudicata l'affidamento in appalto dei lavori di rifacimento della palazzina spogliatoi e palazzina servizi e bar dello stadio comunale Zaccaria di Muggia. Finalmente, quindi, è pronto per partire uno degli interventi più necessari per il polo sportivo situato in località Piasò nel comune di Muggia.

La struttura esagonale che ospita gli spogliatoi è pronta a cambiare forma: stava per trasformarsi in una sorta di boomerang, almeno stando al progetto affidato nel 2020 all'architetto Claudio Floreancig, per una spesa di 47 mila euro, e invece alla fine ha assunto i contorni di un più semplice rettangolo. Lo scorso aprile, l'assessore ai Lavori pubblici, Elisabetta Steffè, aveva sottolineato che «la nuova struttura verrà realizzata con dei moduli prefabbricati totalmente coibentati e tecnologicamente avanzati. Verrà realizzata anche la nuova palazzina del bar e dei servizi igienici».

Il corrispettivo contrattuale per l'intervento dell'opera in argomento, è pari a quasi 719 mila euro, Iva esclusa, più oneri della sicurezza non soggetti a ribasso per complessivi 730 mila euro.

Nei mesi scorsi il Servizio lavori pubblici, sviluppo energetico, ambiente e Rspp del Comune di Muggia ha avviato un'apposita ricerca informale di mercato, effettuata tramite il portale eAppalti Fvg, finalizzata all'individuazione di operatori economici da invitare a una procedura negoziata sotto soglia di rilevanza comunitaria per l'affidamento in appalto dei lavori da effettuarsi nello stadio comunale, con base d'asta pari a 747 mila euro. Nell'elenco degli operatori economici invitati, figuravano oltre a Costruzioni Cicuttin di Udine, anche la Modular.Bldg Srl, sempre di Udine, la Metalcodi Treviso, la Prefab, sempre di Treviso, e la Ici Impianti civili e industriali di Ronchi dei Legionari.

Come già anticipato, l'unica impresa ad aver risposto è stata l'udinese Cicuttin. La ditta di costruzioni friulana ha offerto un ribasso del 2,34 per cento sull'importo posto a base di gara, corrispondente a un prezzo di euro 718.755,74, Iva e oneri della sicurezza non soggetti a ribasso esclusi. Sempre nel verbale è indicato che i costi della manodopera dichiarati da Cicuttin ammontano a 119.134,86 euro e, pertanto, risultano conformi a quelli individuati dalla stazione appaltante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinnovata la qualifica assegnata dal Centro per il libro e la lettura ai Comuni dotati di biblioteca, libreria e attività di promozione culturale

Duino Aurisina riconfermata per un triennio "Città che legge"

IL RICONOSCIMENTO

DUINO AURISINA

Il Comune di Duino Aurisina ha nuovamente ottenuto la qualifica di "Città che legge", questa volta per il triennio 2024-2025-2026, bissando così il successo del biennio 2022-2023. A comunicarlo è il Centro per il libro e la lettura, che organizza l'iniziativa assieme all'Associazione nazionale Comuni italiani (Anci).

La qualifica è attribuita a meno di 800 amministrazioni su 8 mila comuni italiani. Il Centro è un istituto autonomo del ministero della Cultura, che attua politiche per la diffusione del libro e della lettura. Il riconoscimento va ai Comuni in possesso di alcuni requisiti, come la presenza sul territorio di una biblioteca e un punto vendita di libri, nonché l'attuazione di iniziative utili alla promozione della lettura.

Sulla base della qualifica ottenuta, il Comune di Duino Aurisina potrà ora partecipare a bandi che premiano progetti di promozione della lettura. A titolo di esempio, Duino Aurisina, d'intesa con l'associazione Casa Cave, il Gruppo Ermada e il locale Lions Club, presentò nel 2023 il progetto "Algy alla scoperta della pietra carsica", ottenendo un finanziamento di 20 mila euro.

«Promuovere la cultura della lettura – commenta il sindaco Igor Gabrovec – significa investire nella crescita dei cittadini, soprattutto quelli più giovani, obiettivo tanto più significativo in un territorio plurilingue. Stiamo puntando allo sviluppo di una rete di box bibliotecari liberamente accessibili in ogni nostra frazione». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una casetta per il book crossing installata a Duino Aurisina

I RISULTATI

Al triestino Nicolas Perossa il settimo International chess tournament Starhotels Savoia

Si è concluso con successo con la vittoria del triestino Nicolas Perossa il settimo International Chess Tournament Starhotels Savoia, tenutosi allo Starhotels Savoia Excelsior Palace dal 4 al 6 gennaio e promosso dall'Accademia di Scacchi Trieste.
A prevalere tra i Master - Trofeo Savoia 2025 è stato il triestino Nicolas Perossa, mentre nel Torneo "Memorial Rozmann" intitolato a un socio benemerito dell'Asd promotrice dell'evento, il vincitore è risultato lo sloveno Bor Zuzek.
Sono stati assegnati inoltre premi ai primi 5 classificati assoluti del Torneo A e B e ai primi classificati delle categorie Over 65, Over 55, Under 16, Under 10, Femminile e Juniores.
La Direzione del Torneo è stata affidata all'arbitro internazionale Domenico Violante.
Classifica VII International



Chess Tournament Hotel Savoia "Trofeo Savoia": Nicolas Perossa, David Stevanic, Daniel Beletic, Jovan Milovic, Ilija Milovic. Classifica completa su: https://vesus.org/tournament/kHqH55Za.
Classifica VII International Chess Tournament "Hotel Savoia" Memorial Rozmann: Bor Zuzek, Massimiliano Stevic, Davide Zacchigna, Marko Ambroz Milic, Nicola Zucca (classifica completa su: https://vesus.org/tournament/tCf8zSVg).
Quest'anno gli iscritti, suddivisi tra le due categorie, sono stati in tutto 62 (20 Master e 42 iscritti al Memorial Rozmann), tra cui gran maestri e maestri internazionali, oltre che da tutta Italia, anche da Serbia, Croazia, Slovenia, Montenegro, Norvegia e anche dal Messico. Il più giovane iscritto è un classe 2014, il meno giovane è nato invece nel 1946.
Nel corso degli anni la manifestazione ha visto la partecipazione di maestri da Russia, Serbia, Slovenia, Croazia, Slovenia, Austria e Italia, Svizzera, Iran e Albania.
L'Albo d'Oro ha visto vincitori nel 2017 il Maestro Internazionale Pedrag Bodiroga (Serbia), nel 2018 il Gran Maestro Sinisa Drazic (Serbia), nel 2019 il Gran Maestro Igor Naumkin e nel 2020 il Gran Maestro Igor Naumkin (Russia), nel 2022 il giovane Candidato Maestro triestino Nicolas Perossa e l'anno passato il Maestro Internazionale Doric Nenad (Croazia).
Il Torneo, che prevedeva un montepremi di 1.500 euro, era diviso in due categorie: Torneo A "Trofeo Hotel Savoia" 1800 Elo e Torneo B "Memorial Rozmann" Elo Fide 1799.
A curare la parte tecnica è stata l'Accademia di Scacchi Asd di Trieste, forte anche dell'organizzazione del Festival internazionale di Lignano Sabbiadoro giunto alla nona edizione.
Per la prima volta quest'anno è stata presente con una delegazione composta da 4 giocatori la Federazione scacchistica del Montenegro. Il Presidente, Jovan Milovic si è detto colpito dalla qualità del torneo e dell'organizzazione e ha promesso di tornare nel 2026 con un numero più alto di partecipanti, portando sia giovani giocatori che Gran Maestri.
Rinnovata anche la proficua collaborazione con la Società Scacchistica Triestina 1904, presieduta da Matteo Marusich, che ha contribuito alla riuscita del torneo prestando parte delle scacchiere impiegate.
Il Presidente dell'"Accademia di Scacchi, Massimo Varini, sottolineando il successo di un trofeo diventato ormai tradizionale, ha espresso «grande soddisfazione per il risultato ottenuto e la sempre maggior qualità espressa dai partecipanti».

LE LETTERE

Riflessione
Vivere meglio o vivere più a lungo?

Vivere meglio o vivere più a lungo?
Forse è un dilemma a cui pochi di noi sanno rispondere. Il fare un testamento biologico (cioè decidere quali terapie rifiutare per farsi tenere in vita) risolve parzialmente il dilemma in quanto può risolvere la questione quando un individuo è affetto da una malattia incurabile (per meglio dire che non si ha la possibilità di farti migliorare).
Ma, a parte chi sostiene che non possiamo disporre della nostra vita, non sta scritto da nessuna parte che il nostro stato di salute deve sempre migliorare.
Io penso che sia naturale invecchiare; cioè accetto il degrado della mia salute come un fatto naturale. Al giorno d'oggi vi sono molte'cure'che permettono di non soffrire troppo in caso di patologie con grandi dolori.
Il mio non è un'assist'per la tesi "Vivere più a lungo" ma neanche sono favorevole all'accanimento terapeutico. Intendo solo far presente che non si tratta di un dilemma amletico (essere o non essere); si tratta semplicemente di accettare l'invecchiamento non come una malattia ma come un fatto naturale ed inevitabile.

Carlo Quattrociocchi

Le festività
Le origini dell'Epifania

Ci siamo scambiati gli auguri a Natale, a Capodanno ed abbiamo aspettato l'Epifania, che ha portato via tutte le feste. Abbiamo pensato che si è sempre fatto così, almeno in tutti i paesi cristiani.
In realtà l'espressione latina "dies natalis" veniva usata dagli antichi Romani per festeggiare la nascita della città di Roma ogni 21 aprile, mentre la festività del Sole Invitto cadeva il 25 dicembre, cui seguiva una celebrazione la dodicesima notte seguente, cioè quella tra 5 e 6 gennaio, ed erano molto sentite dalla popolazione.
Pertanto nel 386 Giovanni Crisostomo decise di sostituire questa data con quella della nascita di Gesù, anche se i Vangeli tacevano su questa data ed anzi gli esegeti rilevano che anche secondo la stessa tradizione essa dovrebbe essere collocata d'estate, quando i pastori pascolavano le pecore e non d'inverno, quando le tenevano al chiuso nelle stalle.
Nel Medioevo addirittura esisteva la transumanza, per cui dal Friuli le pecore venivano portate in Istria, in luoghi vicini al mare e quindi più miti. C'è poi la tradizione che lega il Natale all'Epifania, conosciuta anche dai nostri bambini, che nei presepi sostituiscono le pecore con i tre Re Magi, ovvero Maghi, cioè astrologi che seguirono la stella cometa che permise loro di individuare la strada che attraverso la Giudea e Galilea portava al loro nuovo Re, che non era quello che voleva privarlo del trono, come credette il crudele Erode il Grande, che per tale motivo ordinò il massacro di tutti i neonati (Strage degli innocenti). I loro nomi, fissati posteriormente in Melchiorre, Gaspare e Baldassarre, riportano a pratiche divinatorie, legate al culto del Sole, all'osservazione delle stelle.
In Matteo (2. 1. 12) appaiono i doni destinati al Re dei Re, cioè oro, incenso e mirra, secondo una tradizione risalente al periodo precristiano. A tradizioni molto antiche si legano anche i riti dell'Epifania come i canti, la benedizione delle case ed i falò, quali i pignarui del Friuli, cui si legano pratiche divinatorie probabilmente preceltiche.

Franco Colombo

Narrativa
Il nuovo romanza di Annella Prisco

I più suggestivi paesaggi italiani, dalla verde Arezzo all'abbazia di Montecassino alla monumentale Firenze fino alla laboriosa Milano e alle città del Nordest, fanno da contrappunto all'ultimo romanzo di Annella Prisco, fra le più originali scrittrici napoletane. I triestini ricorderanno di lei "Specchio a tre ante", opera del 2020, tradotta in spagnolo per un editore colombiano, nella quale ritorna la magìa del loro Caffè degli Specchi.
Da pochissimi giorni questa narratrice firma in libreria "Noi, il segreto", un'opera corposa nella quale, sulle orme di Giambattista Vico, ripercorre i "corsi e ricorsi" delle storie individuali e collettive. Si ricollega all'esempio di donna Matilde Serao, che, dopo avere fondato a Napoli insieme al marito Edoardo Scarfoglio "Il Mattino", separatasi da lui, si rifugia a Milano dove cambia vita: lo stesso itinerario seguirà la sua protagonista, Graziella, che da Atrani vicino Salerno raggiungerà la metropoli lombarda poiché vi ha ricevuto finalmente, dopo tante brevi supplenze, un incarico di insegnamento annuale di materie letterarie. Ma la scrittrice narra molto attentamente non solo i passi "esterni" del suo personaggio, dal degrado alla società civile, ma anche le sue trasformazioni interiori nell'abbracciare una dantesca vita nuova, quindi tutt'altro che orride e kafkiane. L'arrivo e lo stabilirsi a Milano, e comunque il percorso attraverso l'Italia centrale(la Toscana) e settentrionale coincide con momenti e giorni di riconquistata serenità: la annuncia Francesco, il diacono bibliotecario dell'Abbazìa di Montecassino, che Graziella conoscerà durante il conturbante viaggio in treno per giungere a Milano. Un alone religioso, vuol dire Annella Prisco, accompagna sempre i nostri più profondi mutamenti interiori, ma tutto, aggiunge, vissuto in un grande silenzioso segreto, come quello delle campagne toscane esaltate nel romanzo di quest'autrice che ancora una volta stupisce per la sua originalità e aderenza ai tempi che viviamo. Sì, poiché questo libro non è una mielosa storiella borghese a lieto fine. Note drammatiche nella lettura affiorano ben presto.
Graziella stringe amicizia con una profuga ucraina, Tanya, giunta in Italia attraverso un sofferto viaggio e accolta dalla salvifica Trieste, che non riesce neanche a parlare per l'orrore interminabile dell'aggressione russa. Ed è questa, sembra dirci l'autrice, una tragedia di cui ognuno di noi scampati dovrebbe farsi cristianamente carico.
Molto altro c'è nel libro, fino al finale sorprendente. Ma dal romanzo esce sconfitto l'amore compiacente e chiuso nel proprio cerchio egoistico: il quale, se mai è esistito oggi non produce davvero più nulla, se non odio e morte.

Vittorio Gennarini.

Sanità
Riccardi spieghi ospedali hub e spoke

Bravo l'assessore Riccardo

GLI AUGURI DI OGGI



FABY
E anche i 50 xe rivadi!
Buon compleanno da tutti noi



PINO
Sei diventato più grande, solo 80 anni! Auguri da Patti, Manu e Dennis.

ELARGIZIONI

**L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni.
Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici.
Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.**

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 9/1/2025

BARI	47	6	65	72	48
CAGLIARI	75	33	52	59	73
FIRENZE	8	5	35	74	81
GENOVA	33	59	68	27	7
MILANO	68	12	60	51	65
NAPOLI	49	17	10	71	87
PALERMO	31	64	45	4	47
ROMA	18	84	43	28	31
TORINO	14	23	33	16	84
VENEZIA	39	41	8	2	86
NAZIONALE	63	41	58	16	1

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

5	6	8	12	14
17	18	23	31	33
39	41	47	49	59
64	65	68	75	84

Numero Oro 47 — Doppio Oro 47-6

SuperEnalotto

15-33-40-71-74-82

Jolly 89 — Superstar 15

JACKPOT 56.800.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	177.381,44 €
Ai 397	4	458,62 €
Ai 15.940	3	34,20 €
Ai 270.063	2	6,25 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	45.862,00 €
Ai 149	3	3.420,00 €
Ai 1.961	2	100,00 €
Ai 14.965	1	10,00 €
Ai 28.929	0	5,00 €

overpost.biz

A NEW YORK

Il sacerdote triestino cappellano dello sceriffo



Il sacerdote triestino Ellis Tommaseo, che vive e opera a New York, è stato nominato cappellano dell'ufficio dello sceriffo della contea di Suffolk, una figura che offre assistenza spirituale, morale e psicologica al personale in divisa e alle loro famiglie. Il servizio si svolge in divisa e con il grado di tenente. Tommaseo è già cappellano dei Vigili del fuoco da nove anni. La nuova nomina deriva direttamente dallo sceriffo, su proposta dei membri della comunità locale.

Riccardi nel dire che nella nostra rete ospedaliera ci sono ospedali "hub" e "spoke".
Quindi, prima d'ammalarsi occorre fare un corso d'inglese.
Lascio a Ricciardi spiegare in italiano corretto, semplice e comprensibile cosa è un ospedale hub e uno spoke e fare anche un esempio sui due tipi d'ospedale.
Sarà bene che ogni tipo d'ospedale abbia vocabolari inglese/italiano/inglese per chiedere, per esempio, a bedpan a un/una health worker/nurse.
Inoltre: Cro e Burlo vanno difesi (altre guerre in vista?) nel contesto complessivo: devono essere dedicati alla loro principale missione, quella della ricerca.
Se un bambino di quattro anni sta male, ha febbre alta, altri disturbi ed il suo pediatra consiglia il ricovero ospedaliero, dove va lo sfortunato bambini se il Burlo si dedica alla ricerca? Forse sono i suoi genitori che debbono ricercare un ospedale adatto a curare il loro bambino ammalato?
Viva la politica, viva la chiarezza, viva le cure ospedaliere hub e spoke purché, queste due ultime parole, non indichino perno e raggio di ruota.

Paolo Urbani

LA FOTO DEL GIORNO

La luna crescente e Venere



«La luna crescente accompagnata da Venere si fa ammirare nel cielo terso». La foto del giorno del nostro lettore Fabio David.

IL CALENDARIO

Il santo Aldo (eremita)
Il giorno è il 10°, ne restano 355
Il sole sorge alle 7.43 tramonta alle 16.41
La luna sorge alle 12.59 cala alle 5.48
Il proverbio Amico mio cortese, secondo le entrate, fate le spese.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Via di Prosecco 3 - Opicina, 351 6060650 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Combi, 17 040 302800.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
8 gennaio	27	40
9 gennaio	22	49
10 gennaio	13	47
11 gennaio	11	46
12 gennaio	9	42
13 gennaio	7	46

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

STILE

Le regole di aperitivi e cocktail party



ROSSANA BETTINI

Finalmente il 2024 è terminato. Il detto popolare "Anno bisesto, anno funesto" ha trovato ancora una volta rispondenza alla realtà tanto che, a celebrarne la conclusione, si sono svolti festeggiamenti prolungati, ripetuti botti, esibizioni pirotecniche spettacolari, cene luculliane. Stile ha scelto gli esordi del 2025 per esplorare le forme di trattenimento più gettonate fra le quali indubbiamente primeggia l'apericena (tecnicamente "aperitivo rinforzato") mix che al classico aperitivo di mezz'ora aggiunge una ricca offerta di … liquidi, solidi e la possibilità di chiacchierare a lungo, mentre alla cena placée sottrae l'impegno gravoso di apparecchio, sparecchio e servizio a tavola. L'aperitivo italiano nasce ufficialmente nel 1786 a Torino, vicino a piazza Castello, grazie al vino che Antonio Benedetto Carpano ha aromatizzato con erbe e spezie, benché le prime testimonianze storiche risalgano a Ippocrate, padre della medicina scientifica, che usava curare i sofferenti di inappetenza con vino trattato con erbe amarognole, che stimolavano l'appetito. Ciò che conquista dell'"apero" – detto alla francese – è l'orario elastico che permette anche di assolvere eventuali impegni a cena (con obbligo da parte dell'invitato di preavvisare l'invitante); la brevità dell'intrattenimento (che normalmente va in scena fra le 18 e le 21); la facilità di socializzazione (mentre a tavola ci si limita a dialogare con i vicini di coperto); l'assenza di un dress code, sconveniente quest'ultimo nel caso non ci sia il tempo di passare a cambiarsi.

L'apericena, che normalmente si organizza in casa, prende lo spunto dall "happy hour", letteralmente "ora felice" nato nei paesi anglosassoni alla metà del XX secolo e replicato a Milano grazie al barman/imprenditore Vinicio Valdo, fondatore del leggendario bar Roialto e suoi derivati, in cui si consumavano bibite e stuzzichini a prezzo ridotto nell'arco di un'ora stabilita nel tardo pomeriggio.

Tutt'altra storia quella del "cocktail party", ricevimento elegante, raffinato e ahimè quasi in disarmo. La prima volta in cui si parla di un cocktail party è in una cronaca mondana dell'aprile 1917 sul Tacoma Times, quotidiano locale di St. Louis, in Missouri, che raccontava come fosse stato organizzato "Per la prima volta" da Clara Bell Walsh, giovane esponente dell'alta società cittadina. Se gli orari e le finalità sono simili a quelle dell'apericena, il cocktail party è un po' più formale, spesso mirato a migliorare le relazioni fra colleghi di lavoro, con dress code stabilito e alcolici serviti solo a fine evento. Elemento imprescindibile che unisce queste occasioni è la musica, di ogni genere e per ogni tipo di festa, è l'immancabile sottofondo di ogni evento che si rispetti.

… questione di Stile

IN PIAZZA UNITÀ

Incontro tra la Croce rossa di Trieste e il prefetto per illustrare le attività e le sfide dell'associazione

Il prefetto di Trieste, Pietro Signoriello, ha ricevuto al Palazzo del Governo in piazza Unità d'Italia, la presidente regionale della Croce Rossa Italiana, Ariella Testa, accompagnata dal presidente del Comitato di Trieste, Francesco Bozzetto, e dalla vicepresidente, Marisa Lorenzon Pallini.

Nel corso dell'incontro, i rappresentanti di Croce Rossa Italiana hanno illustrato al Prefetto le numerose attività che impegnano quotidianamente la locale sezione di Trieste.

Hanno anche rappresentato, nel contempo, la disponibilità ad avviare iniziative di più stretta collaborazione reciproca.

L'incontro è stato anche occasione per i vertici dell'associazione di consegnare al prefetto di Trieste la medaglia celebrativa coniata per il 160esimo anniversario di fondazione della Croce Rossa Italiana.

La decisione di conferire la medaglia celebrativa ai prefetti di tutta Italia è stata presa dal presidente nazionale della Croce Rossa Italiana, Rosario M.G. Valastro, come testimonianza del legame indissolubile tra le Istituzioni e l'associazione dei numerosi volontari che operano quotidianamente sul territorio per garantire assistenza e supporto in diverse situazioni di emergenza, anche sul territorio regionale e provinciale.

Il Prefetto Signoriello, nel ricevere la medaglia, ha espresso parole di ringraziamento per il dono ricevuto nonché per l'impegno costantemente profuso dalle donne e dagli uomini della Croce Rossa al servizio della collettività. —



CULTURE

Televisione

Fattore M La serie del secolo

Arriva oggi su Sky e Now la prima puntata del film di Joe Wrigh con Luca Marinelli girato a Gorizia (via Rastello), Udine (Amideria Chiozza) e Trieste (Porto vecchio)

IL DEBUTTO

ELISA GRANDO

«Seguitemi»: questo l'invito del Duce, interpretato con sguardo luciferino da un monumentale Luca Marinelli, nell'attesissima serie Sky Original "M – Il figlio del secolo" che debutta questa sera su Sky e in streaming su NOW e prosegue, per otto episodi, anche i prossimi venerdì. Un appuntamento imperdibile non solo perché è una delle serie più spettacolari dell'anno, diretta dal genio di Joe Wright, il regista britannico di "Espiazione" e "Orgoglio e pregiudizio", ma anche perché è girata in parte in Friuli Venezia Giulia.

Tratta dal romanzo Premio Strega 2019 "M" di Antonio Scurati, scritta da Stefano Bises, lo sceneggiatore di "Gomorra – La Serie", e Davide Serino, che ha già firmato "Il Re" con Luca Zingaretti girato a Trieste, "M – Il figlio del secolo" racconta l'ascesa del fascismo dalla fondazione dei Fasci Italiani nel 1919 fino al famigerato discorso di Mussolini in Parlamento nel 1925, dopo l'omicidio del deputato socialista Giacomo Matteotti. E, col tono della farsa tragica ma storicamente accuratissima, mette a nudo sia l'aggressività esagitata che la fragilità di Mussolini, anche nella vita privata.

Proprio le sequenze dedicate ai primi anni di matrimonio del Duce con Rachele, interpretata da Benedetta Cimatti, sono state ambientate a Gorizia, nello storico cortile di Casa Krainer in via Rastello che diventa sullo schermo una tipica casa di ringhiera milanese. La produzione ha restaurato gli appartamenti del primo piano riarredandoli completamente secondo lo stile degli anni Venti. Un immenso lavoro di trasformazione durato alcune settimane ha riguardato anche la stessa via Rastello: tutte le facciate antistanti Krainer sono state "invecchiate" con delle pitture speciali per essere più credibili come palazzi dell'epoca, mentre sopra il pavé esistente è stato applicato un finto pavimento a blocchi di pietra. Le riprese della serie, girata con il contributo di FVG Film Commission - PromoTurismoFVG, hanno coinvolto anche altre location regionali, come la Basilica patriarcale di Aquileia, il Porto Vecchio e la Strada Napoleonica di Trieste, e l'Amideria Chiozza a Ruda, Udine. Un totale di dodici giorni di lavorazione, preceduti da diverse settimane di preparazione, con il coinvolgimento di circa 150 comparse e 20 professionisti locali.



Sono molti gli attori che vedremo sullo schermo e che abbiamo già incrociato in altri film o serie girati in Friuli Venezia Giulia. Il primo è proprio Luca Marinelli, che in passato a Trieste è stato Diabolik per i Manetti Bros. In "M" è quasi irriconoscibile: ingrassato di 22 chili, con la testa pelata, per diventare Mussolini si è sottoposto ogni giorno a due ore di trucco di scena. Da convinto antifascista, ha dichiarato che per lui è stata una vera sfida, anche interiore.



Ma non poteva esserci scelta migliore per incarnare il Duce in tutto il suo criminale istrionismo: Wright lo dipinge come un commediante brutale, un «prestigiatore pronto a entrare in scena», come si definisce Mussolini stesso nel film, e non a caso lo fa sempre rivolgere direttamente al pubblico. Senza nascondere la sua efferatezza: «La nostra è una violenza cavalleresca», dice Benito senza falsi pudori.

Accanto a Marinelli brilla un cast superbo a partire da Barbara Chichiarelli (che a Trieste aveva girato la serie "Il silenzio dell'acqua") nei panni di Margherita Sarfatti, l'amante del Duce che ne inventò di fatto il personaggio pubblico, e poi Gaetano Bruno (già nel cast di "La porta rossa") nel ruolo Giacomo Matteotti, mentre Vincenzo

LE CONFERENZE

Appuntamenti con la storia: si riparte con quattro incontri

Da venerdì 17 gennaio e fino al 14 marzo tornano gli Appuntamenti con la storia, il cartellone ideato e curato dall'Associazione Friuli Storia in sinergia con le amministrazioni comunali coinvolte: un programma diffuso sul territorio di lezioni e approfondimenti dedicati alla storia e ai suoi temi portanti, affidati a saggisti e divulgatori di riferimento del nostro tempo.

Venerdì 17 gennaio a Spilimbergo, alle 18. 30 nell'Auditorium Olindo Contardo – Casa dello studente, protagonista sarà lo storico Andrea Zannini, ordinario di Storia dell'Europa all'Università di Udine, per parlare di Scienziati o alpigiani? Chi ha inventato l'alpinismo (XVI-XIX secolo), sul filo rosso della recente Controstoria dell'alpinismo pubblicata dallo storico per Laterza. Già, chi ha inventato l'alpinismo? Davvero è cominciato tutto con la salita di Francesco Petrarca al Mont Ventoux? Oppure sono stati gli illuministi del Settecento? O, ancora, i viaggiatori ed esploratori inglesi dell'Ottocento? Rovesciando la tradizionale narrazione sulla nascita dell'alpinismo, ci spiega Andrea Zannini, possiamo porre al centro di questo racconto i veri protagonisti finora dimenticati: i montanari.

Venerdì 24 , sempre alle 18. 30 nella Sala Consigliare di Reana del Rojale (via del Municipio 19), ancora una riflessione capace di congiungere la storia antica, e le antiche vestigia dell'arte, a drammatici accadimenti del nostro tempo: sul tema L'Isis e la distruzione del patrimonio culturale nell'antica Mesopotamia (2014-2017) interverrà l'archeologo Daniele Morandi Bonacossi, che ha personalmente condotto vari scavi in Siria, Yemen, Oman e Iraq. L'Isis prometteva di radere al suolotutti i siti archeologici, i musei e i manufatti antichi, i santuari e le tombe non islamiche, i luoghi di culto non sunniti, le statue e i monumenti moderni, insieme alle biblioteche pubbliche delle regioni dell'Iraq e



Tra i quattro relatori degli incontri la storica Laura Pepe

overpost.biz

FATTI & PERSONE

Tre nuovi appuntamenti con I delitti del Barlume



Nuovo appuntamento con le nuove storie de I delitti del Barlume, dodicesima stagione delle commedie a tinte gialle liberamente ispirate ai romanzi di Marco Malvaldi (pubblicati da Sellerio). Prodotte da Sky Studio e Palomar, con la regia di Roan Johnson e Milena Cocozza, le tre nuove avventure - Non è un paese per bimbi, Gatte da pelare e Sasso carta forbici in onda il 13, 20 e 27 gennaio - ritrovano tutti i personaggi : Filippo Timi (foto) è Massimo Viviani, Lucia Mascino il Commissario Fusco, Alessandro Benvenuti (Emo), Atos Davini (Pilade) e Massimo Paganelli (Aldo) sono i "vecchini".E ancora Corrado Guzzanti (Paolo Pasquali) e Stefano Fresi (Beppe Battaglia). Con la sceneggiatura di Roan Johnson, Davide Lantieri, Ottavia Madeddu e Carlotta Massimi, si riparte senza Marcello Marziali, scomparso un anno fa.



Nella foto di scena di "M -Il figlio del secolo" ci sono Vincenzo Nemolato e Luca Marinelli

Nemolato (protagonista qualche anno fa del film del triestino David Del Degan "Paradise") è nei panni di Vittorio Emanuele III. E poi Francesco Russo è Cesare Rossi, Paolo Pierobon fa Gabriele D'Annunzio, Lorenzo Zurzolo è invece Italo Balbo. È una ferocia, quella del fascismo, che Joe Wright ci sbatte in faccia con lampi pop e surreali, grazie anche alla colonna sonora elettronica di Tom Rowlands del duo britannico The Chemical Brothers. Il passato e il presente s'incontrano dunque, e non solo grazie alla musica: "M – Il figlio del secolo", già applauditissimo alla scorsa Mostra del Cinema di Venezia, racconta soprattutto che, se la democrazia abbassa la guardia, può essere fin troppo facile passare dal potere alla barbarie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUNTO CRITICO

Nosferatu Un vampiro per i nostri anni Venti

La locandina del film

È macabro e inquietante, il Nosferatu di R. Eggers, nonché visivamente sontuoso. I cardini del genere vampirico vengono posti in letteratura a inizio Ottocento da John Williams Polidori, che nel delineare i tratti del suo Lord Ruthven, oscuro protagonista di "The Vampyre", si ispira al suo paziente e rivale, Lord Byron. Ha tutt'altro piglio il vampiro di cui scrive Bram Stoker alla fine del secolo: sono gli anni in cui a Vienna il dottor Sigmund Freud elabora il concetto di inconscio, e lo scrittore irlandese non è immune alla temperie. Il suo Dracula è una forza di pura tenebra, aliena e incomprensibile: il Novecento che avanza. Dopo la Seconda guerra mondiale il mondo s'ingentilisce e i due volti del vampiro, il gentiluomo e il mostro, vengono a coincidere fino alla "redenzione" di Dracula operata da Francis Ford Coppola nel suo film del 1992. Con questo Nosferatu, Eggers riprende lo spirito di Stoker e Murnau: il suo conte Orlok è un cadavere succhiasangue in guisa d'antico nobile valacco, un simulacro d'umano, qualcosa che semplicemente non dovrebbe essere. Un vampiro all'altezza dei nostri nuovi anni Venti. —

G.TOM.

della Siria controllate dal sedicente Califfato islamico. La lezione di Daniele Morandi Bonacossi, professore ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte della Asia Occidentale e del Mediterraneo Orientale antichi nell'Università di Udine, focalizzerà su quanto è accaduto al ricchissimo patrimonio culturale di Siria e Iraq fra 2014 e 2016.

Penultimo appuntamento, venerdì 7 marzo, a Martignacco: sul tema de Le leggi razziali in Italia interverrà la storica Ilaria Pavan, a ordinaria di Storia contemporanea presso la Scuola Imt Alti Studi Lucca e docente di Storia contemporanea alla Scuola Normale Superiore di Pisa. Alla questione delle conseguenze economiche delle leggi razziali Ilaria Pavan ha dedicato una riflessione pubblicata dal Mulino, ripercorrendo il silenzio vischioso, legato ad atteggiamenti di omertà e collusione, che aveva velocemente iniziato ad avvolgere la vicenda dei beni sottratti agli ebrei nel periodo fascista.

Venerdì 14 marzo gli Appuntamenti con la Storia si congedano a Povoletto con una lezione della storica e saggista Laura Pepe dedicata ad Atene e Sparta. Due città e due mondi nella Grecia antica, ispirata dalla recente pubblicazione Sparta, pubblicata per Laterza dalla relatrice. Due città effettivamente agli antipodi, nella tradizione storica, Atene e Sparta: patria di poeti e filosofi, libera, culla della democrazia la prima, e polis militare, "simile a un accampamento" (così Plutarco), severa se non addirittura spietata e oligarchica, la seconda. Oggi, invece, l'idea che Sparta sia stata una città eccezionale e unica nel panorama della Grecia antica è da più parti ridimensionata, forse i punti di contatto con la storica rivale sono più numerosi di quanto la storia ci abbia tramandato.

Gli Appuntamenti con la storia sono organizzati con il contributo e la collaborazione della Regione, della Federazione Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia, del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio Culturale dell'Università di Udine, del Circolo Culturale San Clemente di Povoletto e della Associazione èStoria. —

MUSICA

Il gran ritorno dei Rockets «Sarà uno show innovativo vestiti da cosplay spaziali»

La mitica band space rock francese fa rotta verso il Nord Est
Il 24 gennaio in concerto a Schio, il primo febbraio a Udine



I Rockets preparano il ritorno in Italia: il loro tour farà tappa anche a Schio, a Udine e a Trento

L'INTERVISTA

ELISA RUSSO

«Abbiamo girato l'Italia in lungo e in largo, ma devo dire che la zona del Nord Est ci ama particolarmente»: Fabrice Quagliotti, tastierista e fondatore dei Rockets, band space rock francese che fin dagli esordi ha avuto grande seguito nel nostro paese, racconta il nuovo tour che prende il nome dall'album uscito a ottobre, "The Final Frontier". La tournée parte il 23 gennaio da Bologna, il 24 è al Teatro Astra di Schio e fa tappa il primo febbraio, alle 21, al Nuovo Giovanni da Udine per continuare poi nel resto d'Italia (altra data a Nord Est: 15 febbraio all'Auditorium Santa Chiara di Trento).

«A Udine – aggiunge Quagliotti, ricordando anche il live al Carnera nel 1979 – ci vogliono da sempre tanto bene». I Rockets hanno raggiunto fama mondiale tra gli anni '70 e '80, vendendo milioni di dischi con brani quali "Future Woman", "Space Rock", "One More Mission", "Electric Delight", "On the Road Again" (cover dei Canned Heat), e "Galactica", tormentone del 1980 con cui hanno vinto il Telegatto come miglior gruppo straniero. La formazione attuale vede accanto a Quagliotti: Rosaire Riccobono al basso, Gianluca Martino alla chitarra, Eugenio Mori alla batteria e Fabri Kiarelli alla voce.

Fabrice, cosa può anticipare dello spettacolo?

«È uno show innovativo, diverso da tutto quello che abbiamo fatto in questi ultimi anni. Portiamo una produzione completa, con un palco nostro, multilivello, proiezioni in 3d, i laser curati da Andrea Vesnaver».

Sarete ancora dipinti d'argento?

«Questa volta proponiamo un outfit completamente nuovo, curato da Maria Catia Corsini con dei costumi da cosplay spaziali molto belli».

La scaletta?

«Comprende 24 brani, per almeno due ore di concerto, andrà a ripescare tutta la storia dei Rockets dagli esordi del "disco verde" all'ultimo "The Final Frontier" (da cui sono tratti circa sei brani), "π 3,14" è l'unico album da cui non voglio mai attingere, ma ce ne saranno per tutti i gusti, nessuno resterà deluso».

L'album precedente, "Time Machine" era composto da cover.

«È stata una sfida perché fare delle cover è sempre più difficile che realizzare un brano tuo. Abbiamo scelto titoli come "Walk on the wild side", "Jammin", "Last Train to London", toccare questi brani sacri è complicato però direi che ci è riuscito piuttosto bene, e ci siamo divertiti».

L'entrata del nuovo cantante vi ha convinti a incidere poi degli inediti?

«La voce di Fabri Kiarelli ti permette di fare delle cose più rock, come eravamo agli inizi. Mi ha aperto altri orizzonti. Non potevamo non registrare un album con lui». È uscito il videoclip "Cosmic Castaway", dedicato ad Alain Maratrat, chitarrista e co-fondatore che ha partecipato con un assolo. «Gli ho dedicato l'intero album, gli voglio bene. Non suonava da due anni a causa della malattia che sta affrontando, appena ha potuto ci ha messo la sua chitarra magica, spero che la forza della musica lo aiuti a combattere».

Un gruppo così futuristico che ne pensa dell'intelligenza artificiale e dei progressi della tecnologia?

«Non ho nulla in contrario se gestita bene, non concepisco però i libri o musiche scritti dall'intelligenza artificiale. Può essere importante in campo scientifico più che artistico. La tecnologia moderna ci aiuta, ma non a livello qualitativo del suono, anche perché noi utilizziamo tanti hardware vintage tipo Minimoog, così come synth di nuova generazione. Il grosso vantaggio è che riusciamo a scambiarci le tracce a distanza, guadagniamo del tempo, è tutto fluido e veloce». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 17
Karl von Czoernig e l'alpinismo asburgico

Oggi, alle 17, al Circolo della Stampa di Trieste, si terrà il convegno "Karl von Czoernig, grand commis, storico, etnografo. E alpinista?", organizzato dal Cai XXX Ottobre, nell'ambito del progetto. "Agli albori dell'alpinismo regionale - la sezione del Litorale del Döav, 1873-1892". Ne parleranno la storica dell'arte Rossella Fabiani, il professor Antonio Trampus, ordinario di storia moderna a Ca' Foscari, Hans Kitzmüller, germanista, e Luciano Santin, giornalista e storico dell'alpinismo.

Alle 18
Conferenza concerto al Teatro Verdi

Oggi, alle 18, al Ridotto Victor de Sabata del Teatro Verdi di Trieste, si terrà la conferenza stampa in concerto per "Die Entführung aus dem Serail", terzo titolo della stagione lirica. Interverranno il Sovrintendente Giuliano Polo, il direttore Artistico Paolo Rodda, il direttore d'orchestra Beatrice Venezi, il regista Iva Stefanutti e Oscar Cecchi per l'Associazione Triestina Amici della Lirica G. Viozzi. Un'ampia parte del cast ci dedicherà un intenso momento musicale. Modera Marina Nocilla. Ingresso libero.

Alle 18
"Il Milione" di Marco Polo

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre) Giovanni Montanaro presenta "Il Milione" di Marco Polo (Marsilio, 2024). Un monologo con immagini. Per questa nuova traduzione ci si è attenuti al codice parigino, considerato dagli studiosi il più vicino al racconto di Marco Polo. Ingresso libero

Alle 18 a Gorizia
Leggenda e realtà della X Mas

Oggi alle 18 al Trgovski dom di Gorizia (Corso Verdi 52), nell'ambito delle iniziative di "Novecento inedito" si terrà un incontro sul tema "La X Mas: leggenda e realtà, mito e storia del collaborazionismo militare al confine orientale italiano". Interverranno gli storici Anna Di Gianantonio e il ricercatore dell'Ifsmal di Udine Luciano Patat.

Alle 19
Nevralgie Costanti all'Hangar Teatri

Hangar Teatri con DayDreaming Project presentano "Ci scambieremo un unico bagliore", mostra di Le Nevralgie Costanti (al secolo Mirko Rossi). La mostra verrà inaugurata oggi alle 19 alla Sala di Pietra di Hangar Teatri, via Luigi Pecenco 10, dove rimarrà visitabile nei fine settimana fino al 16 febbraio.

Alle 18.30
Messa a San Giusto per Carlo d'Asburgo

Oggi alle 18.30 nella Cattedrale di San Giusto la messa mensile per Carlo d'Asburgo beatificato da Papa Wojtyla. La funzione so tiene ogni primo venerdì del mese.

Detox: i buoni propositi per il 2025

Oggi alle 22 al teatro Miela Laura Bussani e Omar G. Makhloufi si esibiscono nel consueto night live "Non è uno show - 100% Cringe". Il tema del 10 gennaio è Detox: bilancio precoce del 2025. Ingresso 5 euro. Prevendita in biglietteria del teatro (tel. 0403477672) tutti i giorni dalle 17 alle 19. www.vivaticket.com

TRIESTE - ALLE 20.15 ALLA CASA DELLA MUSICA

"Moderatamente solo" di Mirra



Oggi alle 20.15 all'auditorium della Casa della Musica in via dei Capitelli 3 a Trieste, il Circolo del Jazz Thelonious presenta "Moderatamente Solo", suite per vibrafono, percussioni, oggetti sonori, effetti del vibrazionista Pasquale Mirra. Mirra viene considerato tra i vibrafonisti più interessanti della scena italiana ed internazionale. Collabora e ha collaborato con grandi improvvisatori della scena mondiale, tra i quali: Michel Portal, Fred Frith, Shabaka Hutchings, William Parker, Trilok Gurtu, Rob Mazurek, Damon Locks Hank Roberts, Nicole Mitchell, Chad Taylor, Ballakè Sissoko, Jeff Parker, Tomeka Reid, Jamie Branch, Jamie Saft, Tristan Honsinger, Ernst Rijseger, Butch Morris, Lansiné Kouyaté, JB Lewis e molti altrivDal 2013 al 2018 viene nominato miglior vibrafonista italiano dalla rivista di settore Jazz it. Nel 2014 e nel 2015 inoltre considerato tra i migliori musicisti dell'anno per i critici della rivista Musica Jazz. In collaborazione con la Scuola 55 / Casa della Musica.

Ingresso intero 10 euro, ingresso ridotto 5 euro (studenti e soci del Circolo del Jazz Thelonious). Info e prenotazioni: 3200480460 / WhattsApp / thelonious.trieste@gmail.com

TRIESTE - ALLE 18

"Originali" di Erika Fornazaric



La libreria Ubik inizia gli eventi del 2025 con una serie di appuntamenti nel mese di gennaio, tredici in tutto, che partiranno oggi, quando alle 18, per la rassegna "Trieste. Incroci letterari", Erika Fornazaric (nella foto) presenterà "Originali", in dialogo con Gianni Cimador, a cura di Elena Cerkvenič Grill, una raccolta in edizione bilingue, italiano-sloveno, della poetessa triestina. La seconda iniziativa si terrà già domani, dalle 10.30 alle 11.30 con "storie in cerchio", con Corinna Davanzo, consulente relazionale pedagogica. Il libro proposto sarà "Il posto segreto" di Susanna Mattiangeli e Felicita Sala. Si tratta di uno spazio dove le letture vengono utilizzate come veicolo per creare un dialogo tra adulti e sviluppare una genitorialità più consapevole. Si continua con altri eventi fino al 31 gennaio, tutti a ingresso libero. Tra i vari incontri ci sarà anche Nicoletta Costa, che venerdì 17 gennaio alle 17 presenterà "Marina Stella di mare va al concerto", a cura di Marevivo FVG, che vedrà l'intervento di Maria Cristina Pedicchio, segretario generale del sodalizio. La lunga serie di incontri si concluderà venerdì 31 gennaio alle 17.30 con Umberto Grella e "Hai reso più bello il mondo. Ora dovrai rifare il guardaroba agli angeli" dedicato allo stilista Luciano Grella. (m.b)



TEATRO

Rick DuFer «Vivere l'oggi con l'aiuto della filosofia»

Oggi e domani sarà al teatro dei Fabbri con lo spettacolo "Seneca nel traffico"

Annalisa Perini

Come se la caverebbero Seneca, Marco Aurelio ed Epitteto alle prese con le sfide della vita moderna, tra i social network, il black friday e le fake news? Al Teatro dei Fabbri, nella rassegna organizzata da La Contrada, oggi e domani alle 20.30, è in scena "Seneca nel traffico", monologo di e con Riccardo Dal Ferro, in arte Rick DuFer, filosofo e divulgatore. Prodotto da Sillaba Soc.Coop vuole offrire una riflessione originale, unendo la satira alla filosofia stoica per dimostrare la sorprendente attualità di quest'ultima.

Rick DuFer, innanzitutto, perché questo nome d'arte?

«Arriva dai tempi delle scuole medie. Amavo tantissimo studiare il francese e la mia professoressa mi chiamava così. Il soprannome mi è sempre piaciuto, e alle persone attorno a me, e mi è venuto naturale usarlo anche quando sono entrato in internet come divulgatore».

Perché secondo lei gli antichi filosofi possono insegnarci a vivere con più serenità?

«Ci hanno fornito idee, opere e strumenti per migliorare la nostra vita. Il fine dello spettacolo è appunto offrir-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 040/662424
www.triestecinema.it

Diamanti	16.30-18.50-21.15

FELLINI
Via xx settembre, 37 040/636495
www.triestecinema.it

Napoli New York	15.45-17.45-19.45
Giurato numero 2	18.15-21.45

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 040/637636
www.triestecinema.it

Maria	16.30-18.45-21.00
Conclave	16.45-19.00-21.15
Tofu in Japan. La ricetta segreta del signor Takano	16.15
Le occasioni dell'amore	18.20
Una notte a New York	20.30

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 040/635163
www.triestecinema.it

Here	16.15-18.00-19.50-21.45
Emilia Perez	16.30-18.45-21.00
Nosferatu VM14	16.30-18.45-21.15
Mufasa: Il Re Leone	16.30-18.30-21.30
Oceania 2	16.30
Italo Svevo. Scrivere nascosto a Trieste	20.30
Sonic 3: Il film	16.30-18.30
Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim	21.00
Io sono la fine del mondo	20.10-21.50

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Oceania 2	16.00
Sonic 3: Il film	16.45-18.20-21.35
Diamanti	16.10-21.00
Emilia Perez	16.00-20.30
Io sono la fine del mondo	18.55-21.30
Nosferatu VM14	17.25-21.15
Here	16.10-19.15
Mufasa: Il Re Leone	16.00-18.45-21.40
Better Man	18.40
Sonic 3: Il film V.O.	19.15
Dove Osano le Cicogne	21.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

Here	17.15-21.10
Mufasa: Il Re Leone	19.00
Io sono la fine del mondo	17.20-21.20
Diamanti	19.00-20.30
Sonic 3: Il film	17.00
Le occasioni dell'amore	17.30-19.00
Nosferatu VM14	21.00
Maria	17.10-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

Emilia Perez	17.40-20.15
Sonic 3: Il film	17.30
Maria	20.20
Diamanti	17.40
Una notte a New York	20.30



"Diamanti"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A 040 390613

"Oggi e domani alle 20.30 "Seneca nel traffico" " Stand up comedy di e con Riccardo Dal Ferro. Spettacolo in scena nell'ambito della rassegna Aifabbri2.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471

"Lunedì alle 18.00 "Deuce""
Di Terence McNally, con Elke Burul, Daniela Gattorno e Marzia Postogna. Spettacolo in scena per la rassegna Teatro a Leggio.

"Oggi alle 20.30 "Molto rumore per nulla"" Con Lodo Guenzi e Sara Putignano.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200

Sala Victor de Sabata – Ridotto del Teatro Verdi "Presentazione dell'Opera "Die Entführung Aus Dem Serail" di W. A. Mozart" Oggi venerdì 10 gennaio ore 18.00. Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Come From Away"" Libretto, musica e liriche di Irene Sankoff & David Hein, regia di Christopher Ashley. Prodotto da Heave Away Limited con musiche dal vivo. Spettacolo in lingua originale inglese con sopratitoli in italiano. Durata: 1 ora e 40'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369

"Oggi alle ore 20.45 "Gitane, zingarelle, streghe e nobildonne"" Con Anna Maria Chiuri e il Trio Rachmaninov. Venerdì 17 gennaio alle ore 20.45 "Note di un viaggio. Dal Classicismo al Moderno" con Ettore Pagano e Maximilian Kromer. Martedì 20 e mercoledì 21 gennaio alle 20.45 "Amanti" con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi, regia di Ivan Cotroneo. Venerdì 24 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra San Marco di Pordenone" con Rossana Calvi, direttore Ben Palmer. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

overpost.biz



RICK DUFER
FILOSOFO
E DIVULGATORE

ne qualcuno e scovare alcuni indizi utili magari a modificare alcuni comportamenti che ci rendono poco felici».

Un esempio?

«L'interazione sempre rabbiosa con i social media. Socrate e Seneca non avevano Facebook però i filosofi, fin dai primordi, hanno ragionato molto sulle radici della rabbia. E noi spesso non li abbiamo ascoltati. Pensiamo che siano gli altri a farci arrabbiare quando in realtà a farlo è la nostra relazione con loro. Cerchiamo la felicità in cose effimere e quantitative e ciò ci rende spesso aggressivi, frustrati e infelici».

Si sente parlare sempre più spesso dell'addensarsi, nel nostro presente, di nebbie di egocentrismo e narcisismo.

«Credo che l'essere umano sia sempre stato egocentrico, ma che il problema di oggi, e una delle radici dell'infelicità, sia l'aver perso completamente la fiducia nelle relazioni. Si è persa l'idea di poter dare qualcosa agli altri, concentrandosi invece soltanto su quanto si possa ricevere. I filosofi ripetono da 3000 anni - ma a quanto pare siamo piuttosto duri d'orecchi – che si è felici quando ci si dona, si dà agli altri il proprio frutto. Ovvero si prendono i propri talenti, le capacità, considerando come possano accrescere e arricchire la vita altrui».

All'epoca dei filosofi che lei cita già riuscire a sopravvivere era un'impresa. L'aspettativa media di vita era più breve e intanto non mancavano le malattie, il caos, le congiure, gli esili e le guerre...

«Infatti io non sono un nostalgico che dice: "Si stava meglio quando si stava peggio". Non si tratta di tornare all'antichità, quando la mortalità infantile toccava vette del 40% e c'era la peste bubbonica».

Insomma è contento di vivere nella modernità.

«Contentissimo. I nostri sono tempi più aperti e liberi, e in cui abbiamo una capacità mai vista prima di prendere in mano la nostra vita. Amo la modernità, lavoro con internet e mi piacciono i videogiochi. Però penso che abbiamo comunque bisogno delle idee degli antichi. Dovremmo integrare il bello e il buono che la loro saggezza ci ha lasciato in eredità con il bello e buono che c'è nella nostra epoca. E se il benessere ci ha impigriti dovremmo tornare a riflettere in virtù del benessere piuttosto che nonostante». Info: www.contrada.it —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - OGGI E DOMANI ALLE 20.30

"La Scimmia" di Giuliana Musso



Dopo il grande successo in tutta Italia, "La Scimmia" arriva finalmente a Trieste, ad Hangar Teatri (via Luigi Pecenco 10), oggi e domani, alle 20.30. Un'opera potente e coinvolgente, scritta, interpretata e diretta da Giuliana Musso, liberamente ispirato al racconto "Una relazione per un'accademia" di Franz Kafka. Un essere per metà scimmia e per metà uomo appare sul palcoscenico. È un vero fenomeno: un animale che parla, canta e balla. È nato dalle ferite dell'anima di Franz Kafka, nel 1917, mentre i nazionalismi facevano tremare le vene dell'Europa. Rivive oggi, dopo cent'anni, in una nuova riscrittura di Giuliana Musso. La traduzione e consulenza drammaturgica sono a cura di Monica Capuani, le musiche originali sono composte ed eseguite da Giovanna Pezzetta, mentre il movimento scenico è curato da Marta Bevilacqua. "La Scimmia" è una produzione de La Corte Ospitale, con la coproduzione di Operaestate Festival Veneto, e con il sostegno del Teatro Comunale Città di Vicenza. Biglietto intero 14 euro, ridotto 8 eureo per soci del Teatro degli Sterpi, soci CUT, over 65, under 18 e studenti universitari. È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al numero di telefono +39 3883980768.

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA STAZIONE MARITTIMA

L'America di Trump e il mondo



"Di nuovo Trump, ma stavolta si cambia davvero. L'Europa saprà rispondere?" è il titolo della conferenza che si terrà oggi alle 17.30 nella Sala Oceania del Centro Congressi della Stazione Marittima di Trieste , in Molo Bersaglieri 3.

Il binomio Trump-Musk verso meno Stato e divorzio tra Capitalismo e Democrazia per far correre liberamente l'economia. Basta con l'Onu, il multilateralismo e le sue istituzioni: le crisi internazionali si risolvono tra i leader delle grandi potenze. E in economia: "America First"! La Cina è avvertita, lo sono anche gli alleati occidentali. L'Europa riuscirà a trovare l'unità per far valere i suoi interessi, la sua storia e il suo patrimonio culturale?

Continuiamo, quindi, sulla linea tracciata con l'iniziativa del 25 novembre scorso "L'America e il mondo secondo Trump". Ne parleremo con Stefano Manservisi , data la sua lunga carriera di livello internazionale che lo ha visto per molti anni impegnato alla Commissione Europea, e con Marco Zatterin, editorialista del gruppo Nem specializzato in materie economiche, nelle nuove tecnologie e nell'integrazione europea, vista anche la sua lunga permanenza a Bruxelles. Introdurrà e modererà il Presidente onorario Giorgio Rossetti.

IL LIBRO

La Venezia eccentrica d'una famiglia d'artisti in "Palazzo Maravegie"



La copertina del libro e il suo autore, Roberto del Frate

Nadia Pastorcich

Quando un libro è come un film da gustare scena dopo scena. Il pittore veneziano Roberto del Frate, che da diversi anni risiede a Trieste con sua moglie Roberta de Jorio con la quale ha dato vita all'Atelier Home Gallery, ha deciso di raccontarsi nel libro "Palazzo Maravegie. Racconti d'arte, d'amore e di follia" (disponibile su Amazon).

Non è una semplice biografia ma una storia appassionata della Venezia di un tempo. Del Frate con la sua frizzante scrittura regala al lettore aneddoti familiari e non solo. È quasi impossibile trattenersi dal sorridere quando racconta certi episodi a dir poco pittoreschi e personalità bizzarre.

Il "Frattini" – soprannome del padre – era conosciuto a Venezia per i suoi quadri capaci di catturare il fascino lagunare. «Mio padre era venuto dal Friuli a fare architettura, mentre mia madre viveva da sempre a Venezia. Benché mio padre guadagnasse bene come pittore, i soldi, a loro non bastavano mai. Mia madre comprava di tutto».

Diverse storie prendono vita nel palazzo di famiglia del 1410, così come la passione di del Frate per l'arte. «Ho disegnato da sempre. Un giorno – avevo sui quattordici anni – mio padre mi disse: "Questo xe lo studio: qui te pol lavorar; se non ti lavori, te buto fora de casa!». Il dialetto veneto non manca, così come la stravaganza. «Mio padre beveva una bottiglia scarsa di whisky al giorno e fumava tre pacchetti di sigarette. Mia madre nemmeno si accorgeva di quello che succedeva. Per gran parte della vita l'ho vista strafatta di vodka e antidolorifici. Si aggirava nella penombra della casa e quando mi incontrava, diceva: "Stai bene? Vuoi soldi?"».

Nel libro c'è di tutto: dall'incontro con i due "maghi" che restauravano quadri antichi con il Vim, pulendoli perfettamente, a quello con un altro "mago" amico del padre, che per vendere i quadri di quest'ultimo, si inventava una storia noir, o ancora l'esperienza parigina con il pittore di peli pubici o di quando la madre riceveva le solite ricche eredità e si dava alle pazze gioie, andando in vacanza con il marito e lasciando a casa il figlio adolescente. «"Ma papà – dissi io –, qui chiamano le gallerie, mi chiedono di te, cosa dico?". E mio padre: "Dighe che son morto"». Dovevano stare via tre giorni. Tornarono dopo due mesi. Ma si sa, la bellezza della vita sta anche nell'eccentricità e Venezia è una città che si presta a un po' di follia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 17.30 AL SALONE DEGLI INCANTI

Parte da Trieste il tour del libro "Adriatico, mare d'inverno"

A Trieste presso il Salone degli Incanti oggi alle 17.30 si terrà la presentazione di *Adriatico. Mare d'inverno*: un progetto editoriale, culturale e territoriale che racconta la lunga dorsale adriatica in una narrazione estesa, fatta di storie e destinazioni puntuali, con letture e punti di vista multidisciplinari, per cogliere nell'ordinario mare d'inverno l'esperienza di una conoscenza straordinaria.

Una conversazione con alcuni degli autori del libro – Rita Auriemma, Elena Commessatti, Luca Romano, Luka Skansi, Cristiano Tiussi - preceduta dai saluti del Sindaco Roberto Dipiazza e della Dirigente Settore Turismo Regione Marche Paola Marchegiani, e con l'intervento di Cristiana Colli, ideatrice e curatrice di "Adriatico Mare d'inverno". Conduce la giornalista Ilaria Romanzin.

Adriatico. Mare d'inverno propone 11 tematismi - dalle città ai cibi, dagli immaginari allo sport, dalla natura all'ecosistema marino, dalle architetture alle strade alle rotte - esplorano 7 regioni, oltre 1.000 chilometri di costa, 6 città portuali, 21 piccole capitali per raccontare centinaia di storie che abitano gli immaginari di un'area vasta ad alto contenuto simbolico, culturale e turistico. E l'Adriatico dal mare, dalla terra, dal cielo con le identità morfologiche, le leggende, le icone, le religioni, le architetture, il cinema, la fotografia, il fumetto, il cibo, le lingue, i luoghi, la navigazione, le infrastrutture.



Piazza Unità d'Italia FOTO DI ALESSIO BALLERINI

Pubblicato da artem ideato e curato da Cristiana Colli (in libreria da settembre), il volume accoglie i testi di 38 autori che guardano il mare, seguono la linea di costa e raccontano il rapporto irriducibile con l'acqua.

Sono filosofi, geografi, scrittori, teologi, critici, giornalisti, curatori, architetti, scienziati, artisti, pescatori, archeologi, studiosi, viandanti e navigatori.

Varietà delle visioni nella scelta degli autori e anche negli apparati visivi - dai disegni alle mappe che aprono ogni capitolo, dalle fonti d'archivio alla dimensione vernacolare della tradizione, fino alle committenze fotografiche, tra le quali spicca la partnership con l'Agenzia Spaziale Italiana che ha realizzato appositamente 12 immagini dell'Adriatico dalle altezze siderali dei satelliti del progetto COSMO-SkyMed. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT



Basket - Serie A

Bentornato mister Rowan



L'ex Telit protagonista nel 2000 ora è presidente di Pistoia «Bei ricordi a Trieste. E fui anche vicino ad entrare nel club»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La figura di Ron Rowan è legata a uno dei ricordi più belli della storia della Pallacanestro Trieste.

Era il 19 aprile del 2000, spareggio degli ottavi di finale play-off contro l'Adr al PalaEur di Roma. Sotto 52-34 a inizio ripresa, l'allora Telit di coach Luca Banchi piazzò una clamorosa rimonta suggellata dai liberi di Ivo Maric portando a casa partita e qualificazione. Finì 68-70, Ron Rowan chiuse con 19 punti in 37 minuti trascinando i biancorossi all'impresa.

Nei quarti di finale, poi, contro la fortissima Benetton Treviso di Tyus Edney e Ricky Pittis non ci fu storia. A un quarto di secolo da quella bellissima stagione, Rowan torna in un palazzetto che ha inaugurato da giocatore e che lo ha visto apprezzato protagonista.

«Esperienza fantastica che ricordo con piacere – racconta riavvolgendo il nastro dei ricordi –. Una bella città in cui giocare e una stagione nella quale avevamo un ottimo roster. Superammo il primo turno poi uscimmo ma affrontavamo una squadra molto forte. Resta un po' di rammarico per come finì ma mi restano bei ricordi di Trieste».


Ron Rowan in maglia Telit Trieste nel 2000. In alto Rowan oggi

Oggi presidente dell'Estra Pistoia, Rowan ha "rischiato" di entrare nella compagine societaria della Pallacanestro Trieste. Erano gli ultimi mesi della sponsorizzazione Allianz e tramite il procuratore Dario Santrolli, Mario Ghiacci si mosse per trovare una proprietà interessata a entrare nella società.

«È vero – sottolinea – poi le cose non sono andate nel verso giusto e non se ne fece nulla. Sono felice, comunque, che alla fine le cose a Trieste si siano risolte per il meglio e che la nuova società stia facendo così bene».

Arrivato a Pistoia, Rowan ha preso in mano una società che dopo l'indubbio splendido campionato della passata stagione sta combattendo per mantenere il suo posto nella massima serie.

Un campionato estremamente equilibrato, in testa come in coda, che costringerà la formazione del neo coach sloveno Okorn a cercare di prendersi punti pesanti al PalaRubini.

«Da parte nostra mi aspetto una prova di carattere – conclude Rowan – anche se sono consapevole del fatto che sarà una partita difficile. Trieste, infatti, è una buonissima squadra, ha ottimi giocatori e sta facendo davvero buone cose con coach Christian. Ci proveremo, consapevoli del fatto che affronteremo un'avversaria davvero forte».

Rispetto all'ultimo match disputato al PalaCarrara contro l'Armani Milano, Pistoia ha rescisso ufficialmente l'accordo con Andrew Smith e accolto l'ex biancorosso Derek Cooke. Un innesto voluto per dare maggiore solidità difensiva a una squadra che stava faticando troppo a rimbalzo e che porta a sette il numero di stranieri nel roster pistoiese.

Considerato che Maverick Rowan (il figlio di Ron) ha recuperato ed è tornato ad allenarsi dopo aver saltato l'ultimo match, Pistoia torna ad avere sette stranieri a disposizione. Ci sarà, dunque, la necessità di scegliere chi lasciar fuori in vista della sfida contro Trieste, la decisione da parte del tecnico Okorn, verrà presa domenica prima della partita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C MASCHILE

Al PalaCova di Opicina c'è Kontovel-Basketrieste il superderby del riscatto


Il Kontovel si prepara ad ospitare il Basketrieste

Guido Roberti / TRIESTE

Non era stato un buon finale d'anno per le due formazioni triestine in serie C, entrambe sconfitte, entrambe in striscia negativa, soprattutto il Kontovel, andato al riposo senza aver ancora potuto assaporare il gusto della vittoria.

Il calendario vuole che domani, dalle 20, alla "Cova" di Opicina proprio Kontovel e Basketrieste saranno di fronte l'una all'altra in uno snodo salvezza cruciale. Si tratta dell'ultima giornata del girone di andata, poi giro di boa ed altre 12 gare per migliorare le posizioni e conseguire l'obiettivo salvezza.

Il Basketrieste è reduce dalla sconfitta in casa contro Spilimbergo 49-61. Una partita caratterizzata dalle basse percentuali al tiro, per entrambe le squadre, fattore certamente enfatizzato sulla sponda triestina. In contro-tendenza solamente il primo quarto in cui a regnare era stato l'equilibrio (19-22) grazie all'ispirato Paiano, ma anche ai primi punti con la squadra del 2007 Martucci. Primo allungo dei pordenonesi nel secondo periodo, 26-37 e partita in cassaforte nel terzo periodo senza che i biancorossi – guidati per l'occasione da coach Marco Cerniz vista l'assenza di Piersante – potessero mai avere occasione concreta di riaprire la partita. Solo Paiano in doppia cifra (12).

Ancor peggiore il modo in cui arriva alla sfida il Kontovel, zero punti in classifica e pesante resa nell'ultima partita giocata, 85-49 nell'oasi sfida in Friuli contro i giovani della Faber. Una situazione pesante per il team di coach Popovic, una montagna da scalare per provare a conseguire la salvezza. Una partita, quella ad Udine, che era stata condizionata ancora una volta dalle assenze, fattore determinante per l'andamento di una partita rimasta sui binari dell'equilibrio solo per un quarto. Con l'andare del minutaggio e soprattutto con la maggior possibilità di ruotare per la formazione friulana, il distacco era aumentato fino al pesante passivo conclusivo. —

L'INIZIATIVA

A canestro per la Ricerca Lba scende in campo con Airc

TRIESTE

Domani e domenica 12 gennaio, per la prima volta in Italia, le sedici squadre della serie A si schierano al fianco di fondazione Airc per la ricerca sul cancro con la nuova campagna "A canestro per la Ricerca".

Giocatori e allenatori invitano tifosi e appassionati a unirsi alla squadra di chi crede nella ricerca, segnando tanti canestri per rendere il cancro sempre più curabile attraverso le donazioni al numero 45521 con Sms, chiamate da telefono fisso oppure direttamente sul sito Airc.it.

Una vera e propria mobilitazione corale del mondo del basket, a supporto delle oltre 5.000 ricercatrici e ricercatori Airc al lavoro in 96 istituzioni prevalentemente pubbliche.

Laboratori di università, ospedali e altri centri di ricerca, con l'obiettivo di mettere a punto cure sempre più efficaci per tutti i tumori e studiare nuovi strumenti e strategie per la diagnosi precoce e la prevenzione.

Per sensibilizzare il pubblico su questi temi, la Lega Basket Serie A ha coinvolto Stefano Tonut, Achille Polonara e Trevor Lacey, protagonisti di un video a più voci.

I contenuti e i messaggi della campagna saranno promossi, nel corso della giornata di campionato, all'interno di ogni palazzetto e sui campi dove gli allenatori indosseranno la coccarda Airc e attraverso i canali social Lba e di tutti i club. —

LA NEVE SULLE PISTE NEL WEEKEND

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min)	(max)	IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
Forni di Sopra	30	50	8 su 8	10,7 su 13
Piancavallo	30	40	12 su 12	10,7 su 17
Pramollo/Nassfeld	10	80	26 su 29	56,6 su 110
Ravascletto/Zoncolan	30	40	9 su 11	19,9 su 23
Sappada/Forni Avoltri	30	40	8 su 8	13,3 su 15
Sauris	30	40	4 su 4	1,9 su 3
Sella Nevea	15	100	4 su 4	6,5 su 10,5
Tarvisio	20	70	13 su 13	21,4 su 24

Dati rilevati dal sito internet delle località



Calcio - Serie C

Non solo Silvestri

Ufficiale l'arrivo alla Triestina del difensore ex Spal e Catania
È fatta anche per Balcot, terzino classe 2005 del Torino

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina corre ai ripari e sistema la difesa, cercando di tamponare anche la situazione di emergenza. Con l'arrivo di un difensore centrale e di un terzino destro che può giocare anche centrale, l'Unione rafforza numericamente un reparto penalizzato dalla batosta del lungo stop di Germano (ne parliamo a parte). I nuovi arrivati che vestiranno la maglia alabardata sono Tommaso Silvestri e Côme Bianay Balcot.

Di Silvestri è già arrivata anche l'ufficialità: il centrale classe 1991 arriva in prestito dal Catania con un accordo fino al termine dell'attuale stagione agonistica. Ben conosciuto da Tesser che lo ha avuto nelle sue file a Modena nell'anno della promozione in serie B e in quello giocato fra i cadetti, Silvestri è un giocatore di grande esperienza, avendo militato per tante stagioni in serie C e B tra Spal (ha fatto parte della squadra protagonista del doppio salto dalla Lega Pro alla serie A), Modena, Trapani e Catania. È un difensore col vizietto del gol, visto che in serie C ne ha segnati ben 11; qualche perplessità, semmai, può esserci sulla condizione fisica visto che non gioca da un anno a causa di un'operazione al ginocchio che lo ha costretto a un periodo di riabilitazione prolungato. Ma ora fisicamente è a posto, anche se ovviamente avrà bisogno di trovare il ritmo partita.



Il ds Delli Carri FOTO MASSIMO SILVANO

Quanto invece al francese Balcot, si tratta di un giovane difensore classe 2005 di proprietà del Torino, dal quale arriverà probabilmente con la formula del prestito con diritto di riscatto, anche se la certezza la si avrà oggi con la probabile ufficialità dell'operazione. Pare che in caso di riscatto la società granata manterrà poi una percentuale del 20 per cento sulla futura rivendita del giocatore. Balcot, fisicamente imponente con i suoi 188 cm di altezza, è principalmente un terzino destro, quindi si giocherà il posto con Jonsson, considerata l'assenza di Germano. All'occorrenza sa giocare anche centrale e quindi rappresenta un'alternativa di maggior dinamicità e atletismo anche in quel ruolo dove se la vedrà con Frare, Bianconi e Silvestri. Nato a Saint-Mandé, vicino Parigi, Balcot è cresciuto nele giovanili del Paris FC per poi passare al Montfermeil U17 e quindi alla Primavera del Monza. Nell'agosto 2023 il trasferimento al Torino, dove nell'ultima stagione e mezza ha totalizzato 36 presenze con la squadra Primavera tra campionato e coppa. Ma Balcot si è allenato spesso con la prima squadra ed è stato anche convocato varie volte in panchina in serie A, senza aver tuttavia mai esordito nella massima serie.

Con l'arrivo di Silvestri e di Balcot si allontana dunque il ritorno di Matteo Piacentini, che ora è finito anche nel mirino del Vicenza e del Cerignola. Anzi, per il momento in difesa le operazioni dovrebbero essere finite qui, ma la fine del mercato è ancora lontana e tutto può succedere, a seconda anche delle eventuali partenze. E non a caso da Cosenza continuano a rimbalzare voci di una Triestina ancora interessata a Michele Camporese, altro difensore centrale con un curriculum di grande prestigio e una lunga carriera in serie B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Il difensore centrale Tommaso Silvestri, neoacquisto dell'Unione

ARBITRO E DIFFIDATI

Direzione a Totaro Vallocchia e Correia gli unici a rischio

Per dirigere domani la sfida tra Caldiero Terme e Triestina è stato designato l'arbitro Gabriele Totaro di Lecce, che sarà coadiuvato dagli assistenti Fracchiolla di Bari e Chianese di Napoli. Quarto ufficiale Mansour Faye di Brescia. Per il fischietto pugliese è la prima volta sia con la Triestina. Ricordiamo che i diffidati in casa alabardata sono Vallocchia e Correia. —

A. R.

IL PUNTO

Tegola Germano Out due mesi Intanto Pavanel va alla Casertana

TRIESTE

La mazzata è di quelle pesanti, perché Umberto Germano è stato finora uno dei giocatori migliori di questa disgraziata stagione alabardata, uno dei pochi a salvarsi anche nei primi mesi di campionato, prima che a inizio dicembre tutta la squadra iniziasse a girare con l'arrivo di Tesser. Un soldatino sempre prezioso nel ruolo di terzino e pronto a sacrificarsi anche da braccetto di destra nella difesa a tre all'epoca di Geppino Marino in panchina, ma anche generoso a stringere i denti e a restare in campo nonostante qualche acciacco fisico di troppo.

L'infortunio accusato nella rifinitura della gara con la Clodiense era sembra subito piuttosto grave, poi dagli esami diagnostici sono arrivate anche le conferme: il giocatore ha riportato una lesione tendinea al muscolo retto femorale, un infortunio la cui prognosi è di circa due mesi, anche se la situazione avrà un continuo monitoraggio ecografico e quindi i tempi di recupero potrebbero via via aggiornarsi. Questo però vuol dire riavere Germano solamente a metà marzo, per le ultime sei o sette gare della regular season. Insomma Tesser dovrà a fare a lungo a meno di lui e della sua esperienza.

Nel frattempo il resto della squadra continua la preparazione in vista dell'importante sfida di domani con il Caldiero Terme, che si giocherà allo stadio "Gavagnin-Nocini" di Verona con inizio alle ore 15.

PAVANEL

Intanto un ex tecnico alabardato sempre amatissimo dai tifosi della Triestina, torna in pista in serie C, anche se nel girone meridionale. Dopo la sua esperienza in due tranche al Renate, unica squadra allenata dopo l'ultima fallimentare avventura con la Triestina dell'era Giacomini, Massimo Pavanel torna infatti in panchina: da ieri è il nuovo allenatore della Casertana. Prende il posto di Manuel Iori, esonerato dopo la sconfitta dei campani contro la Juventus Next Gen, che ha relegato la squadra al diciassettesimo posto in classifica. La Casertana ha solo una vittoria all'attivo nelle ultime 11 partite, è reduce da tre sconfitte consecutive ed è la squadra che ha vinto di meno e pareggiato di più (11 volte) dell'intero girone. Insomma, un compito duro per Pavanel, chiamato a portare alla salvezza una squadra in crisi. —

A. R.

La scomparsa del Ragno Nero

Cudicini, il ricordo di Sabadini «A Milanello si parlava in dialetto»

TRIESTE

Il calcio italiano piange la scomparsa del "Ragno nero". Vivo anche il ricordo nel Friuli Venezia Giulia. Il portiere triestino, spentosi all'età di 89 anni, dopo la trafila nelle giovanili del Ponziana, nel 1950 approdò all'Udinese esordendo fra i professionisti in B nel 1955-'56, conquistando subito la promozione nella massima serie, dove giocò nella sua prima stagione 13 partite.

Carlo Cudicini fu ceduto nel 1958 alla Roma, dove fu secondo portiere per due stagioni. Nel 1960 divenne titolare indiscusso fra i pali dei giallorossi, che difese fino al 1966, vincendo una Coppa Italia e una Coppa delle Fiere. A seguire una stagione al Brescia, poi la prestigiosa chiamata del Milan: con i rossoneri disputò cinque stagioni ricche di successi. Uno scudetto, una Coppa Italia, una Coppa dei Campioni, una Coppa delle Coppe e una Coppa Intercontinentale i trofei vinti con il grande Nereo Rocco in panchina.

Uno dei primi a dare notizia del decesso di Cudicini è stato tramite, il proprio profilo social, Giuseppe Sabadini, difensore rossonero dal 1971 al 1978.

Nato sulle rive dell'Isonzo a Sagrado, Sabadini ora vive a Catanzaro: «Sono tifoso del Milan da quando ero un bambino – ha scritto –. Dopo aver giocato nella Samp arrivai in rossonero e per me fu come vivere un sogno meraviglioso. A Milanello c'erano le camere da letto nella prima ala. Eravamo in sei: io, Cudicini, Schnellinger, Bigon, Rivera e Sogliano. Prima di dormire andavamo in terrazza a chiacchierare e li riempivo di domande sulle partite storiche del Milan. Quando parlavo con Cudicini, Maldini e Rocco, tutti triestini, usavo il dialetto bisiaco che è simile al loro. C'era grande amicizia fra noi, da parte mia anche tanta ammirazione: Cudicini era una persona squisita, educata e gentile».


Il triestino Carlo Cudicini, icona del Milan

Sabadini racconta altri aneddoti d'epoca, emozionato: «Un anno Cudicini stava per battere il record d'imbattibilità, mancavano due o tre minuti. Arrivò una palla al limite dell'area, tentati di mandarla in corner di punta, invece nacque un autogol. Ero dispiaciutissimo, lui venne a consolarmi: «Non era destino» e mi diede una pacca sulla spalla». —

G.P.

Nuoto

Un club da Giochi

La Triestina Nuoto vanta uno staff dal curriculum olimpico
De Riz: «L'agonismo è in crescita, bene anche gli amatori»


L'ad Sigrid De Riz


La tuffatrice dalle grandi altezze Elisa Cosetti in azione

Roberta Mantini / TRIESTE

Obiettivi e risultati raggiunti su più fronti, 57 medaglie tricolore nel nuoto, l'ingresso di Elisa Cosetti e Andrea Barnaba come "permanent divers" nel circuito Red Bull tuffi grandi altezze, i risultati paralimpici di Alessandro Agosto e tanta attività amatoriale.

Questa la sintesi della stagione 2024 dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto Samer&Co. Shipping tracciata da Sigrid De Riz, amministratore delegato e direttore generale della società alabarda.

Direttore, questo 2024 ha portato molti risultati, qual'è la formula vincente della Triestina Nuoto?

«Storicamente lavoriamo per raggiungere degli obiettivi che vanno dai risultati agonistici all'offerta dell'attività amatoriale per bambini, ragazzi ed adulti. Sul piano agonistico abbiamo un bel vivaio. Abbiamo partecipato ai Campionati Italiani sia di categoria che assoluti dei tre settori nuoto, nuoto paralimpico e tuffi. Nel 2024 abbiamo vinto 57 medaglie ai campionati italiani con 47 atleti. Le convocazioni nazionali, (gare e allenamenti collegiali) sono state 13 tra nazionale assoluta e nazionale juniores. Per quanto riguarda il nuoto sincronizzato qualche anno fa ci siamo spostati sul settore propaganda puntando sempre al Campionato italiano che è stato l'obiettivo del 2024 dove le ragazze hanno concluso ai piedi del podio».

Dal mondo dei tuffi dalle grandi altezze avete ottenuto grandi soddisfazioni con Elisa Cosetti e Andrea Barnaba che sono i primi italiani a qualificarsi per le Red Bull World Series.

«Elisa Cosetti è nata e cresciuta alla Triestina Nuoto e devo dire che, nonostante sia assolutamente una ragazza molto determinata che quando si mette in testa un obiettivo poi lo vuole raggiungere, è rimasta un'atleta semplice che continua, giustamente, ad ambire a risultati sempre maggiori. Nell'ultimo anno è cresciuta, ha lavorato molto ed è maturata da un punto di vista tuffistico. I mondiali di Doha sono stati una tappa fondamentale per capire dove Elisa e Andrea si trovavano. Sono i due atleti più giovani del circuito grandi altezze della Federazione internazionale nuoto e, da questa stagione, verrà costruito su di loro un progetto, sul piano fisico e sull'aumento del coefficiente, finalizzato a vincere una medaglia ai Campionati Mondiali».

Anche dal nuoto olimpico sono arrivate delle soddisfazioni?

«Alessandro Agosto sta facendo veramente dei passi da gigante. Ha partecipato e parteciperà anche a tante gare del circuito Fin e Finp, ha abbattuto diversi record e a livello prestativo inizia a essere veramente un bel atleta».

La Triestina Nuoto non è solo attività agonistica.

«Per quanto riguarda l'offerta alternativa all'agonismo, la base della scuola nuoto, della scuola tuffi, della scuola del nuoto sincronizzato, il lavorato svolto durante la stagione ha portato ad un riscontro eccezionale. Abbiamo iniziato la stagione con il sold out di iscrizioni in tutti i settori».

Come sarà il 2025 della Triestina Nuoto?

«Nel 2025 ci aspettiamo di andare avanti nella nostra progressione degli obiettivi. Le basi sono veramente solide, abbiamo scelto di fare degli investimenti per delle nuove risorse umane. Oggi lo staff è molto competitivo con professionisti che hanno fatto le Olimpiadi e hanno un'esperienza incredibile». —

La kermesse si svolgerà il 18 e il 19 gennaio nella piscina Bianchi e al Trieste Campus

Giovani Speranze tra gare e interviste ai professionisti


Un'immagine dei partecipanti al Trofeo Giovani Speranze 2024

TRIESTE

Giovani atleti del nuoto e gli atleti olimpici Stefania Pirozzi, Luca Dotto e Piero Codia saranno protagonisti il 18 e il 19 gennaio del Trofeo Giovani Speranze.

Nella prima giornata è previsto un doppio appuntamento: i giovani che potranno interagire con i nuotatori olimpici, e il convegno sulla figura del Safeguarding. Il giorno dopo le gare alla Bianchi.

«Il Trofeo Giovani Speranze – racconta Sigrid De Riz, ad e direttore generale della Triestina Nuoto Samer&Co. Shipping – è un evento al quale teniamo molto perché rivolto ad una fascia d'età di bambini che si sono appena approcciati all'agonismo e iniziano a capire che ci sono degli obiettivi e dei percorsi. È una festa che richiama a Trieste squadre del Friuli Venezia Giulia ma anche da fuori regione e da oltre confine con delle risposte incredibili in termini di iscrizioni».

La 9ª edizione è coorganizzata con il Comune di Trieste e per poter dare un qualcosa in più sono state strutturate anche delle iniziative collaterali ospitate a Trieste Campus.

«I partecipanti – anticipa De Riz – riceveranno un dono, un fumetto che verrà consegnato a tutti gli atleti, questa è una cosa simpatica perché i protagonisti sono tre campioni: Stefania Pirozzi, Luca Dotto e Piero Codia. I tre nuotatori saranno presenti durante il Trofeo Giovanni Speranze: sabato incontreranno a Trieste Campus atleti e famiglie di tutti gli sport, non solo nuotatori o tuffatori, e la domenica saranno a bordo vasca. Dotto, Pirozzi e Codia – sottolinea De Riz – sono stati anche loro "giovani speranze" che hanno affrontato gioie, dolori, vincite e sconfitte, e dialogheranno con gli atleti in erba rispondendo alle loro domande».

Sabato pomeriggio si terrà un Convegno sul tema della figura del Safeguarding. Domenica dalle 9.15 le gare in vasca. —

R.M.

Atletica: alle porte la stagione indoor

La nuova strada di Messina senza l'allenatore Dessardo

IL PERSONAGGIO

Fare una scelta drastica per trovare nuovi stimoli e alzare l'asticella delle ambizioni in un contesto sempre più competitivo anche all'interno della squadra italiana.

Siamo ormai giunti alle porte dell'attesissima stagione indoor dell'atletica leggera e gli addetti ai lavori, oltre agli appassionati, di Trieste e dintorni sono curiosi di vedere all'opera il quattrocentista Paolo Messina che sta svolgendo una preparazione invernale all'insegna dei cambiamenti.

L'atleta, classe 2002 e cresciuto prima alla Trieste Trasporti e poi dalla categoria Allievi nella Trieste Atletica, dal 2022 è un professionista del Gruppo Sportivo delle Fiamme Gialle e dopo tanti anni di fruttuosissima collaborazione ha "lasciato" il suo storico allenatore Max Dessardo per trasferirsi in Lombardia.

«Da ottobre mi alleno a Giussano, in provincia di Monza, sotto la guida del trio di tecnici composto da Alessandro Simonelli, Marco Orsenigo e Luca Braghetto. Vivo a Seregno, città sempre nel monzese, e faccio parte di un affiatatissimo gruppo di 15 atleti in cui spicca la presenza del primatista italiano dei 400 m Luca Sito (agli Europei di Roma 2024 corse un sontuoso 44.75) e di quel Vladimir Aceti che è una pedina quasi inamovibile della 4x400 azzurra», racconta Messina.



L'atleta triestino Paolo Messina

Paolo, che nel 2020 ha partecipato agli Europei under 20 di Tallin e successivamente si è tolto le maggiori soddisfazione sui 400 m al coperto conquistando i titoli tricolori under 23 nel 2022 e nel 2024, ha preso una scelta ponderata e con degli obiettivi ben precisi: «Cercavo nuovi stimoli e un cambiamento generale dopo tanti anni nello stesso ambiente. Ho scelto poi una realtà, questo gruppo d'allenamento, in cui l'atletica è vissuta al 100% sotto tutti i punti di vista e dove posso faticare fianco a fianco con atleti di altissimo livello, mentre prima spesso mi allenavo da solo».

Lo specialista del "giro della morte", che nella scorsa stagione ha migliorato i primati personali sui 400 metri sia indoor (47.45) sia all'aperto (46.77) oltre che sui 200 metri outdoor (21.05), ha le idee decisamente ben chiare sul 2025 che lo aspetta: «La preparazione invernale sta procedendo liscia senza intoppi e il 18 gennaio dovrei esordire in indoor. Il primo grande obiettivo sono chiaramente i Campionati Italiani Assoluti al coperto di Ancona (22/23 febbraio) dove proverò a centrare la finale e giocarmi poi le mie carte per un piazzamento importante. Allargando il discorso a tutta la stagione che sta per iniziare, sicuramente potrà succedere di tutto dato il grosso cambiamento di vita, fuori e dentro la pista, fatto. Mi aspetto un anno di crescita dove la costanza, senza avere fretta, potrebbe fare la differenza per sorprendere me stesso per primo». —

EMANUELE DESTE

overpost.biz

Tennis - Open d'Australia

Road Sinner

Parte con il cileno Jarry, Djokovic o Alcaraz solo in finale «Ho ancora qualche giorno per prepararmi all'esordio»

LA STRADA PER LA FINALE

R1	Jarry	
R2	Schoolkate, Daniel	
R3	Cobolli, Etcheverry	
R4	Rune, Berrettini	Hurkacz
QF	De Minaur, Khachanov	Tsitsipas, Cerundolo
SF	Fritz, Rublev	Medvedev, Musetti
F	Zverev, Djokovic	Alcaraz, Ruud

WITHUB

Alberto Bertolotto

Jannik Sinner è pronto a iniziare la sua avventura agli Australian Open, competizione di cui è campione in carica. La caccia al secondo titolo comincia tra lunedì e martedì (ancora da stabilire), quando l'altoatesino incontrerà il cileno Nicolas Jerry, numero 34 al mondo e finalista agli Internazionali d'Italia 2024.

Questo ha detto il sorteggio effettuato nella notte tra mercoledì e giovedì, a cui l'azzurro ha assistito assieme alla campionessa in carica del torneo femminile, Aryna Sabalenka. Un esordio non semplicissimo per l'italiano, chiamato per la prima volta in carriera a difendere la corona di un Grande Slam. Era il 28 gennaio 2024 quando il futuro numero uno al mondo riuscì a superare in finale il russo Daniil Medvedev, dando così il via al suo miglior anno in carriera.



Sabalenka e Sinner i signori del tennis mondiale col titolo 2024

LA STRADA

Sinner guarda lontano, a quel sabato 25 gennaio in cui è programmata la gara che assegnerà il primo slam del 2025. Rispetto a dodici mesi fa è cambiato tutto, perché allora era uno degli atleti da tenere d'occhio per il successo, ora invece è il favorito numero uno. «È una sensazione un po' diversa rispetto allo scorso anno – ha infatti detto il 23enne nato a San Candido –. Siamo però tutti molto contenti di iniziare la stagione qui in Australia, dove ci sono tante belle persone. Si chiama l'Happy Slam per un motivo». La parte del tabellone in cui è stato sorteggiato prevede un esordio da non sottovalutare, ma anche una strada verso la finale non proibitiva. Big come Carlos Alcaraz, Novak Djokovic e Alexander Zverev sono dal lato opposto a quello dell'italiano, che potrebbe incontrare ai quarti di finale il padrone di casa Alex de Minaur, numero otto al mondo. In una eventuale semifinale potrebbe trovare di fronte a sé proprio quel Medvedev (numero 5 del tabellone) sconfitto a Melbourne l'ormai storico 28 gennaio 2024. In occasione del sorteggio Sinner ha anche parlato della preparazione che ha svolto a Dubai: «Abbiamo cercato di fare la miglior off season possibile – ha detto –. Volevo provare anche qualcosa di diverso. Ora sono felice di essere qui. Abbiamo ancora qualche giorno per adattarci alle condizioni per poter arrivare pronti all'esordio».

I BIG E GLI AZZURRI

Per quanto riguarda gli altri big, Djokovic, attualmente settima forza al mondo, debutterà con lo statunitense Nishesh Basavareddy. Il percorso ipotetico verso l'atto conclusivo del serbo prevede poi una sfida col bulgaro Grigor Dimitrov, numero dieci Atp, quindi il match con Alcaraz nei quarti di finale e con Zverev in semifinale. Lo spagnolo a proposito partirà con il kazako Alexander Shevchenko, Zverev con il francese Lucas Pouille, che ha una wild card.

Sono invece dieci in tutto gli italiani di scena sui campi dell'Open di Australia. Come "primo piatto" sarà servito un derby tra Lorenzo Musetti e Matteo Arnaldi. Flavio Cobolli, altro azzurro testa di serie, affronterà l'argentino Tomas Martin Etcheverry, mentre Matteo Berrettini sfiderà Cameron Norrie. Luciano Darderi giocherà al cospetto dello spagnolo Pedro Martinez e Lorenzo Sonego il 39enne Stan Wawrinka, vincitore a Melbourne nel 2014. Debutto tosto per Fabio Fognini, che se la vedrà con Dimitrov, mentre Luca Nardi sfiderà il canadese Gabriel Diallo.

CACCIA AL TRIS

Aryna Sabalenka, numero uno al mondo, punta al terzo titolo di fila in Australia: la strada verso la tripletta parte dal match con Sloane Stephens, statunitense capace di trionfare nel 2017 agli Us Open. La polacca Iga Swiatek, vice-leader della classifica Atp, prima in Australia nel 2022, debutta con la ceca Katerina Siniakova. Per quanto riguarda le azzurre, Jasmine Paolini (numero 4 al mondo) nel primo match se la vedrà con un'atleta proveniente dalle qualificazioni. Possibile un incrocio nei quarti con la kazaka Elena Rybakina (6) e in semifinale con Swiatek. Per le altre due italiane in tabellone, Elisabetta Cocciaretto affronterà al debutto la russa Diana Shnaider (12), Lucia Bronzetti la bielorussa Victoria Azarenka (n.21). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quell'aurea d'invincibilità che ci piace tanto e sarebbe piaciuta a quella coppia magica

Ora c'è da chiedersi come reagiremo alla prima sconfitta

L'ANALISI

ROBERTO FERRUCCI

Niente più circoletti rossi, quelli che Rino Tommasi usava per sottolineare i colpi più belli di una partita di tennis.

Da un paio di anni ci mancano anche i soprannomi poetici che il suo compagno di telecronache Gianni Clerici dava a giocatrici e giocatori, ci mancano i suoi articoli romanzeschi da Wimbledon, da Flushing Meadows e da ogni altro angolo del mondo.

"Uno scrittore prestato al giornalismo sportivo", lo aveva definito Italo Calvino. Il doppio storico del tennis narrato non c'è più, anche se ci restano i loro libri, i loro articoli. Chissà quanti circoletti rossi Rino Tommasi avrebbe riservato a Jannik Sinner, nel prossimo Australian Open, che giocherà da campione uscente. Chissà con quali immagini letterarie Gianni Clerici avrebbe raccontato il memorabile 2024 del numero uno del mondo. Avrebbe trovato un'infinità di spunti romanzeschi, anche e soprattutto – purtroppo – nella vicenda del presunto doping, che da quasi un anno grava sulle spalle di Sinner e che ancora non vede la fine.

Da lunedì si riparte, dunque, a Melbourne, dove un anno fa tutto è incominciato. C'è stato un mese di pausa, dopo Malaga, dopo la seconda Coppa Davis consecutiva, e queste quattro settimane o poco più sono servite a renderci conto di cosa sia successo nei dodici mesi precedenti. Ripercorrendoli a ritroso, a chi come me mai avrebbe pensato di vedere un giorno un italiano diventare numero 1 del mondo, quasi girava la testa. Jannik Sinner ha attraversato il 2024 praticamente da imbattuto. Ogni sua partita, in particolare nella seconda parte dell'anno, ti dava la sensazione, fin dai primi scambi, che non ci sarebbero state speranze per i suoi avversari. Pochi game e nei loro occhi leggevi, immancabile, la frustrazione. Di fronte a loro, dall'altra parte del campo, un giocatore sicuro di sé, impassibile, che a volte sembra giochi altrove, in un'altra dimensione spazio temporale. E no, non è esagerato. C'è stata, in noi che guardavamo, quella certezza inebriante di vedere il nostro numero 1 superare qualunque avversario, anche quello invisibile, tutto interiore, un tarlo mentale, della potenziale squalifica. Alla fine del percorso a ritroso, risfogliato l'album, una domanda si è impressa sull'ultima pagina.

Che cosa succederà, quale reazione avremo quando arriverà – perché arriverà, anche Sinner lo ripete sempre – la prima sconfitta? Non quella in semifinale o in finale, contro i suoi avversari più o meno al suo livello, perciò non contro Alcaraz o Zverev, no, una sconfitta qualunque, al secondo o terzo turno, contro un giocatore qualunque.

È successo a tutti i grandi, prima o poi. Che reazione avremo? Difficile dirlo, perché siamo di fronte a qualcosa di inedito, di inaudito, non abbiamo mai avuto in precedenza un fuoriclasse del genere, uno, appunto, apparentemente imbattibile. Vedremo. Intanto però, dal 12 al 26 gennaio, speriamo lo resti, imbattibile. E che poi, alla fine, arrivi anche quella famigerata sentenza. Di assoluzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

La Lazio sfida il Como senza tre big Napoli, Kvara può finire subito al Psg

Si riparte: la ventesima giornata, prima del ritorno, sarà la prima del 2025 con tutte le squadre in campo, dopo la parentesi della Supercoppa in Araba Saudita che ha aggiunto altri recuperi da inserire nell'affollatissimo calendario. Si riparte con la Lazio in casa stasera contro il Como senza tre pedine di peso come il Taty Castellanos, Zaccagni e Gila. Le scorie del derby.

Si riparte con il mercato in pieno movimento, a partire dalla capolista Napoli che ha aperto alla cessione di Khvitcha Kvaratskhelia, non esattamente un comprimario. Nelle ultime ore il Psg ha aumentato il pressing sul georgiano: confermati dunque i contatti e il prezzo, fissato sugli 80 milioni di euro senza contropartite. Il club francese al momento parte da una cifra inferiore, ma non è escluso che si possa arrivare a un accordo già nell'attuale finestra di mercato. Nel frattempo i partenopei si preparano a un'altra cessione: Rafa Marin è a un passo dal ritorno nella Liga spagnola, il difensore può diventare un nuovo calciatore del Villarreal..

Marcus Rashford nel frattempo è finito anche nel mirino della Juventus. Da diversi giorni i rossoneri hanno sondato il terreno, con l'attaccante inglese che vuole trovare maggiore spazio: il Manchester United vorrebbe cederlo a titolo definitivo, un'opzione al vaglio del ds Cristiano Giuntoli, mentre il Milan vorrebbe prenderlo solo in prestito.

Con Danilo in uscita e destinato al Napoli (con il quale ha già un accordo), la Juve per i difensori attende notizie sul fronte Antonio Silva, visto l'incontro programmato tra l'agente del giocatore Jorge Mendes e il Benfica. Resta in piedi la pista Ronald Araujo, soprattutto adesso che il Barcellona deve vendere, visto che il Consiglio Superiore dello Sport che ha permesso al club blaugrana di poter trattenere, nonostante i problemi di bilancio, Dani Olmo e Pau Victor. Una decisione del governo che ha scatenato polemiche a non finire in Spagna. —

Serie A 20ª GIORNATA

Oggi
20.45 Lazio-Como

Domani
15.00 Empoli-Lecce
15.00 Udinese-Atalanta
18.00 Torino-Juventus
20.45 Milan-Cagliari

Domenica
12.30 Genoa-Parma
15.00 Venezia-Inter
18.00 Bologna-Roma
20.45 Napoli-Bologna

La classifica
Napoli 44 punti; Atalanta* 41; Inter ** 40; Lazio 35; Juventus *e Fiorentina* 32; Bologna** 28;Milan** 27; Udinese 25; Roma 23; Torino 21; Empoli e Genoa 20; Parma e Verona 19; Como* 18; Cagliari e Lecce 17; Venezia 14; Monza 10. * una partita in meno ** due partite in meno

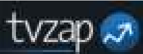
GOLF

C'è Manassero alla Team Cup tra Europa-Gbr

Matteo Manassero è tra i protagonisti della Team Cup, la sfida di golf tra Europa Continentale e Gran Bretagna&Irlanda in programma da oggi fino a domenica ad Abu Dhabi. L'evento darà le prime indicazioni a Luke Donald, capitano della formazione europea, in vista della Ryder Cup di fine settembre. Nel Continental Europe Team ci sono 2 azzurri: Francesco Molinari, riconfermato come capitano, e Matteo Manassero. —

R.M.

Scelti per voi





Dalla Strada al Palco
RAI 1, 21.30
Torna, con una nuova edizione, lo spettacolo che racconta l`emozionante mondo degli artisti di strada con le loro straordinarie storie, il loro talento, la passione e la creatività. Al timone **Nek** e **Bianca Guaccero**.



Ritorno in Paradiso
RAI 2, 21.20
Durante una corsa organizzata per pubblicizzare gli integratori prepararti da Jade, il suo amico e socio Curtis muore subito dopo aver tagliato il traguardo. Mackenzie sospetta subito che l`uomo è stato ucciso.



Farwest
RAI 3, 21.25
Un viaggio attraverso i far west d`Italia, le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono sempre i più deboli. Inchieste, storie, interviste accompagnano il racconto di **Salvo Sottile**.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Io Canto Senior
CANALE 5, 21.20
Al via la versione Senior dello show fatto di musica ed emozioni da vivere con tutta la famiglia. In giuria Orietta Berti, Claudio Amendola, Fabio Rovazzi e Iva Zanicchi. Al timone **Gerry Scotti**.

NADIAORO
Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo
ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTI
COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE
TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore 9 - Daily (1ª Tv) Soap Opera
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Dalla Strada al Palco Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 TV7 Attualità
1.10 Cinematografo Attualità
2.10 Che tempo fa Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Ritorno in Paradiso (1ª Tv) Serie Tv
22.30 The Bad Guy (1ª Tv)
23.30 Beckett Film Azione ('21)
1.18 Meteo 2 Attualità

RAI 3
11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Gocce di Petrolio
16.10 Gli imperdibili Attualità
16.15 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.55 Un posto al sole Soap
21.25 Farwest Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.40 Il mio cane Skip Film Drammatico ('00)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 All Rise Serie Tv
1.45 Valerio Lazarov
2.55 Tg4 - Ultima Ora Notte
3.15 Gli fumavano le Colt... Lo chiamavano Camposanto Film Western ('71)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.53 Grande Fratello Pillole
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Io Canto Senior Spettacolo
1.10 Tg5 Notte Attualità
1.43 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
6.00 Miami Vice Serie Tv
6.55 A-Team Serie Tv
8.35 Chicago Fire Serie Tv
11.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 The Transporter Film Thriller ('02)
23.15 58 minuti per morire - Die Harder Film Azione ('90)
1.35 Ciak Speciale Attualità
1.40 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 La Torre di Babele Attualità
2.50 L'Aria che Tira Attualità

TV8
17.15 Un Natale a colori Film Commedia ('22)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo
22.45 Cucine da incubo Italia
24.00 Robin Hood principe dei ladri Film Avventura ('91)
2.40 Delitti Serie Tv

NOVE
15.30 Storie criminali (1ª Tv)
17.45 Little Big Italy Lifestyle
19.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.30 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.15 Giorgio Panariello - La favola mia Spettacolo
1.15 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
14.05 The last ship Serie Tv
15.55 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction
16.45 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction
17.35 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.15 Breaking in Film Azione ('18)
23.05 Suicide Squad Film Azione ('16)
1.15 Supergirl Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Clarice Serie Tv
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.05 MacGyver Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Red Zone - 22 miglia di fuoco Film Azione ('18)
22.55 Copshop - Scontro a fuoco Film Thriller ('21)
0.45 Wonderland Attualità
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.20 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
14.40 Radioactive Film Biografico ('19)
16.55 Un americano a Parigi Film Commedia ('51)
19.15 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger
21.15 Potere assoluto Film Giallo ('97)
23.40 Un mondo perfetto Film Drammatico ('93)
2.10 Un americano a Parigi Film Commedia ('51)
3.55 Note di cinema Attualità
4.05 Ciak News Attualità

RAI 5 (23)
15.50 Antigone Spettacolo
17.30 Concerto Poppen Knussen Poulenc
18.10 Rachmaninov
18.45 Save The Date Attualità
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Il volto e l'anima
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Giacomo Puccini I paesaggi dell'anima
22.15 David Bowie - A Reality Tour Spettacolo

RAI MOVIE (24)
10.55 The Old Way Film Azione ('23)
12.35 Morgan il pirata Film Avventura ('60)
14.15 Sissi - Destino di un'imperatrice Film Storico ('57)
16.10 Gli imperdibili Attualità
16.15 Annibale Film Storico ('59)
17.55 La carovana dei mormoni Film Western ('50)

RAI PREMIUM (25)
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Il Commissario Rex
17.35 Fuoriclasse Fiction
19.25 Black Out - Vite sospese Fiction
21.20 Purché finisca bene - Questione di stoffa Film Commedia ('24)
23.20 Una villa per due Film Commedia ('14)
1.10 Storie italiane Attualità
3.15 Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO (26)
14.05 MasterChef Italia Spettacolo
16.45 Cucine da incubo Italia
17.35 Buying & Selling
18.25 Fratelli in affari
19.25 Love It or List It - Prendere o lasciare
20.25 Affari di famiglia
21.25 Grosse bugie Film Commedia ('09)
23.25 Mai stata meglio Film Commedia ('08)
1.15 Compromesso d'amore Film Drammatico ('95)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Hazzard Serie Tv
16.25 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Colombo Serie Tv
21.20 Beetlejuice - Spiritello porcello Film Fantasy ('88)
23.25 Saranno Famosi Film Commedia ('80)
2.00 Hazzard Serie Tv
5.15 I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Cuore selvaggio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 The Chosen Serie Tv
22.50 Effetto Notte - TV2000 Attualità
23.25 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Desperate Housewives
16.20 Modern Family Serie Tv
17.20 How I Met Your Mother Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Il piccolo aiutante di Babbo Natale Film Commedia ('15)
23.20 Natale alle Hawaii Film Commedia ('19)

LA 5 (30)
15.55 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.35 Quel mostro di suocera Film Commedia ('05)
23.40 Sapori e dissapori Film Commedia ('07)
1.45 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
10.45 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
15.50 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Il forno delle meraviglie (1ª Tv) Lifestyle
23.05 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
11.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.00 Tatort Vienna Serie Tv
15.00 Shetland Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Cherif Serie Tv
22.15 Cherif Serie Tv
23.20 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
1.20 Shetland Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 The mentalist Serie Tv
15.40 Movie Trailer Spettacolo
15.45 Detective Monk Serie Tv
17.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.10 The mentalist Serie Tv
21.00 Chicago P.D. Serie Tv
21.50 Chicago P.D. Serie Tv
22.45 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
1.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.55 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
14.30 Affari al buio Miami
15.40 Banco dei pugni
16.35 A caccia di tesori
17.30 I pionieri dell'oro
19.25 Operazione N.A.S. Documentari
21.20 Stop! Border Control: Roma Fiumicino (1ª Tv) Documentari
22.30 I due Escobar Documentari
0.45 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle

RAI3 BIS
14.20 Juli Cunin - Une rene in vacance Cartoni animati
21.40 "Suns Europe 2024", regia di M. D'Agostini

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Vuê o fevelin di: La Cisl Fvg lancia un allarme sull'emergenza casa.; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Marco Fortunato. Erica Barbiani. Alessio Bozzer; **14.15** Chi è di scena: Edoardo Ferrario. Massimo Somaglino. Lara Komar. Giuseppe Cederna; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê o fevelin di: Il laboratorio "Rap e inclusione. Voce e ritmi di Casa Immacolata" di Dj Tubet; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:; 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Un diploma al merito della HGM Jeunesses Musicales della Croazia alla Ceman Orchestra; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario Diagonali culturali: Sipario alzato; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Music box; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
20.38 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini
20.45 Anticipo Campionato di Serie A: Lazio - Como
23.05 Radio1 All Music

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
23.00 Deejay Time

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: ORT - Orchestra della Toscana
23.45 Cose che succedono la notte

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
19.00 Mission: Impossible - Protocollo Fantasma Film Sky Cin. Collection
19.00 Moonfall Film Sky Cinema Uno
19.05 Ai confini del male Film Sky Cinema Suspense
19.15 I delitti del BarLume - A bocce ferme Film Sky Cinema Comedy
19.20 Antigang - Nell'ombra del crimine Film Sky Cinema Action
19.25 Margin Call Film Sky Cinema Due
19.25 Trolls 3 - Tutti insieme Film Sky Cinema Family
19.25 Pane e burlesque Film Sky Cinema Romance
21.00 Blu profondo Film Sky Cinema Action
21.00 I delitti del BarLume - Indovina chi? Film Sky Cinema Comedy
21.00 La vita straordinaria di David Copperfield Film Sky Cinema Drama
21.00 Il richiamo della foresta Film Sky Cinema Family
21.00 Mamma mia! Film Sky Cinema Romance
21.00 Blowback - Vendetta incrociata Film Sky Cinema Suspense
21.15 Mission: Impossible - Rogue Nation Film Sky Cinema Collection
21.15 Cattive acque Film Sky Cinema Due
22.35 Mean Girls Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 In Viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Bellitalia
15.00 Mediterraneo
15.30 Alpe Adria
16.00 Petrarca
16.30 L'universo è...
17.00 Grazie Dottore
17.15 Artevisione Magazine
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi
20.00 Shaker - Keep It Real!
21.00 Tuttoggi
21.15 Le Parole più Belle
21.45 Spezzoni d'archivio
22.25 K2 Collezione

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce 2020
10.20 Ginnastica Zumba 2020
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates 2020
12.10 Salus Tv
12.40 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Ring - Giovedì
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
18.00 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 T4 Ring - Registrato
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste In Diretta

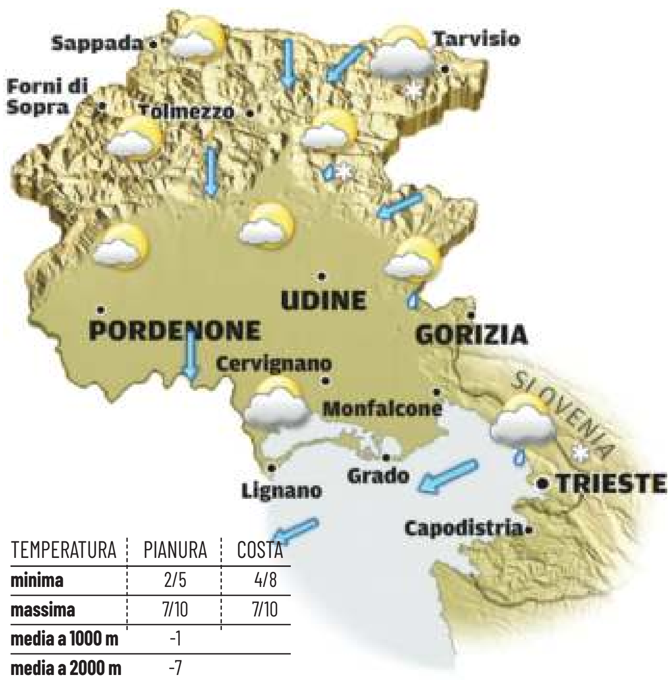
TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata con ka-boom
8.30 Waine & Shuster - Tf
9.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00 Sanford and Son. Tf
12.30 Waine & Shuster - Tf
13.00 Project Ufo - Tf
14.00 Fantazoo - Cartoni
14.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Kyashan C.a.
18.00 Daitarn III C.a.
18.30 Eureka Seven c.a.
19.00 Programmazione in lungua friulana
21.00 I Grandi Western, Film
22.30 Sanford and Son. Tf
23.05 Daitarn III c.a.
23.30 Inuyasha
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv

overpost.biz

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	4/8
massima	7/10	7/10
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-7	

Cielo in genere variabile. Nella notte e fino al primo mattino sarà possibile qualche precipitazione sparsa sul settore orientale, con quota neve in rapido calo dai 1100-1300 metri ai 500-700 metri. Sulla costa e sulle zone orientali dal mattino soffierà Bora moderata, con raffiche anche sostenute a Trieste, in attenuazione verso sera. Sulla zona montana e sulla pianura, specie pordenonese, nella notte e fino al mattino soffierà vento sostenuto da nord o nord-ovest. Le temperature minime verranno raggiunte in serata.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	2/5
massima	7/10	7/10
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-9	

Cielo sereno. Soffierà Bora o vento da nord-est da debole a moderato, specie sulla costa e sulle zone orientali. Possibili gelate in pianura.

Tendenza. Cielo sereno. Soffierà vento moderato o sostenuto da nord-est, specie sulla zona montana e sulle zone orientali. Gelate notturne in pianura.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	4	10	29 Km/h
Monfalcone	3	9	23 Km/h
Gorizia	3	9	23 Km/h
Udine	1	8	35 Km/h
Grado	2	9	29 Km/h
Cervignano	4	9	26 Km/h
Pordenone	2	9	23 Km/h
Tarvisio	-1	5	36 Km/h
Lignano	2	9	27 Km/h
Gemona	0	7	32 Km/h
Tolmezzo	1	7	41 Km/h
Forni di Sopra	-3	3	35 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,5 m	11
Grado	poco mosso	0,4 m	10,5
Lignano	quasi calmo	0,4 m	9,8
Monfalcone	quasi calmo	0,4 m	10,2

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	5	**Copenhagen**	-1	1	**Mosca**	-2	1
Atene	10	14	**Ginevra**	2	4	**Parigi**	0	4
Belgrado	1	7	**Lisbona**	11	17	**Praga**	0	1
Berlino	0	1	**Londra**	-1	2	**Varsavia**	0	5
Bruxelles	-2	1	**Lubiana**	0	9	**Vienna**	-2	4
Budapest	10	14	**Madrid**	5	11	**Zagabria**	1	9

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	6
Bari	8	16
Bologna	5	9
Bolzano	0	9
Cagliari	12	17
Firenze	9	13
Genova	8	12
L'Aquila	7	10
Milano	4	7
Napoli	11	15
Palermo	13	18
Reggio C.	12	18
Roma	7	16
Torino	3	6
Venezia	6	9

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo molto nuvoloso su gran parte delle regioni. Saranno possibili banchi di nebbia mattutini sulle pianure occidentali.
Centro: tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere molto nuvoloso su tutte le regioni. Venti da nord.
Sud: cielo prevalentemente sereno in Sicilia e spesso molto nuvoloso sul resto delle regioni.

DOMANI
Nord: Affluiscono venti freddi dai quadranti settentrionali, giornata che risulterà asciutta e soleggiata su tutte le regioni. Calo termico.
Centro: venti freddi, giornata con molte nubi e precipitazioni, nel pomeriggio su Lazio, Abruzzo e Molise.
Sud: tempo in peggioramento su gran parte delle regioni, con piogge forti e nevicate a quote collinari.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il tuo spirito combattivo è acceso, ma oggi è importante chiudere bene i lavori in corso. Nel weekend potrai rilassarti e divertirti, ma usa il venerdì per evitare rimpianti.

TORO
21/4 - 20/5

La giornata favorisce la stabilità e il consolidamento. Ultima qualche dettaglio lavorativo e prepara un weekend dedicato alla casa o al relax.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La giornata potrebbe sembrare un po' lenta, ma questo ti permette di sistemare gli ultimi dettagli di un progetto. Nel weekend, la tua voglia di socializzare sarà al massimo.

CANCRO
22/6 - 22/7

Concludi la settimana con calma, sistemando priorità lavorative o familiari. Il weekend porta energia positiva per rafforzare legami affettivi o dedicarti a un hobby che ami.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi sei concentrato sul lavoro e sulla tua immagine pubblica: potresti ottenere un riconoscimento. Nel weekend, però, concediti del tempo per te stesso e abbraccia un po' di spontaneità.

VERGINE
24/8 - 22/9

Venerdì è perfetto per organizzare ogni dettaglio. La tua mente pratica sarà un alleato prezioso per rendere il weekend piacevole e senza imprevisti. Prenditi una pausa dal lavoro mentale intenso.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Ultima gli impegni con eleganza e prepara un fine settimana più rilassato. Qualcuno potrebbe sorprenderti con un invito interessante o un messaggio che aspettavi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Se hai avuto qualche tensione durante la settimana, oggi è il momento giusto per scioglierla. Nel weekend, punta su momenti intensi e significativi, sia in amore che in amicizia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Venerdì potresti sentirti irrequieto, ma il fine settimana promette avventura e novità. Completa il necessario al lavoro e preparati per qualcosa che ti stimoli e ti motivi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Venerdì produttivo: hai energia per concludere la settimana con successo. Nel weekend, concediti una pausa e goditi i frutti del tuo lavoro, magari con momenti dedicati alla cura di te stesso.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La tua mente vola verso il weekend, ma oggi cerca di completare i tuoi impegni con precisione. Nei prossimi giorni potresti essere al centro dell'attenzione per un'occasione speciale.

PESCI
20/2 - 20/3

La giornata ti invita a mettere ordine e lasciare spazio per un fine settimana creativo e rilassante. Potresti pianificare un momento per rigenerarti e allontanarti dalla routine.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4		5	■	6	7	8	9
10				■	11	12				
13			■	14				■	15	
16		■	17				■	18		
	■	19				■	20			
21	22				■	23				■
■	24				■	25				26
27				■	28				■	
29			■	30				■	31	
32		■	33				■	34		
35		36				■	37			
38				■	39					

ORIZZONTALI: 1 Tipo di vettura sportiva - **6** Appendice mobile dell'ala dell'aereo - **10** Fuoriesce dal cratere - **11** Altro nome delle Furie - **13** Comodità per benestanti - **14** Il mare di Salonicco - **15** Dirесse *Giù la testa* (iniz.) - **16** Articolo per stilista - **17** Rischio eventuale - **18** Il contraltare del Kgb - **19** Trafila burocratica - **20** Un insegnante (abbr.) - **21** La Lescaut di Puccini - **23** Confusione primordiale - **24** Utensile per abradere - **25** Il pilota Hamilton - **27** Lo lancia il gaucho - **28** Olezzano a maggio - **29** Fascia che stringe in vita il kimono - **30** Ampia veste indiana - **31** Anti Meridiem - **32** Gli estremi della rotta - **33** Non sa farselo il cuculo - **34** Metallo prezioso - **35** Magazzini di merce varia - **37** Gruppo familiare scozzese - **38** Quella del deserto... ha le zampe - **39** Nemico, avverso.

VERTICALI: 1 Si disputa "speciale" tra i paletti - **2** Soddisfatto - **3** In tale luogo - **4** In coda alla coda - **5** Max, musicista tedesco - **6** Deve scontarlo il colpevole - **7** Lena senza pari - **8** Molto apprensivi - **9** Pietanza di riso al forno - **12** Domenico che scrisse *Spaccanapoli* - **14** Fu rapita da Paride - **17** Elemento della molecola - **18** Russell tra i divi - **19** Primi passi di carriera - **20** Borghi - **22** Ha per capitale Montgomery - **23** Componente del sale da cucina - **26** Il "cantattore" Cristicchi - **27** Ha vinto un Oscar con *La ciociara* - **28** Si accende per sentirla - **30** Il titolo di Falstaff - **31** Lago a est del Caspio - **33** Maledì Cam - **34** Con l'acqua formano emulsioni - **36** Prossimo Venturo - **37** I confini del Connecticut.

monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti
SONO INIZIATI I SALDI!
PIGIAMI, VESTAGLIE, CAMICIE DA NOTTE ACCAPPATOI
COPRIPIUMINI, PIUMINI, LENZUOLA BIANCHERIA, INTIMO UOMO-DONNA
SCONTI FINO AL 50%
VIA MAZZINI 27/A - TRIESTE - 040.638280 - MONTI@MONTICASA.COM

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 9 gennaio 2025 è stata di 11.770 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppонem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO
Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO
Via dell’Istria, 139

OPICINA
Via di Prosecco, 18

overpost.biz